



# INDICE

---

PAG. 19

1

Business model  
e approccio strategico

PAG. 29

2

Dimensione internazionale  
e mercati di riferimento

PAG. 93

5

Relazione  
sulla gestione

PAG. 103

6

Bilancio consolidato  
al 31 dicembre 2014



Corporate governance,  
Risk management,  
Compliance e  
Remunerazione



Bilancio separato  
al 31 dicembre 2014



Sostenibilità sociale  
e ambientale



Relazione sulla  
remunerazione

# LETTERA agli STAKEHOLDER

dell'Amministratore Delegato



*Alberto Bartoli*



## Egregi azionisti, gentili interlocutori,

Scrivo questa mia terza lettera da Amministratore Delegato di Sabaf in un momento in cui , per la prima volta da molto tempo, le speranze di superamento delle difficoltà sono finalmente più concrete che in passato.

In primis, il nostro Paese ha oggi un governo che ha sposato la cultura del fare che è tanto cara agli imprenditori e agli uomini d'azienda. Si è iniziato un percorso di riforme che tutti speriamo darà i suoi frutti ed è innegabile che il presidente del consiglio abbia una grande volontà di cambiamento e di superamento dell'immobilismo che ha bloccato l'Italia per troppo tempo. Fortemente apprezzabile è anche la scelta del governo di mettere la manifattura al posto che le spetta, cioè al centro della scena economica del nostro Paese. In Italia lavorano circa 23 milioni di persone: 2 milioni nell'agricoltura, 5,5 nell'industria e 16,5 nei servizi. Ma senza i 5,5 milioni di posti lavoro dell'industria, svanirebbero anche molti di quelli dei servizi. L'Italia è un Paese manifatturiero, noi siamo abili a trasformare le materie prime che non abbiamo in prodotti che piacciono a tutti i popoli della Terra. Viaggiando spesso, mi accorgo di questa incredibile voglia di Italia, di prodotti italiani. E la rabbia è tanta quando mi accorgo che l'Italia spesso non riesce a soddisfare questa richiesta, e che gli altri ci sostituiscono, vendendo come italiani prodotti che non lo sono. In tutto il mondo ci sono ristoranti finti italiani, negozi di moda con storpiature di nomi italiani e che vendono abiti non solo non prodotti in Italia, ma che nessuno in Italia metterebbe.



Continuando, si può pensare al finto parmigiano, che viene venduto più di quello vero, per arrivare ai finti bruciatori con scritto “ Sabaf style.....”. Ora che la politica sembra assisterci, dobbiamo riappropriarci del nostro marchio, per andare a vendere i nostri veri prodotti in tutto il mondo. Deve essere chiaro a tutti che l’industria è solo una parte dell’immenso patrimonio culturale dell’Italia, e che spesso noi faticiamo a reggere la sfida dei nostri concorrenti, non perché siamo meno bravi di loro, ma perché altri godono di sistemi-paese che li appoggiano in ogni fase del loro lavoro.

In secondo luogo, Vi sono oggi anche condizioni macroeconomiche di favore che ci consentono una maggiore competitività: la svalutazione dell’euro, l’abbassamento del costo dell’energia e livelli mai raggiunti del costo del credito ci potrebbero aprire le porte di mercati in cui sembrava fino a poco tempo fa impossibile entrare. Sarebbe un delitto non approfittarne.

Penso anche che l’Expo possa svolgere un importante ruolo di catalizzatore di attenzione verso il sistema Italia.

Tutto questo non funzionerà però se le imprese e lo Stato non sapranno mettere ordine nei propri conti e nelle regole di funzionamento del sistema. Le imprese, come lo Stato, funzionano se i ruoli e le competenze sono chiare e se chi fa non pensa al proprio tornaconto personale e alla massimizzazione dei risultati di breve periodo.

Nel 2014, in Sabaf abbiamo avuto momenti di soddisfazione per risultati raggiunti in un contesto sempre più competitivo e altri di sconforto per aver mancato obiettivi che sembravano alla portata. Ma non ci siamo fatti abbattere, abbiamo chinato la testa e abbiamo continuato a lavorare nell’unico modo che conosciamo, investendo nei processi per migliorare i nostri prodotti e renderli sempre più sicuri e competitivi.



Abbiamo lavorato sull'efficienza operativa, per eliminare le attività prive di valore e aumentare la produttività, ottenendo buoni risultati soprattutto nella produzione dei rubinetti in lega leggera.

Abbiamo lavorato sulla qualità interna: gli interventi in smalteria, ad esempio, hanno permesso di dimezzare gli scarti.

Abbiamo lavorato per coniugare riduzione di costi e sostenibilità ambientale: gli investimenti per sostituire gli impianti di lavaggio a percloroetilene con innovativi impianti ad alcool modificato ne sono l'esempio più evidente.

Abbiamo lavorato sull'industrializzazione e avviato la produzione di serie di nuovi bruciatori.

Abbiamo lavorato sull'innovazione di prodotto, per sviluppare bruciatori ad alta efficienza, rubinetti e cerniere che anticipino i fabbisogni di domani dei nostri clienti.

Abbiamo infine lavorato per coordinare un gruppo sempre più multinazionale, perché solo con il contributo di tante persone è possibile creare nuove Sabaf lontano dall'Italia.

In questo inizio del 2015, posso dire che è tornata una grande consapevolezza della nostra solidità: i momenti avversi ci hanno fortificato e siamo pronti ad affrontare le nuove sfide del mondo che cambia, sapendo che il lavoro fatto stando i suoi frutti e ne darà anche in futuro.

Nel percorso di internazionalizzazione intrapreso, si aggiungerà a breve anche il tassello cinese. Dopo Brasile e Turchia, apriamo dunque la terza sede produttiva estera. Per ora, è un piccolo investimento, ma era necessario per incrementare la nostra visibilità in quel mercato. Produrremo un bruciatore pensato per la Cina, e abbiamo scelto di percorrere questa nuova strada da soli, senza la partecipazione di soci locali. Forse il piano di crescita sarà più lento, ma non correremo il rischio di dover fare i conti con errate interpretazioni della nostra filosofia industriale, da

parte di partner troppo distanti dalla nostra cultura e dalla nostra mentalità.

Siamo ora particolarmente interessati al mercato americano, un mercato in cui siamo cresciuti molto nel 2014, e che ha ancora grandi spazi di crescita.

Siamo confortati dai numeri registrati in India, Paese a cui guardare con attenzione per le veloci dinamiche di crescita demografica ed economica, così come guardiamo con interesse alla possibilità di riduzione delle sanzioni verso l'Iran, da sempre per Sabaf un importante mercato di sbocco.

Lascio a Voi il giudizio sui numeri raggiunti, ma sono certo che essi non rispecchino ancora appieno il valore di Sabaf, che è formato da tanti valori intangibili, ma soprattutto è fatto dalla qualità delle tante persone che vi lavorano. A questo proposito, voglio ringraziare il consiglio di amministrazione che mi ha aiutato e supportato in questi tre anni di lavoro, così come ringrazio di cuore le persone con cui lavoro tutti i giorni per avermi reso migliore.

Senza scadere nella retorica, ma con sincerità, lasciate che vi dica il mio sogno: vorrei che tutti in Sabaf fossero motivati e orgogliosi di fare parte di questo piccolo grande gruppo, additato ad esempio da molti per il suo modello industriale, così come vorrei che gli italiani riscoprissero l'orgoglio di far parte del nostro piccolo grande Paese, amato e invidiato per il suo stile e il suo gusto del bello.

*Alberto Bartoli*





# INTRODUZIONE AL RAPPORTO ANNUALE

## Il percorso di Sabaf verso il Reporting Integrato

La pubblicazione del Rapporto Annuale di Sabaf, giunto quest'anno alla decima edizione, conferma l'impegno del gruppo, intrapreso sin dal 2005, nella rendicontazione integrata delle proprie performance economiche, sociali ed ambientali.

A conferma della rilevanza della rendicontazione integrata come nuovo modello di corporate reporting emergente, sono proseguiti i lavori a livello internazionale sul tema. Nel dicembre 2013 è stato presentato, infatti, da parte dell'*International Integrated Reporting Council (IIRC)*, il Framework Internazionale sul reporting di sostenibilità "*The International <IR> Framework*", che definisce i principi guida da seguire per la predisposizione di un Bilancio Integrato ed i contenuti chiave dello stesso. L'*Integrated Reporting* rappresenta un'importante evoluzione della rendicontazione aziendale, sempre più focalizzata sulla creazione di maggiore coesione ed efficienza nel processo di rendicontazione e sull'adozione di un "*integrated thinking*".

Sabaf, tra le prime società a livello internazionale a cogliere il trend della rendicontazione integrata, intende proseguire nel cammino intrapreso, ispirandosi a quanto indicato dal Framework internazionale, consapevole che un'informativa integrata, completa e trasparente è in grado di favorire sia le imprese stesse, attraverso una migliore comprensione dell'articolazione della strategia e una maggiore coesione interna, sia la comunità degli investitori, che può così comprendere in modo più chiaro il collegamento tra la strategia, la governance e le performance aziendali.

Dopo avere ricevuto nel 2013 l'Oscar di Bilancio nella categoria Medie e Piccole Imprese Quotate, anche nel 2014 l'impegno della Società sul fronte della rendicontazione integrata è stato riconosciuto dalla Giuria del prestigioso premio, che ha incluso Sabaf nel novero dei finalisti.

## Nota metodologica

Le Sezioni **1 – Business Model ed approccio strategico**, **2 – Dimensione internazionale e mercati di riferimento** e **4 – Sostenibilità sociale e ambientale** costituiscono il bilancio sociale al 31 dicembre 2014, predisposto in accordo alle *G4 Sustainability Reporting Guidelines* definite dal GRI (*Global Reporting Initiative*) nel 2013, e comprendono gli indicatori previsti per l'opzione di rendicontazione "Core". Il Gruppo, infatti, ha tempestivamente adeguato il proprio sistema di rilevazione per essere in grado, già dal presente Rapporto Annuale di presentare i propri risultati secondo le linee guide più recenti. Il bilancio sociale fa inoltre riferimento ai principi *AA1000* emanati da *AccountAbility*, per quanto attiene il processo di rendicontazione sociale e il dialogo con gli stakeholder.

In continuità rispetto agli anni precedenti, il processo di definizione dei contenuti e di determinazione della materialità si è basato sui principi previsti dal GRI (materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza).

Il perimetro di rendicontazione del bilancio sociale è lo stesso del bilancio consolidato.

La Sezione **3 – Governance, Risk Management, Compliance e Remunerazione** riporta le informazioni rilevanti in merito alla struttura di governo societario e al sistema di gestione dei rischi aziendali.

Le Sezioni **5 – Relazione sulla Gestione**, **6 – Bilancio Consolidato** e **7 – Bilancio d'esercizio** di Sabaf S.p.A. costituiscono la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014.

Da ultimo è riportata la **Relazione sulla Remunerazione**, predisposta ai sensi dell'articolo *123-ter* del Testo Unico della Finanza.

Anche quest'anno tra gli "indicatori non finanziari" sono esposti i risultati conseguiti nella gestione e valorizzazione del capitale intangibile, il principale driver che consente di monitorare la capacità della strategia aziendale di creare valore in una prospettiva di medio-lungo termine.

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate nel Bilancio Sociale, sono state incluse grandezze direttamente misurabili, limitando il più possibile il ricorso a stime. I calcoli si basano sulle migliori informazioni disponibili o su indagini a campione. Le grandezze stimate sono chiaramente indicate come tali.

Il Rapporto Annuale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2015 e presentato all'assemblea degli azionisti del 5 maggio 2015.

# Analisi di materialità

Le *Linee Guida GRI-G4* prevedono che i contenuti del Bilancio Sociale siano definiti sulla base di un'analisi di materialità (rilevanza). Sabaf ha avviato un processo di identificazione dei temi materiali (rilevanti) da rendicontare nel Rapporto Annuale 2014, ovvero quei temi:

- di significativo impatto economico, ambientale e sociale per l'organizzazione;
- che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Secondo questa prospettiva, la materialità tiene in considerazione non solo il punto di vista dell'organizzazione ma anche quello degli stakeholder.

Il processo, che ha coinvolto diverse funzioni con responsabilità di indirizzo e con responsabilità operative, ha previsto una prima individuazione dei temi di sostenibilità da tenere in considerazione ed una successiva valutazione e prioritizzazione degli aspetti individuati secondo il livello di rilevanza per Sabaf e per gli stakeholder, al fine di arrivare ad una validazione delle tematiche priorizzate e all'individuazione delle modalità di rendicontazione dei risultati raggiunti. In tal senso, si evidenzia che la valutazione della materialità delle tematiche in riferimento a Sabaf e ai propri stakeholder, per il 2014, è stata effettuata solo sulla base della percezione dei referenti interni.

Tale analisi, svolta nel corso del 2014 ha tenuto conto dell'orientamento strategico, della mission e dei valori di Sabaf definiti nella *Carta dei Valori*, oltre che delle risultanze di un'analisi documentale focalizzata principalmente su:

- documento di approfondimento del GRI che individua i temi potenzialmente rilevanti e specifici per il settore industriale (*"Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholder want to know?"*)
- benchmark di settore

I temi risultati maggiormente rilevanti sono stati quindi consolidati e rappresentati graficamente su una matrice che riporta sull'asse verticale la rilevanza delle tematiche per gli stakeholder e su quello orizzontale l'importanza che la Società attribuisce a tali aspetti per il successo del business.

Di seguito gli esiti dell'analisi di materialità formalizzati in forma di matrice, con particolare evidenza dei temi valutati come "maggiormente rilevanti".

Si rileva che nella definizione dei temi materiali i seguenti aspetti sono considerati precondizioni per operare e sono pertanto valutati come molto rilevanti sia per Sabaf che per gli stakeholder:

- a) creazione e distribuzione di valore sostenibile nel tempo;
- b) sistema di governance trasparente ed efficace a supporto del business;
- c) attenzione costante al rispetto della legge nello svolgimento delle proprie attività.

## MATRICE DI MATERIALITÀ



# Tematiche materiali

ID	TEMATICA MATERIALE	IMPORTANZA DELLA TEMATICA PER SABAF	LINK AGLI ASPECTS DEL GRI-G4	IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI
1	Formazione del personale	Attività di formazione con lo scopo di garantire la continua crescita professionale dei dipendenti	Training and education (G4-LA9)	Sabaf	
2	Relazioni industriali	Rapporto tra SABAF e le rappresentanze sindacali interne, basato sui principi di trasparenza e correttezza reciproca	Freedom of Association and Collective Bargaining (G4-HR4)	Sabaf	Organizzazioni sindacali
3	Politiche di remunerazione e incentivi	- Definizione delle componenti fisse e variabili di retribuzione per i dipendenti - Sistema incentivante basato sul raggiungimento di obiettivi prefissati al fine di perseguire gli obiettivi aziendali	- Market Presence (G4-EC5) - Training and education (G4-LA11) - Equal Remuneration for Woman and Man (G4-LA13)	Sabaf	Organizzazioni sindacali
4	Emissioni in atmosfera, rifiuti e gestione degli impatti ambientali	Definizione delle attività di monitoraggio e riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e dei rifiuti generati dai processi produttivi di SABAF	- Materials (G4-EN1, G4-EN2) - Energy (G4-EN3, G4-EN5) - Water (G4-EN8, G4-EN9, G4-EN10) - Emissions (G4-EN15, G4-EN16, G4-EN20, G4-EN21) - Effluents and Waste (G4-EN22, G4-23, G4-EN24) - Overall (G4-EN31)	Sabaf	Ambiente, Collettività
5	Ricerca e innovazione di prodotto e di processo anche con riferimento alla sicurezza e alle performance ambientali	Individuazione di nuove soluzioni tecnologiche e produttive (anche con particolare attenzione alla sicurezza e alle performance ambientali) che permettano alla società di rafforzare la leadership nel settore industriale di appartenenza	Product and Services (G4-EN27) Customer Health and Safety (G4-PR1)	Sabaf	Clienti, Collettività, Ambiente
6	Partnership con gruppi multinazionali	Apertura di SABAF a collaborazioni strategiche con i principali player del settore	- (*)	Sabaf	Clienti
7	Affermazione sui mercati internazionali e personalizzazione dei prodotti per i mercati emergenti	Replicare il modello di business di SABAF nei Paesi Emergenti, adattandolo alle culture locali	- (*)	Sabaf	Clienti, Collettività
8	Immagine distintiva del Gruppo e reputazione del brand	Operare mantenendo l'immagine distintiva che il brand SABAF ha acquisito sul mercato, sinonimo di affidabilità, qualità ed innovazione	- (*)	Sabaf	Clienti, Finanziatori
9	Customer satisfaction e supporto ai clienti	Capacità di rispondere efficacemente alle aspettative dei clienti, in tutte le fasi della relazione (dalla progettazione all'assistenza post-vendita)	Product and Service Labeling (G4-PR5)	Sabaf	Clienti
10	Eco-efficienza e gestione della qualità dei prodotti e dei processi	Ricerca di prestazioni e soluzioni di prodotto o processo migliori sotto il profilo dell'impatto ambientale. Progettazione di nuovi prodotti eco-efficienti	Si rimanda alle tematiche 4 e 5	Sabaf	Clienti, Ambiente, Collettività

ID	TEMATICA MATERIALE	IMPORTANZA DELLA TEMATICA PER SABAF	LINK AGLI ASPECTS DEL GRI-G4	IMPATTI INTERNI	IMPATTI ESTERNI
11	Gestione dei rapporti con i fornitori, supplier assessment e condizioni negoziali	Impegno di SABAF nella definizione di un rapporto con la catena di fornitura basato sui principi di correttezza negoziale, integrità ed equità contrattuale. Condivisione dei valori aziendali con i fornitori. Definizione da parte di SABAF di criteri minimi per la creazione di un rapporto duraturo coi fornitori, basato sui principi della responsabilità sociale	- Supplier Assessment for Labor Practices (G4-LA14) - Assessment (G4-HR9) - Supplier Human Rights Assessment (G4-HR10)	Sabaf	Fornitori, Ambiente, Collettività
12	Salute e sicurezza del personale e degli appaltatori	Gestione, in compliance con la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, degli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori: formazione, prevenzione, monitoraggio, obiettivi di miglioramento.	Occupational Health and Safety (G4-LA6, G4-LA7, G4-LA8)	Sabaf	Fornitori
13	Politiche di assunzione del personale anche con riferimento alle competenze tecniche	Politica di assunzione del personale che intende garantire uguali opportunità per tutti i candidati evitando qualsiasi tipo di discriminazione. Valutazione dei candidati basata sulle competenze, la formazione, le precedenti esperienze lavorative e il potenziale.	Employment (G4-LA1)	Sabaf	Collettività
14	Occupazione	Attenzione a mantenere rapporti stabili, per la consapevolezza della rilevanza del capitale umano per l'attuazione delle strategie aziendali.	Employment (G4-LA2, G4-LA3)	Sabaf	
15	Comunicazione interna	Attività e progetti volti a sviluppare un dialogo continuo tra l'azienda e i propri collaboratori.	-(*)	Sabaf	
16	Diversità e pari opportunità	Impegno volto a garantire pari opportunità al personale femminile o svantaggiato.	Diversity and equal opportunity (G4-LA12)	Sabaf	
17	Tutela dei Diritti Umani e dei diritti dei lavoratori	Tutela dei diritti umani previsti dalla "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" e dei principi dettati dalle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. La gestione socialmente responsabile dei processi lavorativi e delle condizioni di lavoro nella catena di fornitura secondo i requisiti della norma SA8000.	- Non-discrimination (G4-HR3) - Child Labor (G4-HR5) - Forced or Compulsory Labor (G4-HR6) - Assessment (G4-HR9) - Supplier Human Rights Assessment (G4-HR10)	Sabaf	Fornitori
18	Valutazione delle performance e sviluppo delle carriere	- Sviluppo interno delle competenze privilegiato rispetto all'acquisizione all'esterno delle professionalità - Crescita basata sulla meritocrazia.	- Training and education (G4-LA11)	Sabaf	

(\*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un Aspect previsto dalle Linee guida GRI-G4), Sabaf riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.



## Sabaf aderisce al Codice di Comportamento del CECED

Sabaf ha aderito al codice di condotta di CECED Italia, associazione che rappresenta oltre 100 imprese del settore dell'industria degli apparecchi elettrodomestici.

Il **Codice di Condotta CECED**, afferma l'impegno dell'industria europea dell'elettrodomestico nel sostenere comportamenti **etici ed equi**. Il Codice intende promuovere standard corretti e sostenibili nelle **condizioni di lavoro** e nella **tutela ambientale** per sostenere una **competizione leale** sui **mercati globali**.

I produttori aderenti si impegnano **volontariamente** ad implementare condizioni di lavoro dignitose, che prevedano il rispetto di standard comuni relativi all'**età minima**, agli **orari di lavoro**, alle **condizioni igieniche** e di **sicurezza**, al rispetto della **libertà di associazione** e **contrattazione collettiva**, così come il rispetto delle **norme ambientali**. Le aziende firmatarie si impegnano inoltre a **sensibilizzare** i propri **fornitori** rispetto ai principi del Codice di Condotta e li incoraggiano a perseguirli. Richiedono inoltre che, attraverso questi ultimi, gli stessi principi vengano proposti all'intera catena di fornitura.

Il Rapporto Annuale di Sabaf rappresenta in tal senso anche lo strumento attraverso il quale il Gruppo relaziona anno per anno sull'attuazione pratica dei principi del Codice e sui progressi ottenuti, come specificamente richiesto alle aziende aderenti.



## Sabaf aderisce al Global Compact

Sabaf nell'aprile del 2004 ha formalmente aderito al *Global Compact*, l'iniziativa delle Nazioni Unite per le aziende che si impegnano a sostenere e promuovere i dieci principi universalmente accettati relativi ai diritti umani, ai diritti del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione. Con la pubblicazione del Rapporto Annuale 2013, rinnoviamo il nostro impegno per fare del *Global Compact* e dei suoi principi parte integrante della nostra strategia, della nostra cultura e delle nostre operazioni quotidiane e ci impegniamo inoltre a dichiarare esplicitamente questo nostro impegno a tutti i dipendenti, ai partner, ai clienti e più in generale all'opinione pubblica.

Nel Rapporto Annuale sono illustrate dettagliatamente le azioni intraprese dal Gruppo Sabaf a supporto dei dieci principi; i riferimenti sono contenuti nell'indice degli indicatori GRI, secondo la linea-guida "*Making the connection. The GRI Guidelines and the UNGC Communication on Progress*".

**Alberto Bartoli**

# I 10 principi del Global Compact

## DIRITTI UMANI

### PRINCIPIO I

ALLE IMPRESE È RICHIESTO DI PROMUOVERE E RISPETTARE I DIRITTI UMANI UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI INFLUENZA E

### PRINCIPIO II

DI ASSICURARSI DI NON ESSERE, SEPPURE INDIRECTAMENTE, COMPLICI NEGLI ABUSI DEI DIRITTI UMANI.

## LAVORO

### PRINCIPIO III

ALLE IMPRESE È RICHIESTO DI SOSTENERE LA LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE DEI LAVORATORI E RICONOSCERE IL DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA.

### PRINCIPIO IV

L'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORME DI LAVORO FORZATO E OBBLIGATORIO.

### PRINCIPIO V

L'EFFETTIVA ELIMINAZIONE DEL LAVORO MINORILE.

### PRINCIPIO VI

L'ELIMINAZIONE DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE IN MATERIA DI IMPIEGO E PROFESSIONE.

## AMBIENTE

### PRINCIPIO VII

ALLE IMPRESE È RICHIESTO DI SOSTENERE UN APPROCCIO PREVENTIVO NEI CONFRONTI DELLE SFIDE AMBIENTALI E

### PRINCIPIO VIII

DI INTRAPRENDERE INIZIATIVE CHE PROMUOVANO UNA MAGGIORE RESPONSABILITÀ AMBIENTALE; E

### PRINCIPIO IX

DI INCORAGGIARE LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DI TECNOLOGIE CHE RISPETTINO L'AMBIENTE.

## LOTTA ALLA CORRUZIONE

### PRINCIPIO X

LE IMPRESE SI IMPEGNANO A CONTRASTARE LA CORRUZIONE IN OGNI SUA FORMA, INCLUSE L'ESTORSIONE E LE TANGENTI.

# INDICATORI DI PERFORMANCE IN SINTESI (KPI)

Legenda

2014

2013

2012

VAR

## Capitale economico

RICAVI DELLE VENDITE	€ 000	136.337	130.967	130.733
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	€ 000	25.952	24.572	21.813
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	€ 000	13.175	11.132	7.920
UTILE ANTE IMPOSTE	€ 000	12.157	9.811	6.219
UTILE NETTO	€ 000	8.338	8.104	4.196
CAPITALE CIRCOLANTE	€ 000	45.844	41.241	41.086
CAPITALE INVESTITO	€ 000	137.671	134.681	139.422
PATRIMONIO NETTO	€ 000	110.738	117.955	115.626
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	€ 000	26.933	16.726	23.796
REDDITIVITÀ DEL CAPITALE INVESTITO (EBIT/CAPITALE INVESTITO)	%	9,60%	8,30%	5,70%
DIVIDENDI PAGATI	€ 000	16.146	3.911	6.901

€ 000

UTILE NETTO



8.338



8.104



4.196



## Capitale umano



### ETÀ MEDIA DEL PERSONALE

(somma dell'età dei dipendenti/  
totale dipendenti al 31/12)

ANNI

37,2

36,6

36,2



### ELEVATA SCOLARITÀ

(numero laureati e diplomati/  
totale dipendenti al 31/12)

%

54,4

54,5

51,7



### TURNOVER IN USCITA

(dipendenti dimessi e licenziati/  
totale dipendenti al 31/12)

%

11,9

%

20

11,3

4,7

7,6

5,8



### ORE DI FORMAZIONE PER ADDETTO

(ore di formazione/dipendenti medi)

ORE

14,4

18

16,1



### INVESTIMENTI IN FORMAZIONE/ FATTURATO

%

0,31

0,45

0,42



### ORE DI SCIOPERO PER CAUSE INTERNE

N°

0

0

0



### TOTALE DIPENDENTI

N°

726

%

64,9

%

35,1

730

65,2

34,8

702

65,4

34,6



### TASSO DI MALATTIA

(ore di malattia/totale ore lavorabili)

%

2,88

2,88

2,75



### INDICE DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI

(numero infortuni - esclusi infortuni in itinere - x 1.000.000/tot. ore lavorate)

11,08

12,99

12



### INDICE DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI

(giorni di assenza - esclusi infortuni in itinere - x 1.000/tot. ore lavorate)

0,39

0,22

0,15



### POSTI DI LAVORO CREATI

(persi)

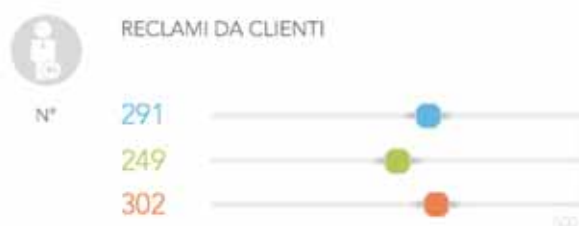
N°

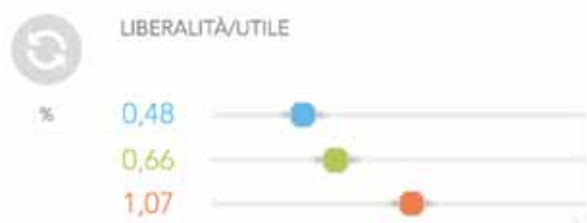
(4)

5

11

## Capitale relazionale





## Capitale produttivo

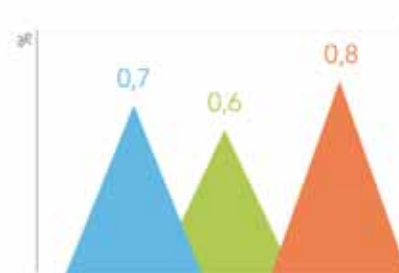
CAPITALE IMMOBILIZZATO



INVESTIMENTI TOTALI NETTI



BUDGET IT  
(investimenti + spese correnti)/fatturato



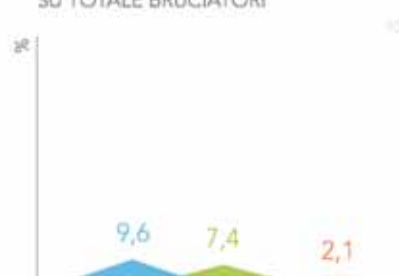
INVESTIMENTI MATERIALI/FATTURATO



QUANTITÀ VENDUTE RUBINETTI IN LEGA LEGGERA SU TOTALE RUBINETTI E TERMOSTATI



QUANTITÀ VENDUTE BRUCIATORI AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA SU TOTALE BRUCIATORI

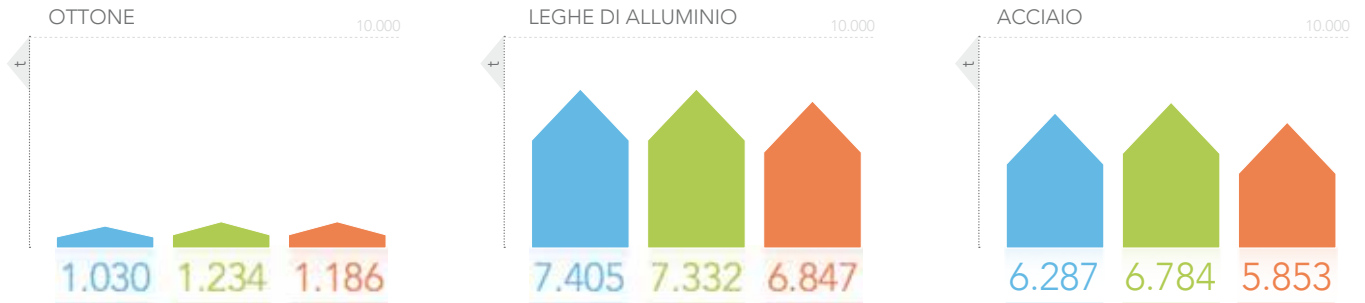


Legenda

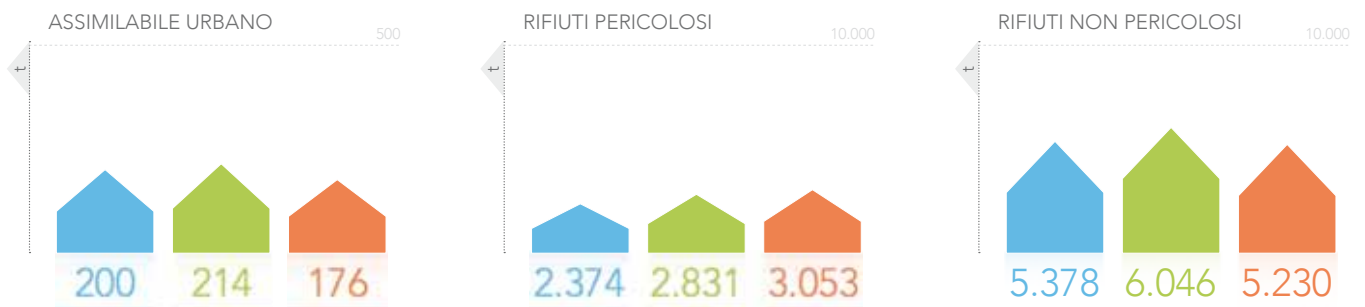


## Capitale ambientale

## MATERIALI UTILIZZATI



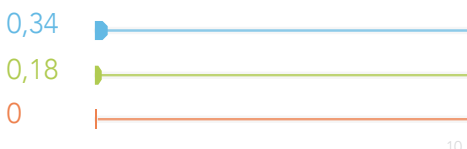
## RIFIUTI



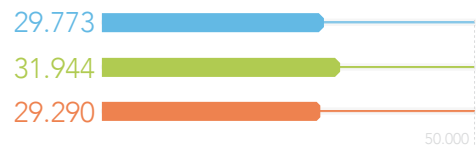
## CONSUMO DI METANO

EMISSIONI CO<sup>2</sup>

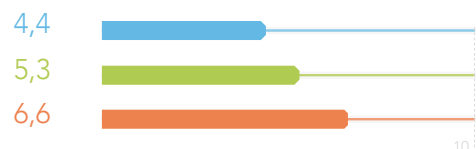
## INVESTIMENTI AMBIENTALI/FATTURATO AL 31/12



## CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA



## SPESE CORRENTI AMBIENTALI/FATTURATO AL 31/12

INCIDENZA RIFIUTI PERICOLOSI  
(kg rifiuti pericolosi/tot.produzione pressofusione)

## Capitale intellettuale

	INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO CAPITALIZZATI	€000	341	368	369
	ORE DEDICATE ALLO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI/ORE LAVORATE	%	1,8	1,9	2
	ORE DEDICATE ALL'INGEGNERIA DI PROCESSO/ORE LAVORATE (ore dedicate a commesse per la costruzione di nuove macchine per nuovi prodotti o per aumentare la capacità produttiva/totale ore lavorate)	%	2	2	2,7
	INVESTIMENTI IMMATERIALI/FATTURATO	%	0,5	0,4	0,6
	SPESE CORRENTI PER LA QUALITÀ/FATTURATO	%	0,11	0,14	0,09
	INVESTIMENTI PER LA QUALITÀ/FATTURATO	%	0,08	0,07	0,02
	VALORI DEGLI SCARTI/FATTURATO (scarti in produzione/fatturato)	%	1,25	1,13	1,25
	INCIDENZA COSTI QUALITÀ/FATTURATO (scarti in produzione + resi da clienti/fatturato)	%	1,31	1,18	1,31
	NUMERO CAMPIONATURE PER I CLIENTI	N°	1.143	1.109	1.178
	NUMERO DI CODICI FORNITI AI PRIMI 10 CLIENTI	N°	2.770	2.176	2.344

Legenda



# Valore Economico Generato e Distribuito

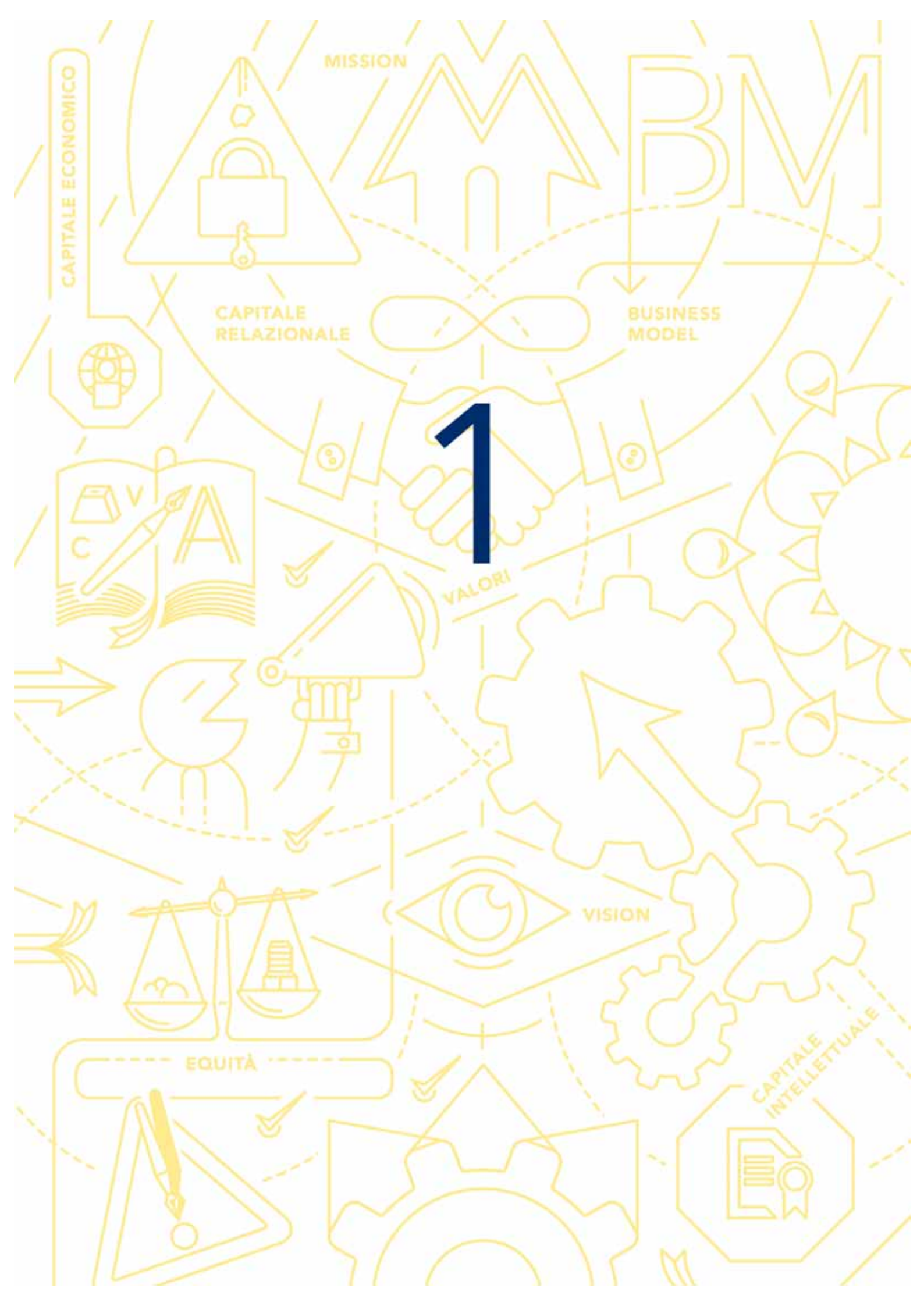
Si riporta di seguito l'analisi della determinazione e della ripartizione del valore economico tra gli stakeholder, elaborata in conformità alle indicazioni del GRI. Il prospetto è stato predisposto distinguendo tre livelli di valore economico. Quello generato, quello distribuito e quello trattenuto dal Gruppo.

Il valore economico rappresenta la ricchezza complessiva creata da Sabaf, che viene successivamente ripartita tra i diversi stakeholder: fornitori (costi operativi), collaboratori, finanziatori, azionisti, pubblica amministrazione e collettività (liberalità esterne).

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE
<b>Valore economico generato dal gruppo</b>	<b>140.022</b>	<b>133.397</b>	<b>6.625</b>
Ricavi	136.337	130.967	5.370
Altri proventi	3.722	3.885	(163)
Proventi finanziari	61	138	(77)
Rettifiche di valore	989	915	74
Svalutazione crediti	(115)	(1.240)	1.125
Differenze di cambio	119	(186)	305
Proventi/oneri dalla vendita di attività materiali ed immateriali	63	71	(8)
Rettifiche di valore di attività materiali ed immateriali	(548)	(655)	107
Utili/perdite da partecipazioni	(606)	(498)	(108)
<b>Valore economico distribuito dal Gruppo</b>	<b>123.907</b>	<b>116.992</b>	<b>6.915</b>
Remunerazione dei fornitori	82.663	78.504	4.159
<i>di cui per spese ambientali</i>	<i>547</i>	<i>670</i>	<i>(123)</i>
Remunerazione dei collaboratori	32.180	31.339	841
Remunerazione dei finanziatori	592	775	(183)
Remunerazione degli azionisti <sup>1</sup>	4.613	4.613	0
Remunerazione della pubblica amministrazione <sup>2</sup>	3.819	1.707	2.112
Liberalità esterne	40	54	(14)
<b>Valore economico trattenuto dal Gruppo</b>	<b>16.115</b>	<b>16.405</b>	<b>(290)</b>
Ammortamenti	12.292	12.856	(564)
Accantonamenti	124	91	33
Utilizzo fondi	(26)	(33)	7
Riserve	3.725	3.491	234

<sup>1</sup> Per il 2013 l'importo è stimato sulla base del dividendo proposto.

<sup>2</sup> Include le imposte differite.



MISSION

BM

CAPITALE ECONOMICO

CAPITALE RELAZIONALE

BUSINESS MODEL

1

VALORI

VISION

EQUITÀ

CAPITALE INTELLETTUALE

INPUT

## CAPITALE ECONOMICO

- Indebitamento finanziario netto **26.933.000 Euro**
- Patrimonio Netto **110.738.000 Euro**
- Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre/patrimonio netto **1,15**
- Capitale investito **137.671.000 Euro**

## CAPITALE UMANO

- Collaboratori **726**
- Investimenti in formazione su fatturato **0,31%**
- Elevata scolarità: dipendenti laureati o diplomati **54,4%**
- Ore di formazione per addetto **14,4**

## APPROCCIO AL BUSINESS

Innovazione, valorizzazione delle risorse interne e apprendimento continuo

Internazionalizzazione

Qualità, sicurezza interna ed esterna, eco-compatibilità

Sostenibilità

OUTPUT

## CAPITALE ECONOMICO

- Ricavi di vendita **+4,1%**
- EBITDA in percentuale delle vendite **19%**

## CAPITALE UMANO

- N. neo-assunti **112**
- Turnover in uscita **14,74%**
- Ore di scioperi su ore lavorabili **0,29%**
- Indice di frequenza degli infortuni **11,08**
- Indice di gravità degli infortuni **0,39**





### CAPITALE RELAZIONALE

- Fatturato derivante dai primi 10 clienti 47%
- N. clienti 264
- Acquisti da fornitori nella provincia di Bienza 43,9%



### CAPITALE PRODUTTIVO

- Siti di produzione 4
- Investimenti materiali sul fatturato 7,2%
- Valore immobilizzazioni materiali 96.152.000 Euro



### CAPITALE AMBIENTALE

- Ozone 1,000t
- Lapisse di Aumento 7,40t
- Acciaio 6,287t
- Energia elettrica consumata 20,773MWh
- Metano consumato 3,120,000m³
- Acqua utilizzata 66,877m³



### CAPITALE INTELLETTUALE

- Ore dedicate allo sviluppo di nuovi prodotti 1,8%
- Ore dedicate all'ingegneria di processo 2%

## FATTORI DISTINTIVI

Produzione interna e verticalizzata di:  
componenti e prodotti  
macchinari, utensili e stampi basata su know-how specifico

## PRODOTTI

Rubinetti e termostati  
Cerniere

Brucciatori  
Accessori

### CAPITALE RELAZIONALE

- Fatturato medio per cliente 464.000 Euro
- Richiami da clienti 291
- Casse inviate contro lo scacco del Gruppo 2
- Libertà/voce 0,48%

### CAPITALE PRODUTTIVO

- Bruciatori venduti N. pezzi 29.241,754
- Bruciatori ad alta efficienza 8,6%
- Rubinetti e termostati venduti N. pezzi 21.766,877
- Rubinetti in lega Mg/Al 58,1%

### CAPITALE AMBIENTALE

- Ton. rifiuti pericolosi su totale pezzi prodotti 4,4%
- Emissioni CO<sub>2</sub> 16,703t

### CAPITALE INTELLETTUALE

- N. brevetti 42
- N. codici Isiri al primo 10 clienti 2,770
- Incidenza spesa correnti qualità su fatturato 0,11%
- N. campidature per i clienti 1,142

OUTPUT

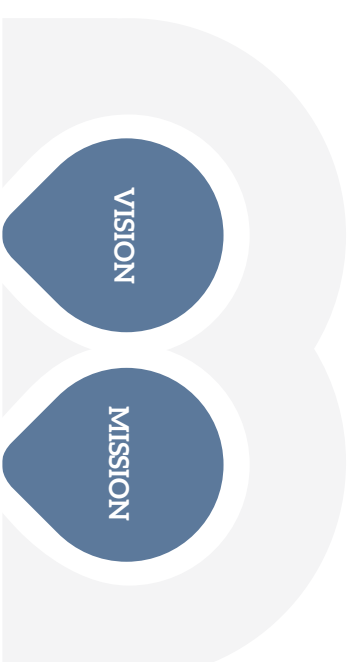
INPUT

# MODELLO DI BUSINESS

Coerentemente con i valori condivisi e la propria missione, la Società ritiene che esista un modello industriale e culturale di successo da consolidare prioritariamente attraverso la crescita organica.

L'innovazione, la sicurezza, la valorizzazione delle persone e la sostenibilità socio-ambientale rappresentano le caratteristiche distintive del modello Sabaf.

Approccio strategico e creazione di valore



## FOCUS STRATEGICO

Innovazione      Eco-efficienza      Sicurezza      Affermazione sui mercati internazionali      Allargamento della gamma di componenti e partnership internazionali      Valorizzazione delle attività immateriali e del capitale intellettuale

## AMBITI D'AZIONE

- 1 Integrazione della ricerca e sviluppo sui prodotti e sui processi produttivi
- 2 Forte verticalizzazione della produzione, in cui le fasi ad alto valore sono realizzate con tecnologie esclusive
- 3 Capacità di coniugare elevata automazione e flessibilità, produzioni di grandi serie e customizzazione
- 4 Flusso continuo di investimenti teso a rafforzare i vantaggi competitivi

**CREAZIONE DI VALORE  
SOSTENIBILE**

## Valori, visione e missione

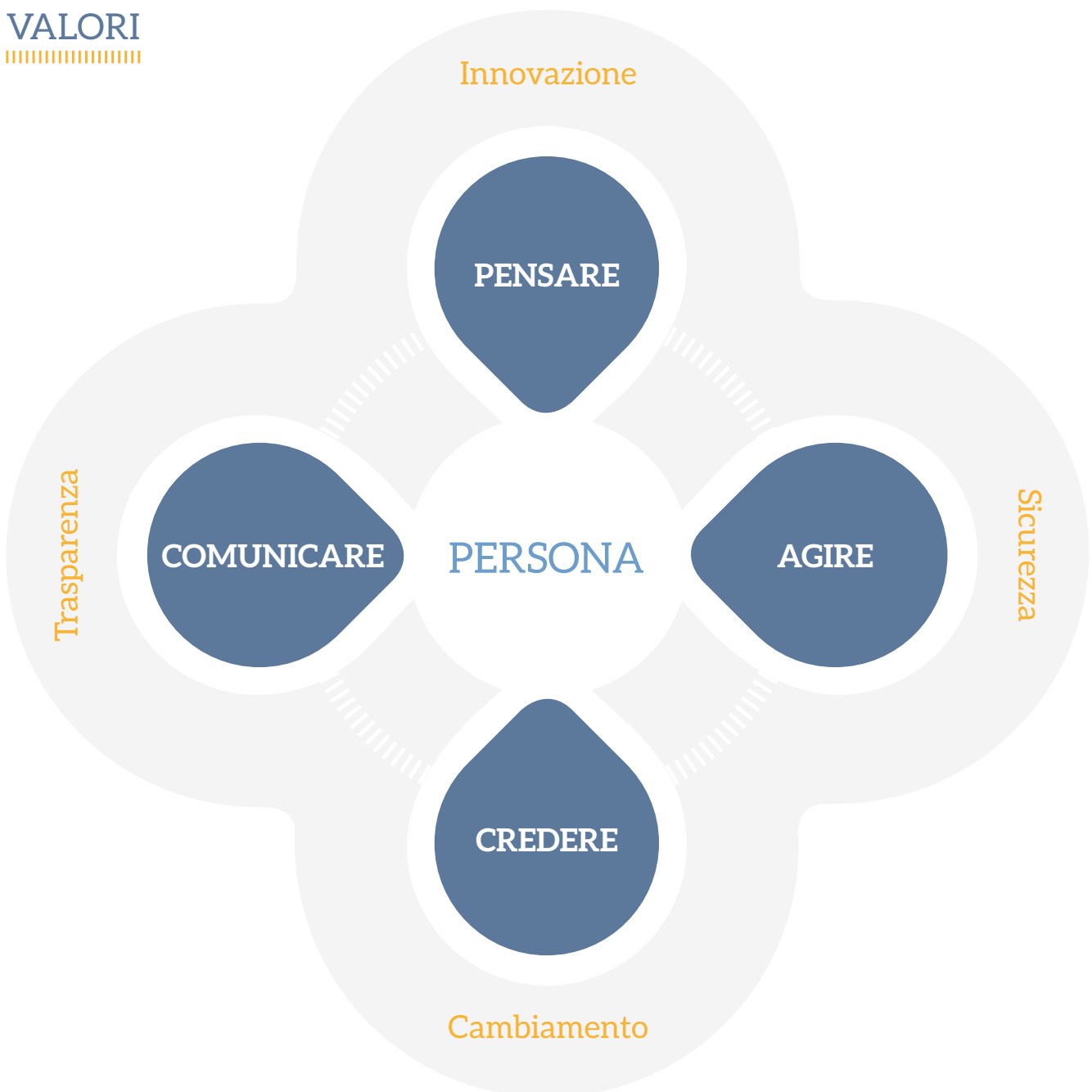
Sabaf assume come valore originario e quindi come criterio fondamentale di ogni scelta la Persona, da cui deriva una visione imprenditoriale incentrata che assicuri dignità e libertà alla Persona all'interno di regole di comportamento condivise.

La centralità della Persona rappresenta un valore universale, ossia una iper-norma applicabile senza differenze di tempo e di spazio. Nel rispetto di tale valore universale il Gruppo Sabaf opera promuovendo le diversità culturali attraverso il criterio dell'equità spaziale e temporale. Un tale impegno morale

implica una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della Persona, anche se tali decisioni possono risultare efficienti, economicamente convenienti e legalmente accettabili.

Rispettare il valore della Persona significa, innanzi tutto, ricondurre a priorità gerarchica la dimensione della categoria dell'Essere in rapporto con il Fare e l'Avere, e quindi tutelare e valorizzare le manifestazioni "essenziali" che permettono di esprimere la pienezza della Persona.

### VALORI



## La Carta dei Valori Sabaf

La Carta Valori di Sabaf è lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esplicita i valori, i principi di comportamento e le modalità di gestione dei rapporti tra Sabaf e i suoi *stakeholder*. Tutte le società del Gruppo sono tenute formalmente a recepirla.

La Carta Valori rappresenta anche un documento di riferimento nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, come tale, espone una serie di regole generali di condotta alle quali i collaboratori del Gruppo sono tenuti ad attenersi.



## Innovazione

L'innovazione rappresenta per Sabaf uno degli elementi essenziali del modello industriale di Sabaf ed una tra le principali "leve strategiche".

Grazie all'innovazione continua il Gruppo è riuscito a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili e instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti. Il *know-how* acquisito negli anni nello sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi, che si integra sinergicamente con il *know-how* nello sviluppo e nella produzione dei nostri prodotti, rappresenta il fattore critico di successo del Gruppo.

Gli investimenti in innovazione hanno permesso alla società di divenire leader a livello mondiale in un settore di nicchia ad altissima specializzazione e di raggiungere nel tempo elevati livelli di sviluppo tecnologico, specializzazione e flessibilità produttiva. I siti produttivi in Italia e all'estero sono progettati per garantire prodotti secondo i più elevati livelli di tecnologia oggi disponibili e rappresentano un modello all'avanguardia sia per il rispetto dell'ambiente sia per la sicurezza dei lavoratori.

## Eco-efficienza

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale. L'attenzione ai temi ambientali si concretizza sia in processi produttivi innovativi che determinano un minore impatto energetico nella fabbricazione dei prodotti, sia, soprattutto, nella progettazione di prodotti eco-efficienti durante il loro uso quotidiano. Gli sforzi di innovazione sono orientati verso lo sviluppo di bruciatori che riducano i consumi di combustibile (metano o altri gas) e le emissioni (in particolare anidride carbonica e monossido di carbonio) in utenza.

## Sicurezza

La sicurezza è stata da sempre uno degli elementi imprescindibili del progetto imprenditoriale di Sabaf.

Sicurezza per Sabaf non è una mera adesione agli standard esistenti, ma è una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro. Il Gruppo, oltre ad investire nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, ha scelto di rendersi parte attiva nel diffondere la cultura della sicurezza, sia favorendo la vendita dei prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica, sia attraverso una politica di comunicazione finalizzata alla promozione dell'uso di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. Da tempo Sabaf si è fatta promotrice in tutto il mondo - nelle diverse sedi istituzionali - dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'adozione di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. La sicurezza si è rilevata fattore critico di successo, anche perché la Società è riuscita ad anticipare la domanda di prodotti con dispositivi di sicurezza nel mercato europeo e a stimolare la diffusione di tali prodotti anche nei Paesi in via di sviluppo. Più recentemente, Sabaf si è inoltre fatta promotrice con l'ente normativo brasiliano del divieto di utilizzazione della zamak (lega di zinco e alluminio) per la produzione di rubinetti gas per la cottura, in considerazione dell'intrinseca pericolosità. Ad oggi, peraltro, in Brasile, in Messico e in altri Paesi sudamericani l'uso della zamak rimane consentito, limitando di fatto le opportunità di business nel segmento dei rubinetti per Sabaf, che non intende prendere in considerazione la produzione di rubinetti in zamak.

## Affermazione sui mercati internazionali

Sabaf persegue la propria crescita attraverso l'affermazione sui mercati internazionali, cercando di replicare il proprio modello industriale nei Paesi emergenti e adattandolo alla cultura locale.

Coerentemente con i valori di riferimento e la propria missione, il Gruppo sta cercando di portare *know-how* e tecnologie all'avanguardia in tali Paesi, operando nel pieno rispetto dei diritti della persona, dell'ambiente e osservando il codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali. Tale scelta è guidata dalla consapevolezza che solo operando in modo socialmente responsabile è possibile assicurare alle esperienze industriali nei mercati emergenti uno sviluppo di lungo periodo.

## Allargamento della gamma di componenti e partnership con i gruppi multinazionali

L'ampliamento continuo della gamma ha lo scopo di fidelizzare sempre più la clientela attraverso il più ampio soddisfacimento dei bisogni. La possibilità di offrire una gamma completa di componenti rappresenta inoltre per Sabaf un ulteriore elemento distintivo rispetto ai concorrenti.

Tale ampliamento è perseguito principalmente tramite la ricerca interna, non sono però escluse possibili alleanze strategiche con altri protagonisti del settore o acquisizioni, anche in settori contigui.

Il Gruppo intende consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione con i clienti e rafforzare il proprio posizionamento come unico fornitore di una gamma completa di prodotti nel mercato dei componenti di cottura, anche grazie alla capacità di adattare i processi produttivi alle specifiche esigenze dei clienti.

## Valorizzazione delle attività immateriali e del proprio capitale intellettuale

La valorizzazione delle attività immateriali è essenziale per competere in modo efficace sul mercato internazionale.

Sabaf è attenta a monitorare e incrementare il valore delle proprie attività immateriali: l'alta competenza tecnica e professionale delle persone che vi lavorano, l'immagine sinonimo di qualità e affidabilità, la reputazione d'impresa attenta alle problematiche sociali e ambientali e alle esigenze dei propri interlocutori. La promozione dell'idea del lavoro e dei rapporti con gli stakeholder come **"passione di un progetto fondato su valori comuni in cui tutti possono riconoscersi simmetricamente"** rappresenta non solo un impegno morale, ma la vera garanzia di valorizzazione degli asset immateriali. In questa prospettiva la condivisione dei valori rappresenta l'anello di congiunzione tra la promozione di una cultura d'impresa orientata alla responsabilità sociale e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale.

## La responsabilità sociale nei processi di business

» Per tramutare in scelte di intervento ed attività gestionali i valori ed i principi dello sviluppo sostenibile, Sabaf applica una metodologia strutturata, i cui fattori qualificanti sono i seguenti:

# 1

la **condivisione dei valori, della missione e della strategia di sostenibilità;**

# 2

la **formazione e la comunicazione;**

# 3

un **sistema di controllo interno** capace di monitorare i rischi (inclusi quelli etici e quelli reputazionali) e di verificare l'attuazione degli impegni verso gli *stakeholder*;

# 4

**indicatori chiave di performance (KPI)**, capaci di monitorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali;

# 5

un **sistema di rendicontazione** chiaro e completo, in grado di informare efficacemente le diverse categorie di *stakeholder*;

# 6

un **sistema di rilevazione (stakeholder engagement)**, per confrontarsi con le aspettative di tutti gli *stakeholder* e per ricevere feedback utili nell'ottica di un miglioramento continuo.

### Approccio precauzionale

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso, ha spinto Sabaf ad adottare un **approccio precauzionale** nella gestione delle variabili economiche, sociali ed ambientali che deve quotidianamente gestire. A questo scopo il Gruppo ha sviluppato specifiche analisi sui principali rischi delle differenti dimensioni di operatività.

Informazioni di dettaglio sul sistema di controllo interno e sul sistema di *risk management* sono illustrate nella **Sezione 3**.

## STAKEHOLDER ENGAGEMENT

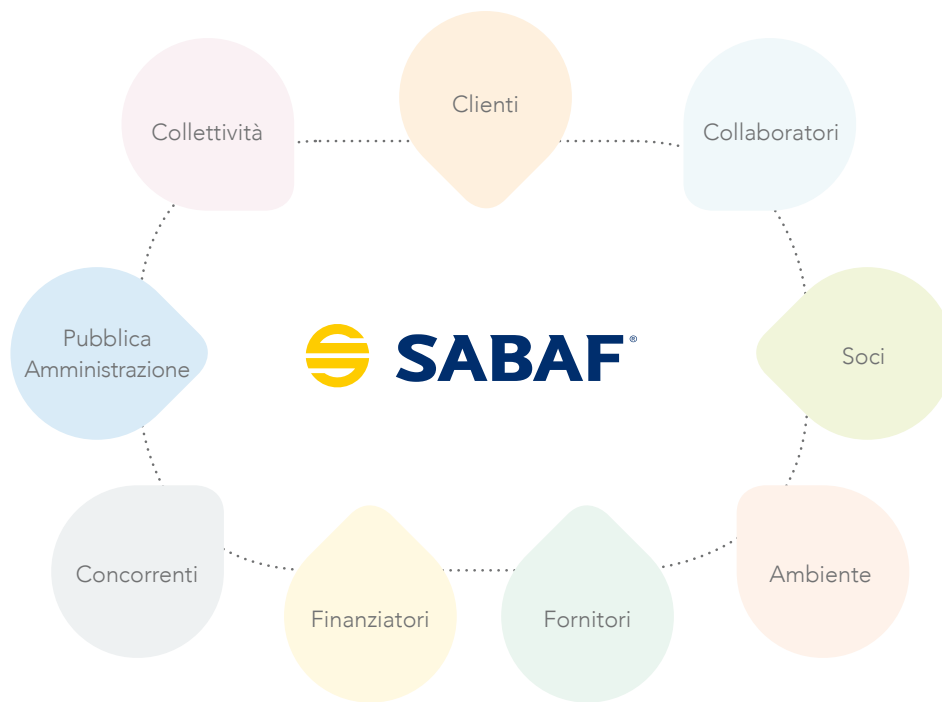
Sabaf è impegnata nel rafforzare costantemente il valore sociale delle proprie attività di business attraverso un'attenta gestione delle relazioni con gli *stakeholder*. La società intende instaurare un dialogo aperto e trasparente, favorendo momenti di confronto al fine di rilevarne le legittime aspettative, accrescere la fiducia nei confronti dell'Azienda, gestire i rischi e identificare nuove opportunità.

L'identificazione degli *stakeholder* è un punto di partenza essenziale per la definizione dei processi di reporting socio-ambientale. La "mappa degli *stakeholder*" fornisce una rappresentazione sintetica dei principali interlocutori di Sabaf, individuati in funzione delle peculiarità di business, degli aspetti

caratteristici di mercato e dell'intensità delle relazioni con questi ultimi.

Il Rapporto Annuale rappresenta lo strumento privilegiato di comunicazione per la presentazione delle performance di rilievo conseguite nell'anno in ambito economico, sociale ed ambientale.

Si riportano, di seguito, le iniziative di coinvolgimento rispetto a ciascuno *stakeholder* che vengono svolte periodicamente (generalmente con frequenza biennale o triennale). I temi rilevanti emersi da tali attività sono riportati nella sezione Sostenibilità Sociale ed Ambientale.







# 2

MERCATI DI RIFERIMENTO

DIMENSIONE INTERNAZIONALE



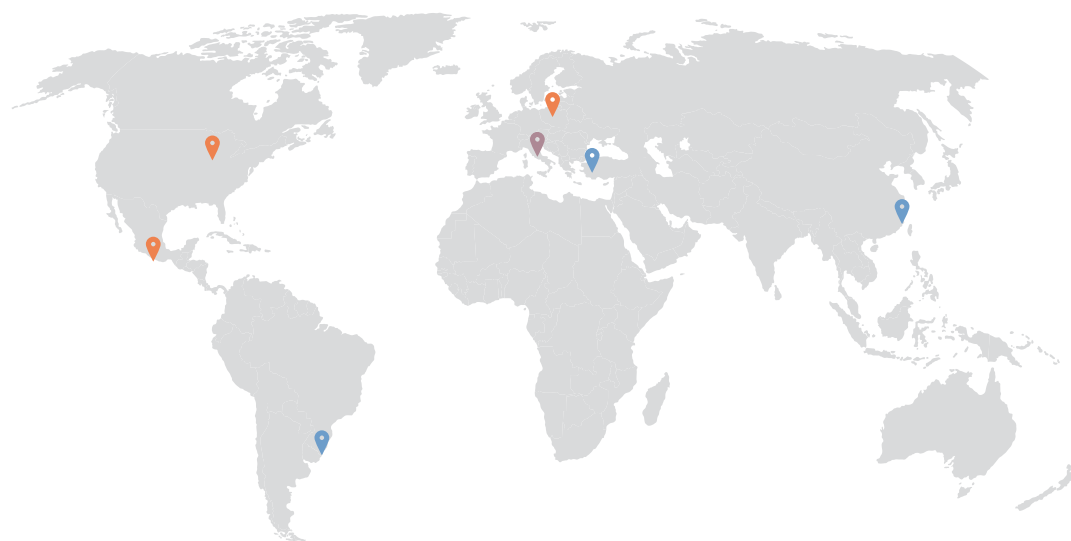
# Dimensione internazionale e mercati di riferimento

## PRESENZA INTERNAZIONALE

Il Gruppo Sabaf è uno dei principali produttori mondiali di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas, con una quota di mercato di circa il 50% in Europa e superiore al 10% a livello mondiale. Il mercato di riferimento è rappresentato dai produttori di elettrodomestici, ed in particolare di cucine, piani di cottura e forni. La maggior parte delle vendite è costituita dalla fornitura di primo equipaggiamento, mentre sono trascurabili le vendite di componenti destinati alla ricambistica.



Quota di mercato di circa il 50% in Europa e superiore al 10% a livello mondiale.



DIREZIONE E PRODUZIONE



SEDI PRODUTTIVE



RETE COMMERCIALE

## Principali linee di produzione

### Rubineti e termostati

Sono i componenti che regolano il flusso di gas verso i bruciatori coperti (del forno o del grill) o scoperti; i termostati si caratterizzano per la presenza di un dispositivo termoregolatore per il mantenimento costante della temperatura prescelta.

### Bruciatori

Sono i componenti che, mediante la miscelazione del gas con l'aria e la combustione dei gas impiegati, producono una o più corone di fiamma.

### Cerniere

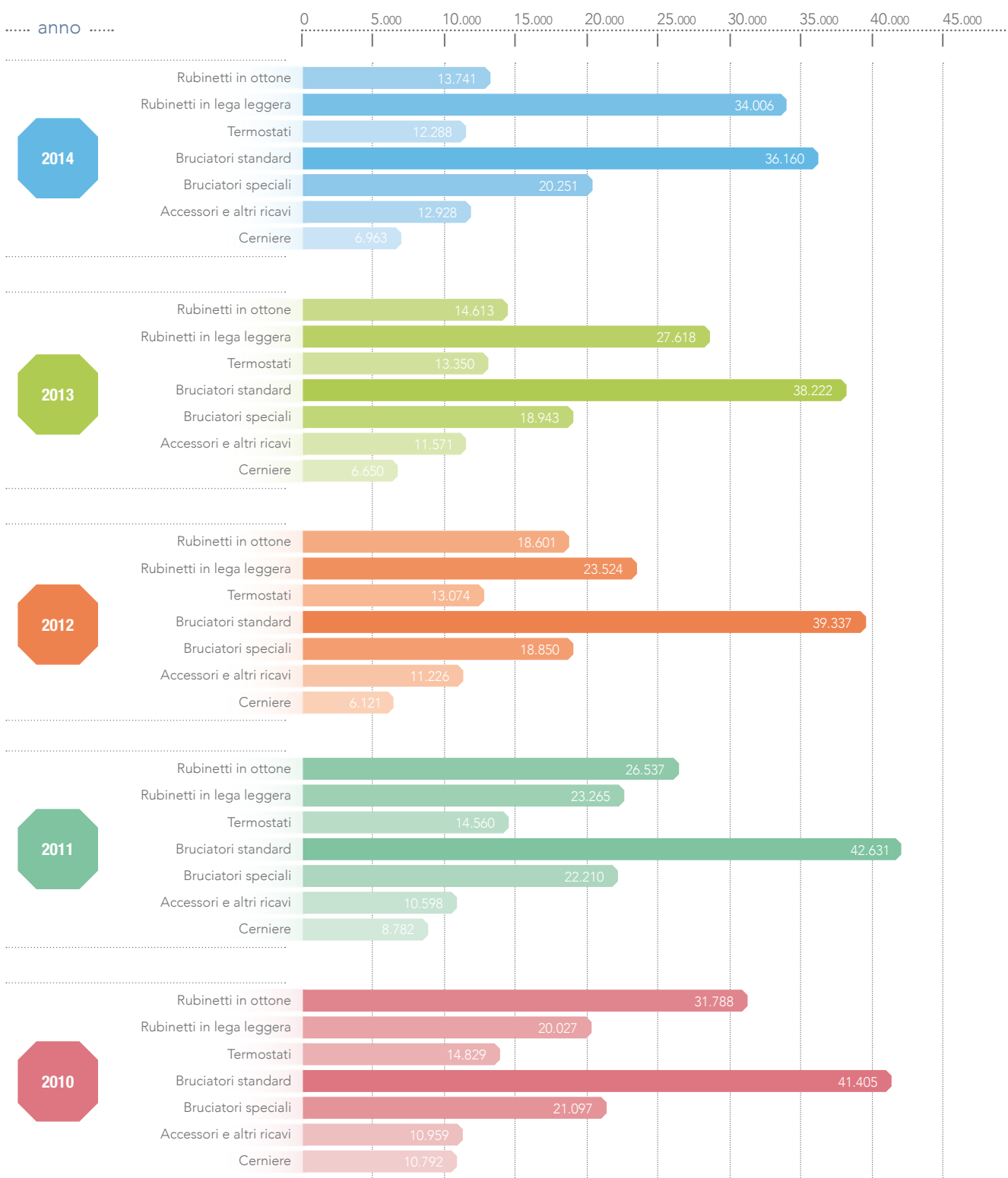
Sono i componenti che permettono il movimento ed il bilanciamento in fase di apertura e chiusura della porta del forno, della lavatrice o della lavastoviglie.

### Accessori

Il Gruppo inoltre produce e commercializza un'ampia gamma di accessori, che integrano l'offerta delle principali linee di prodotto.

## Fatturato per linea di prodotto

Mgl €



## TOTALI

136.337

130.967

130.733

148.583

150.897

# LO SVILUPPO INTERNAZIONALE DI SABAF: SFIDE ED OPPORTUNITÀ

Fatturato per area geografica

Mgl €

ANALISI DELLO SCENARIO

DATI DI PERFORMANCE

## Italia



La crisi degli ultimi anni ha trasformato significativamente il settore degli elettrodomestici in Italia. Oggi i migliori produttori italiani di apparecchi di cottura sono focalizzati sull'alto di gamma o su prodotti speciali, fortemente vocati all'esportazione e continuano a registrare ottimi risultati. Sabaf offre ai clienti italiani un'altissima qualità e una gamma differenziata di componenti che li aiutano a promuovere

il "made in Italy" sui mercati internazionali. La quota preponderante (si stima circa l'80%) delle vendite Sabaf in Italia è infatti destinata a elettrodomestici esportati dai nostri clienti. Solo una quota marginale è destinata al mercato dei consumatori italiani, che continua a essere condizionato dalla crisi del settore immobiliare e da dinamiche demografiche negative.

42.277 | 31,0%



42.662 | 32,6%



45.597 | 34,9%



56.321 | 37,9%



61.648 | 40,8%



## Europa Occidentale



Anche in Europa Occidentale la produzione di elettrodomestici si è fortemente ridimensionata negli ultimi anni: alcuni produttori hanno cessato la loro attività, altri hanno delocalizzato (principalmente in Polonia e Turchia).

Rimangono in Europa Occidentale le produzioni di gamma alta, dove Sabaf ha l'obiettivo di incrementare sensibilmente la propria quota.

8.716 | 6,4%



7.465 | 5,7%



7.337 | 5,6%



11.215 | 7,5%



11.561 | 7,6%



## Europa Orientale e Turchia



La Turchia è oggi lo stato europeo dove viene prodotto il maggior numero di elettrodomestici. In tale ambito l'apertura di un insediamento produttivo in Turchia e lo sviluppo di nuove relazioni commerciali rappresentano elementi chiave a supporto della strategia di crescita. Il mercato domestico turco è

prospettivamente di sempre maggiore rilevanza: l'età media della popolazione, il numero di nuove famiglie, l'aumento dei redditi sono indicatori convergenti nell'indicare una domanda di beni durevoli in crescita. La strategia del Gruppo prevede un ulteriore sviluppo delle attività in Turchia nei prossimi anni.

36.198 | 26,6%



29.300 | 22,4%



33.236 | 25,4%



37.459 | 25,2%



32.553 | 21,6%



Legenda



## ANALISI DELLO SCENARIO

## DATI DI PERFORMANCE

## Asia e Oceania



In Cina, il 1° aprile 2015 entreranno definitivamente in vigore i nuovi standard relativi ai piani cottura a gas. I nuovi standard prevedono tre diverse classi di efficienza e solo il 10%-15% dei piani cottura attualmente presenti sul mercato è in grado di raggiungere il livello più alto di efficienza energetica. Sabaf ha sviluppato un bruciatore speciale per il mercato cinese, che garantisce ai piani d'incasso la classe superiore. L'avvio della produzione di questo bruciatore in Cina è atteso per l'inizio del 2015. Anche per il mercato

indiano Sabaf ha sviluppato un bruciatore dedicato, le cui forniture sono state avviate con successo nel 2014.

Le potenzialità sono enormi, anche se i tempi attesi sono lunghi, in considerazione dell'arretratezza del mercato. In Medio Oriente, Sabaf vanta una presenza consolidata e una grande reputazione.

L'accesso a questi mercati resta condizionato dalla situazione politica nei principali mercati dell'area.



## Centro e Sud America



Per lo sviluppo futuro Sabaf può contare su una **presenza, anche produttiva, ormai consolidata** (uno stabilimento in Brasile è operativo fin dal 2001).

È allo studio un importante progetto per l'avvio della produzione in Brasile anche di bruciatori speciali, atteso per inizio 2016.



## Africa



Facendo leva sulla forte reputazione del brand, sulla vicinanza geografica e su di una presenza di lungo corso, Sabaf sta incrementando la propria presenza in quest'area. I piani di **crescita urbanistica** dell'area nord africana rap-

presentano un volano per possibili occasioni di mercato, nonostante le difficoltà connesse all'attuale situazione politica in alcuni dei principali Paesi.



## Nord America e Messico



L'ampia gamma di prodotti innovativi ed efficienti, unitamente alle relazioni con i principali produttori ed alla buona reputazione tecnica, consente di cogliere nuove opportunità.

La quota di mercato di Sabaf sta crescendo in modo costante nel **segmento premium**.



## LE TENDENZE NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI APPARECCHI DI COTTURA

Da anni nel settore è evidente una tendenza all'esternalizzazione della progettazione e della produzione di componenti verso fornitori altamente specializzati che, come Sabaf, sono attivi nei principali mercati mondiali ed in grado di fornire una gamma di prodotti che risponde alle esigenze specifiche dei diversi mercati.

Inoltre, si accentua la tendenza all'internazionalizzazione della produzione, sempre più delocalizzata verso paesi a basso costo della manodopera e in cui i livelli di saturazione sono inferiori.

L'ingresso di nuovi player sullo scenario internazionale ha inoltre determinato una situazione di eccesso di offerta, che genera forti tensioni competitive e sta evolvendo in una maggiore concentrazione del settore. Peraltro, tale tendenza è meno evidente per gli apparecchi di cottura rispetto agli altri elettrodomestici: nel comparto cottura, infatti, design ed estetica da un lato e la minore intensità di investimenti dall'altro consentono il successo anche di piccoli produttori fortemente innovativi.

## I MERCATI DI RIFERIMENTO

In Europa Occidentale, che rappresenta circa la metà del mercato di destinazione finale dei prodotti Sabaf, il livello di saturazione raggiunto dagli apparecchi di cottura (la quota di famiglie che possiedono l'elettrodomestico) è prossimo al 100%. Gli acquisti di nuovi apparecchi sono quindi rappresentati principalmente da acquisti di sostituzione. Il trasloco, l'acquisto o la ristrutturazione di una casa rappresentano spesso occasioni di acquisto di un nuovo apparecchio di cottura.

L'andamento del mercato è pertanto direttamente influenzato dall'andamento dell'economia in generale ed in particolare dai livelli di reddito disponibile per le famiglie, dalla fiducia dei consumatori e dall'andamento dell'attività immobiliare.

In questo contesto, il settore degli elettrodomestici sta vivendo ormai da anni una situazione di stagnazione della domanda, più marcata nei Paesi periferici.

Negli altri mercati, invece, il livello di saturazione è spesso inferiore. I maggiori tassi di sviluppo dell'economia e l'andamento demografico più favorevole rispetto all'Europa Occidentale determinano grandi opportunità per gruppi che, come Sabaf, possono sia collaborare con le multinazionali produttrici di elettrodomestici sia affiancare produttori locali.

### Una realtà eterogenea

Il settore dei produttori di apparecchi di cottura a gas - mercato di riferimento di Sabaf - si caratterizza per la presenza di:

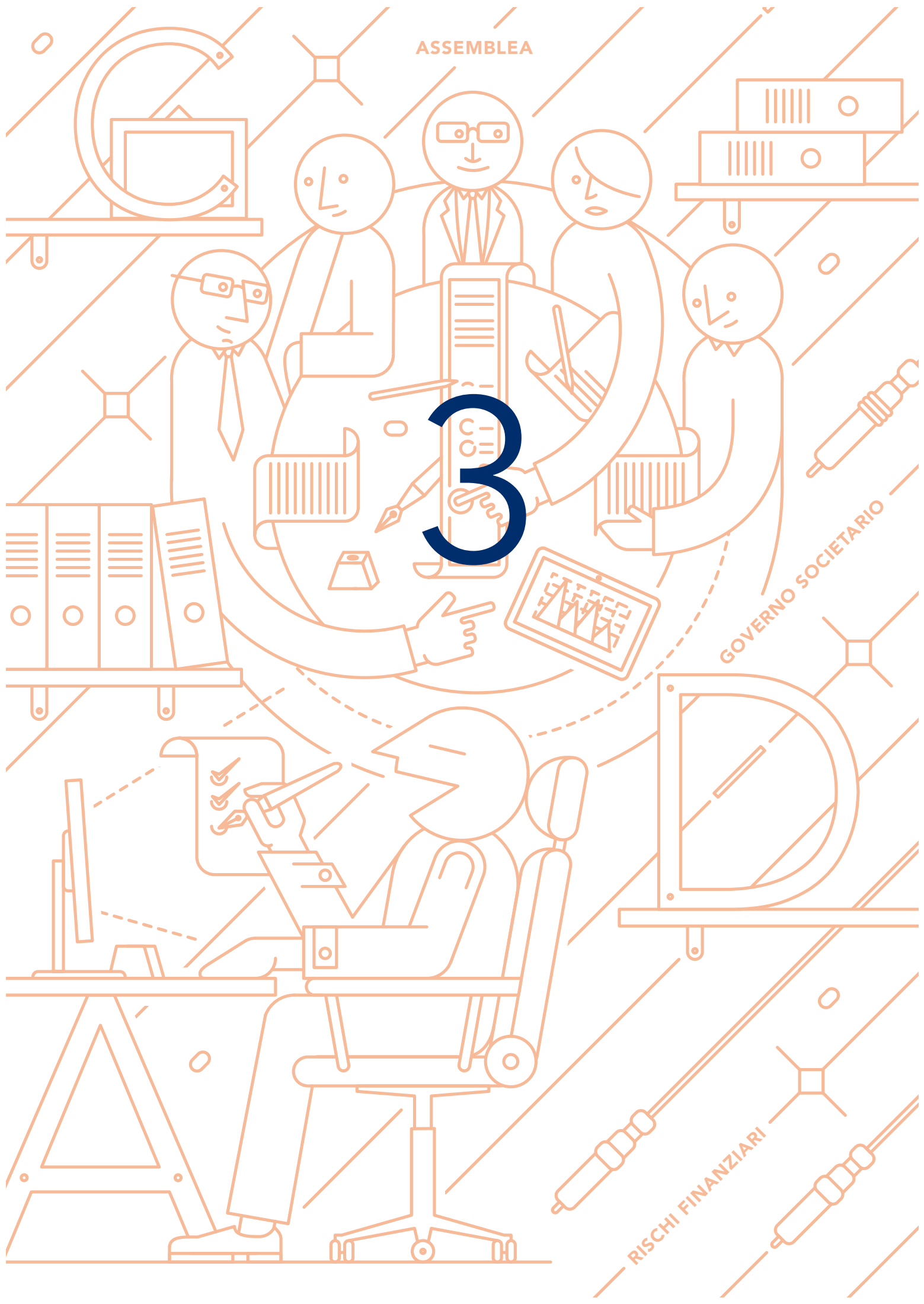
- grandi gruppi multinazionali di consolidata presenza internazionale nelle vendite e nella produzione, in possesso di marchi forti
- produttori situati in Paesi a basso costo della manodopera che ambiscono sia a cogliere le opportunità offerte dai mercati domestici sia a svilupparsi rapidamente su scala mondiale
- produttori focalizzati su specifici mercati, in cui vantano posizioni di leadership
- produttori (principalmente italiani con forte vocazione all'esportazione), che occupano segmenti in cui maggiore è il livello di differenziazione dei prodotti (ad esempio piani di cottura e forni da incasso, cucine free standing di grandi dimensioni)

ASSEMBLEA

3

GOVERNO SOCIETARIO

RISCHI FINANZIARI



# Corporate Governance

## Overview

Il modello di *corporate governance* adottato da Sabaf si basa sulla scelta di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento - la famiglia Saleri - dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo, assegnando pertanto la gestione societaria a *manager* distinti dall'azionista di riferimento.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR con la volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti, nonché la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e *best practice* di riferimento in tema di *corporate governance* rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il proprio sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti e degli altri portatori di interessi il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

A integrazione di questo percorso, il *management* di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'uomo ed il rispetto di valori condivisi, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine, Sabaf ha redatto e pubblicato la Carta Valori, predisposta secondo le principali normative, linee guida e documenti esistenti a livello nazionale e internazionale, in tema di diritti umani, di responsabilità sociale d'impresa e di *corporate governance*.

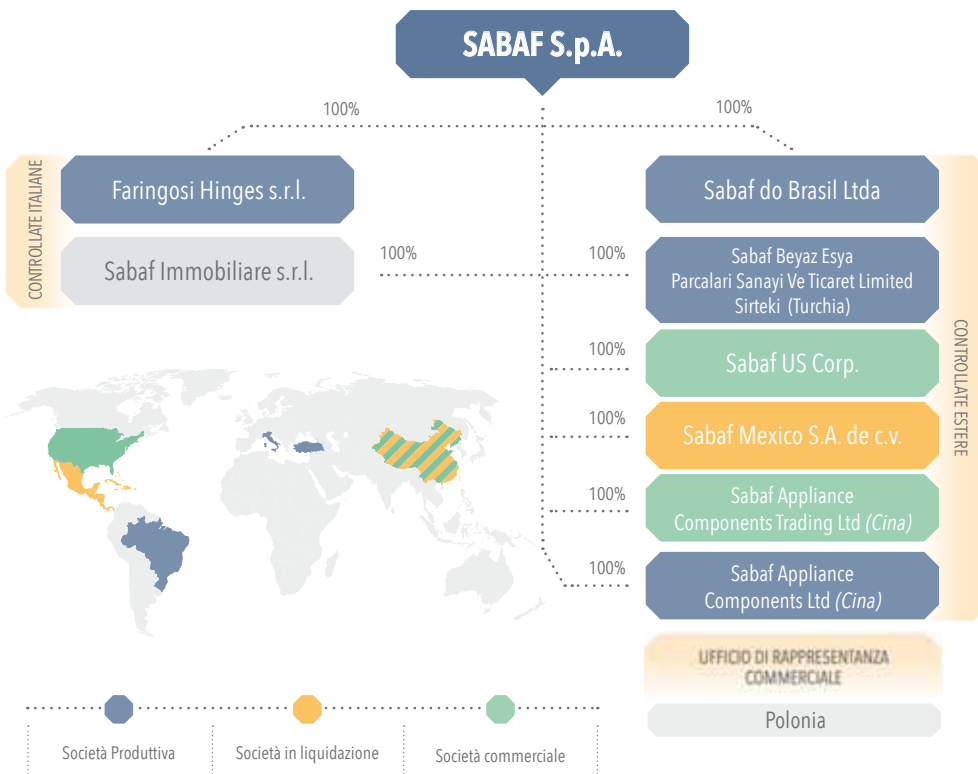
Il documento è inteso come lo strumento di *governance* con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della

Società nei confronti di tutti gli *stakeholder* - soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

La Carta Valori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2014 ed è disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione "Sostenibilità".

La presente sezione del fascicolo ha l'obiettivo di evidenziare le scelte eseguite da Sabaf e le peculiarità del suo sistema di *governance*, rivisto alla luce delle novità introdotte dal Codice di Autodisciplina. Ove possibile, è inoltre fornito un confronto con le altre società quotate, utilizzando le informazioni raccolte da Assonime nel suo documento Note e Studi "La Corporate Governance in Italia", pubblicato a dicembre 2014 ed avente ad oggetto le relazioni di *Corporate Governance* relative all'esercizio sociale 2013, disponibili alla data del 15 luglio 2014, di 230 società italiane quotate che hanno scelto formalmente di aderire al Codice di Autodisciplina (corrispondenti alla sostanziale copertura della totalità del listino al 31 dicembre 2013). Il benchmark utilizzato di seguito tiene conto, laddove disponibile, di un panel di sole società "non finanziarie".

Le informazioni che seguono rappresentano una sintesi ma non sostituiscono la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", predisposta dall'Emittente ex art. 123-ter del TUF sull'esercizio 2014 e disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.



Il Gruppo opera attraverso società produttive e commerciali in Italia ed all'estero, tutte controllate al 100% dalla Capogruppo. In particolare:

- L'attività produttiva è svolta da:
  - la Capogruppo Sabaf S.p.A., rubinetti e bruciatori,
  - la società italiana Faringosi Hinges, cerniere,
  - la controllata in Brasile, bruciatori,
  - la controllata in Turchia, bruciatori,
  - la controllata Sabaf Appliance Components in Cina, bruciatori (avvio produzione 2015).
- Le controllate Sabaf US e Sabaf Appliance Components Trading (Cina) sono filiali commerciali.
- La controllata in Messico è stata posta in liquidazione nel corso dell'esercizio 2014.
- La società Sabaf Immobiliare si occupa della gestione del patrimonio immobiliare.



# Modello di amministrazione e controllo

Sabaf ha adottato un modello di amministrazione e controllo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di:

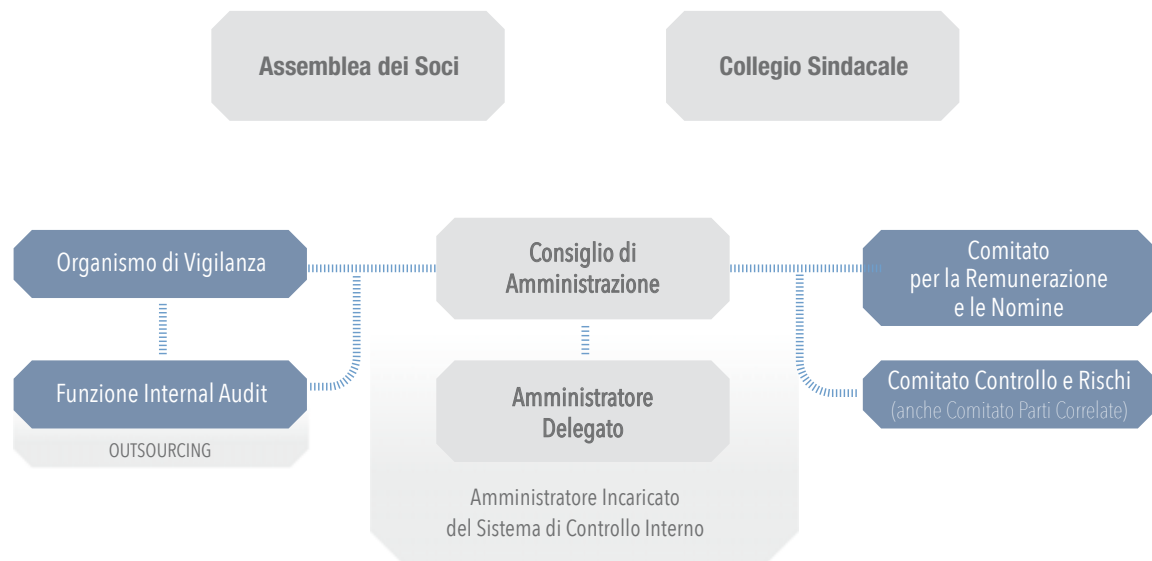
- **Assemblea dei Soci**, costituita in sede ordinaria e straordinaria, e chiamata a deliberare in conformità alla legge ed allo Statuto;
- **Collegio Sindacale**, chiamato a vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa; (iv) sulla gestione del rischio; (v) sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza del revisore;
- **Consiglio di Amministrazione**, incaricato di provvedere all'amministrazione ed alla gestione aziendale.

Tale modello è integrato, conformemente alle previsioni del Codice di Autodisciplina a cui la Società aderisce, da:

- a) i Comitati istituiti in occasione del rinnovo degli organi da parte del Consiglio di Amministrazione al proprio interno, ciascuno con funzioni propositive e consultive su specifiche materie e senza poteri decisionali, quali:
- **Comitato Controllo e Rischi** che assume inoltre le funzioni in capo al Comitato Parti Correlate;
  - **Comitato per la Remunerazione e le Nomine** che assume le funzioni previste da precedente mandato in capo al Comitato per la Remunerazione e le integra con quelle relative alla nomina e composizione degli organi di controllo indicate dal Codice;
- b) **la Funzione di Internal Audit** incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Infine, il modello di amministrazione e controllo del Gruppo si completa con la presenza dell'**Organismo di Vigilanza**, istituito a seguito dell'adozione del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, adottato da Sabaf dal 2006.

## LA STRUTTURA DI GOVERNANCE



### LEGENDA

Riporti Organizzativi

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da 13 membri, a maggioranza non esecutivi ed indipendenti (8 membri), di cui uno espressione della lista di minoranza (coerentemente con il 72% del campione analizzato da Assonime nel 2012).



**Cinzia Saleri***Vice Presidente*

Esponente della famiglia che detiene la quota di controllo della Società. Membro del CdA di Sabaf dal 2012.

**Alberto Bartoli***Amm. Delegato*

Ha ricoperto incarichi di responsabilità crescente in numerose realtà industriali. È entrato in Sabaf nel 1994 con il ruolo di Direttore Finanziario. Amministratore Delegato dal 2012.

**Salvatore Bragantini***Amministratore*

Economista ed ex commissario CONSOB, ricopre incarichi di amministratore in numerose realtà finanziarie e produttive, quotate e non. Già advisor di Borsa Italiana, è editorialista del Corriere della Sera.

**Riccardo Rizza***Amministratore*

Ragioniere Commercialista e revisore dei conti, esperto in materia di diritto societario, fiscale e contenzioso tributario. Ricopre incarichi nei collegi sindacali di diverse società, in Sabaf dal 2009.

**Fausto Gardoni***Amministratore*

Ai vertici di primarie realtà industriali con incarichi di responsabilità direttiva. In Sabaf dal 2009 ricopre il ruolo di Presidente del Comitato per le Remunerazioni.

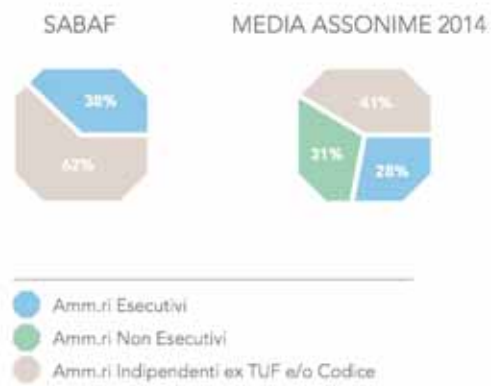
**Maria Chiara Franceschetti***Amministratore*

Ingegnere meccanico, ricopre il ruolo di A.D. in Gefran S.p.A., società quotata, e in numerose realtà del Gruppo Gefran. In Sabaf dal 2013.

**Nicla Picchi***Amministratore*

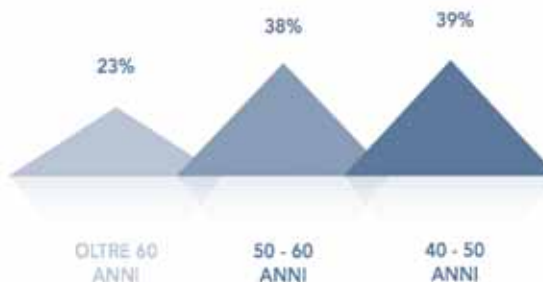
Socio dello Studio Picchi & Ass. dove svolge la professione di avvocato. In Sabaf dal 2006 è anche Presidente dell'ODV 231 di Sabaf S.p.A. e della controllata Faringosi Hinges.

## Composizione del Consiglio di Amministrazione



## Età media dei consiglieri

Età media complessiva: Sabaf 57 anni vs 58 Assonime



## Osservazioni

Circa il 40% dei membri del Consiglio in carica ha un'età compresa tra i 50 e 60 anni; l'età media è in linea con la media del campione Assonime (57 vs 58 anni). Negli ultimi tre anni, il Consiglio si è riunito un numero di volte inferiore alla media degli incontri del campione Assonime (7 riunioni nel 2014) e con una partecipazione sempre superiore al 90% da parte dei membri, in linea con le altre

società quotate non finanziarie della ricerca (93% nel 2014).

Alle riunioni hanno partecipato il *Collegio Sindacale* ed il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Società, oltre - a turno - i dirigenti di Sabaf, invitati a partecipare e a relazionare, su specifiche tematiche all'ordine del giorno.

## Numero Riunioni del CdA



## Partecipazione media alle Riunioni del CdA



● Sabaf      ● Media Assonime <sup>†</sup>

## COLLEGIO SINDACALE

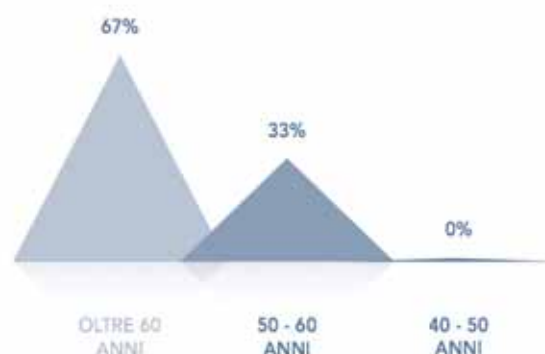
Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea in data 8 maggio 2012 per il periodo 2012 - 2015 è composto da 3 membri con un'età media pari a 64 anni (superiore alla media Assonime, 57 anni) e 2 sindaci supplenti. Il Presidente del Collegio Sindacale è espressione della lista di minoranza.

CARICA	COMPONENTI
Presidente	Alessandro Busi
Sindaco Effettivo	Enrico Broll
Sindaco Effettivo	Anna Domenighini
Sindaco Supplente	Maurizio Fioretti
Sindaco Supplente	Paolo Guidetti

Sul sito internet della Società sono disponibili i **Curricula Vitae** di ciascun sindaco.

### Età media dei sindaci

Età media complessiva: 64 anni



## Osservazioni

Il Collegio Sindacale di Sabaf negli ultimi tre anni si è riunito un numero di volte inferiore alla media degli incontri del campione Assonime, che peraltro risente di casi societari, diversi da Sabaf, legati a situazioni di difficoltà e/o di ristrutturazione finanziaria che hanno richiesto un maggiore impegno da parte dei Sindaci (9,5 riunioni in media nel 2014).

La partecipazione agli incontri da parte dei membri è stata, in media, circa il 92% nel

periodo 2012-2014 (93% nel 2014), in linea con le altre società quotate della ricerca. In generale, l'impegno del Collegio Sindacale di Sabaf si realizza, oltre che nell'esecuzione delle verifiche e nella partecipazione alle riunioni periodiche previste *ex lege*, anche nel coinvolgimento di tutti i membri alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, agli incontri collettivi semestrali con gli Organi di Controllo ed individuali con la società di revisione legale dei conti.

### Numero Riunioni del CS



### Partecipazione media alle Riunioni del CS



● Sabaf ● Media Assonime

## COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi attualmente in carica, costituito in seno al Consiglio, è composto da 4 amministratori indipendenti (media Assonime: 3 componenti). Al Comitato sono state altresì attribuite le funzioni di pertinenza del Comitato Parti Correlate.

CARICA	COMPONENTI
Presidente	Leonardo Cossu
Membro	Salvatore Bragantini
Membro	Renato Camodeca
Membro	Nicla Picchi

### Osservazioni

Il Comitato, nel corso del 2014, si è riunito in 5 occasioni (media Assonime: 6 riunioni), in una delle quali si è trattato di Operazioni con Parti Correlate di minore rilevanza. Negli ultimi tre anni, il numero di incontri risulta mediamente in linea con il campione Assonime.

La partecipazione dei membri del Comitato a tali riunioni è stata crescente nel triennio e pari al 100% nel 2014.

### Numero Riunioni del CCR/CCI



### Partecipazione media alle Riunioni del CCR/CCI



● Sabaf ● Media Assonime

## COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, istituito in seno al Consiglio, è composto da 3 membri non esecutivi ed indipendenti (media Assonime: 3 componenti), in possesso di conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive ritenute adeguate dal Consiglio.

CARICA	COMPONENTI
Presidente	Fausto Gardoni
Membro	Giuseppe Cavalli
Membro	Leonardo Cossu

### Osservazioni

Il Comitato negli ultimi tre anni si è riunito un numero di volte superiore alla media Assonime (in 4 occasioni nel 2013) e con una partecipazione piena da parte di ciascun membro, ad eccezione dell'esercizio 2014 in cui il Comitato si è riunito una sola volta per la definizione del piano di MBO 2014. Nel corso dell'esercizio, infatti, non si sono verificati eventi straordinari, né si è ravvisata l'esigenza di aggiornare la politica retributiva.

### Numero Riunioni del CRN già Com. Remun.



● Sabaf ● Media Assonime

### Partecipazione media alle Riunioni del CRN già Com. Remun.



## INTERNAL AUDIT E ORGANISMO DI VIGILANZA

### INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2012, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico per il periodo 2012-2015 della Funzione di Internal Audit ad una società esterna, Protiviti s.r.l., individuando in Emma Marcandalli, *Managing Director* della società, il Responsabile della funzione. Tale scelta risulta legata alle maggiori competenze ed efficienza che un soggetto esterno specializzato in tematiche di controllo interno può garantire, anche tenuto conto delle dimensioni del Gruppo Sabaf.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. Riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa e resta in carica per tutta la durata del Consiglio che lo ha nominato.

### ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza, nominato per il periodo 2012-2015, è composto interamente da membri esterni.



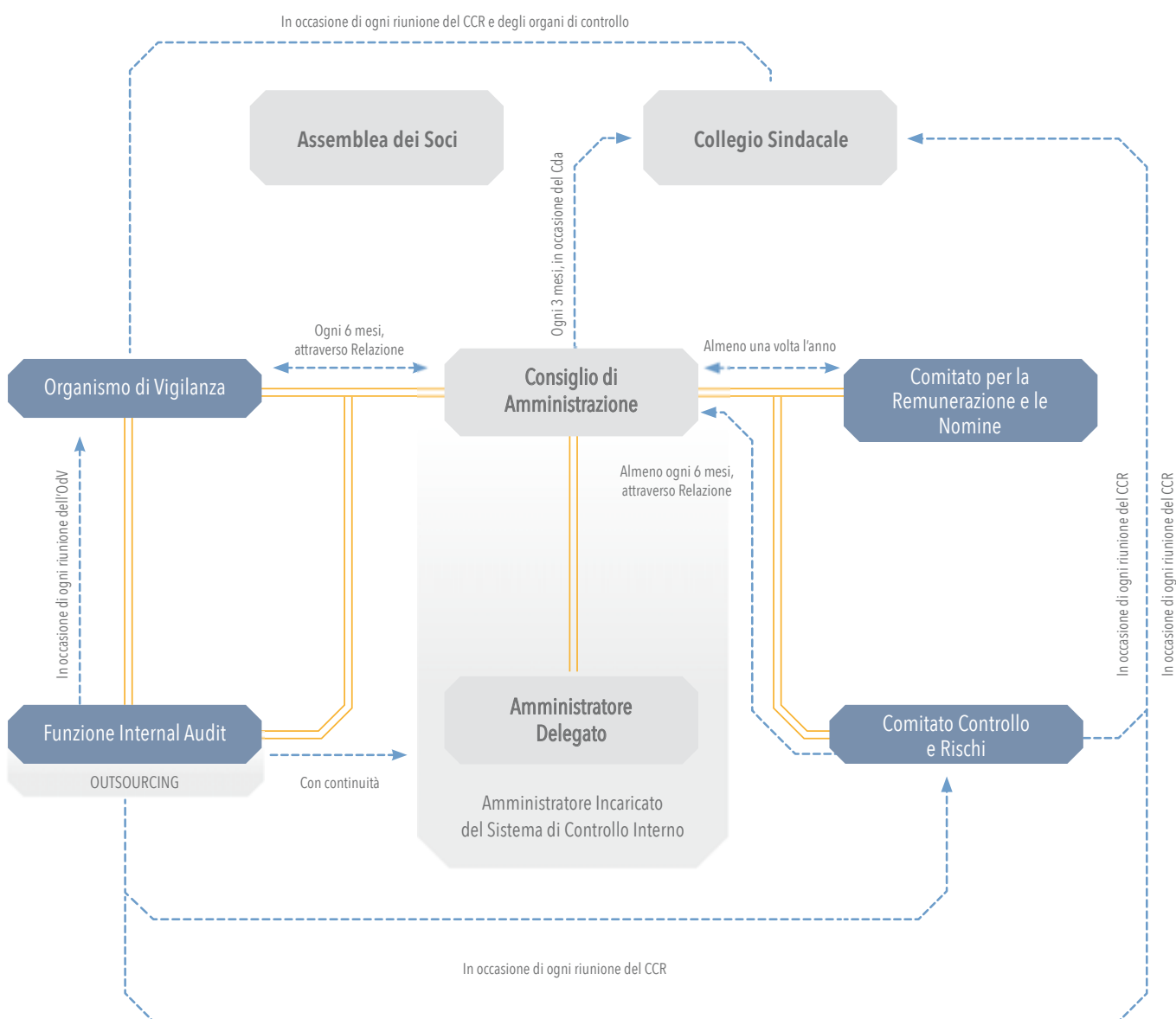
Nel corso del 2014, l'Organismo di Vigilanza di Sabaf si è riunito 7 volte, richiedendo la partecipazione agli incontri del management della Società, al fine della consultazione su specifiche tematiche.

## I FLUSSI INFORMATIVI

Il modello di amministrazione e controllo di Sabaf opera attraverso una **rete di flussi informativi**, periodici e sistematici, tra i diversi organi aziendali. Ciascun organo, secondo tempistiche e modalità definite dallo Statuto, dal Modello di Governance e dagli altri documenti interni, riferisce all'organo

funzionalmente superiore circa le attività effettuate nel periodo di riferimento e quelle pianificate per il periodo successivo, le eventuali osservazioni rilevate nonché le azioni suggerite.

### I Flussi Informativi all'interno della struttura di Governance



#### LEGENDA



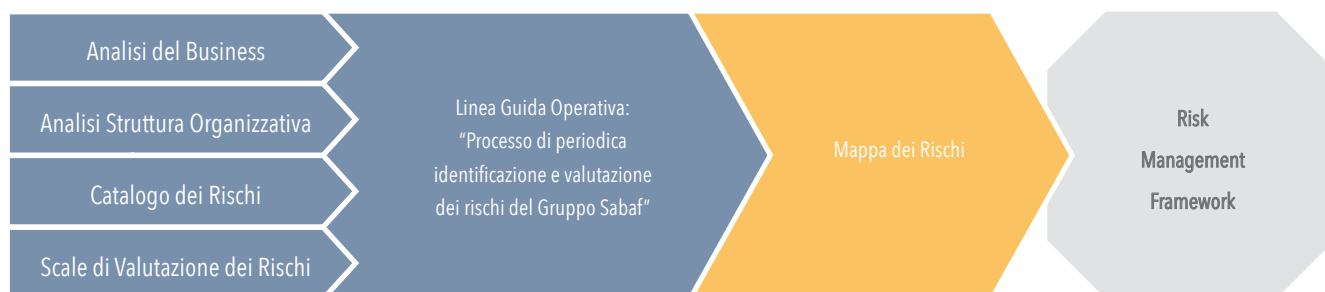


# Risk Management

## Framework

- » Nello svolgimento del proprio business, Sabaf definisce gli obiettivi strategici e operativi ed identifica, valuta e gestisce i rischi che potrebbero impedirne il raggiungimento

Negli ultimi anni Sabaf si è progressivamente avvicinata ai concetti di *risk assessment* e *risk management* fino a sviluppare un processo strutturato di periodica identificazione, valutazione e gestione dei rischi, definito e formalizzato in una Linea Guida del Manuale di *Corporate Governance* societario.



La Linea Guida definisce i ruoli e le responsabilità dei processi di *risk assessment* e *risk management*, indicando i soggetti da coinvolgere, la frequenza del processo oltre alle scale di valutazione.

Ciascun rischio è soggetto ad una **valutazione** che si articola nelle seguenti variabili:

- *probabilità* di accadimento prevedibile su un arco temporale futuro triennale;
- stima del maggiore tra gli *impatti* economico-finanziario, di danni alle persone e di danni all'immagine, nell'arco temporale oggetto di valutazione;
- livello di *gestione e controllo del rischio*.

SCALE DI VALUTAZIONE		1	2	3	4
IMPATTO	Perdite economico-finanziarie	1% Ebit c.ca	1% - 2,5% Ebit c.ca	2,5% - 10% Ebit c.ca	10% Ebit c.ca
	Danni alle persone	Limitati effetti sulla salute	Medie conseguenze per la salute	Gravi rischi per la salute	Effetti non rimediabili
	Danni di immagine	Effetti a livello locale	Effetti a livello regionale	Effetti a livello nazionale	Effetti a livello internazionale
PROBABILITÀ	Frequenza di accadimento	Una volta ogni 3 anni o più	Una volta ogni 2 anni	Una volta ogni 1 anno	Più volte ogni anno
	Indicazioni qualitative	Improbabile / Remoto	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
LIVELLO DI RISK MANAGEMENT		Ottimale	Adeguate (con limitati margini di miglioramento)	Da Rafforzare	Inadeguato

# Esercizio 2014

## RISULTATI

Nel corso degli ultimi mesi del 2014, la Funzione di Internal Audit ha condotto il periodico processo di *risk assessment* per l'identificazione e la valutazione dei rischi di Gruppo, prevedendo il coinvolgimento, secondo competenza di:

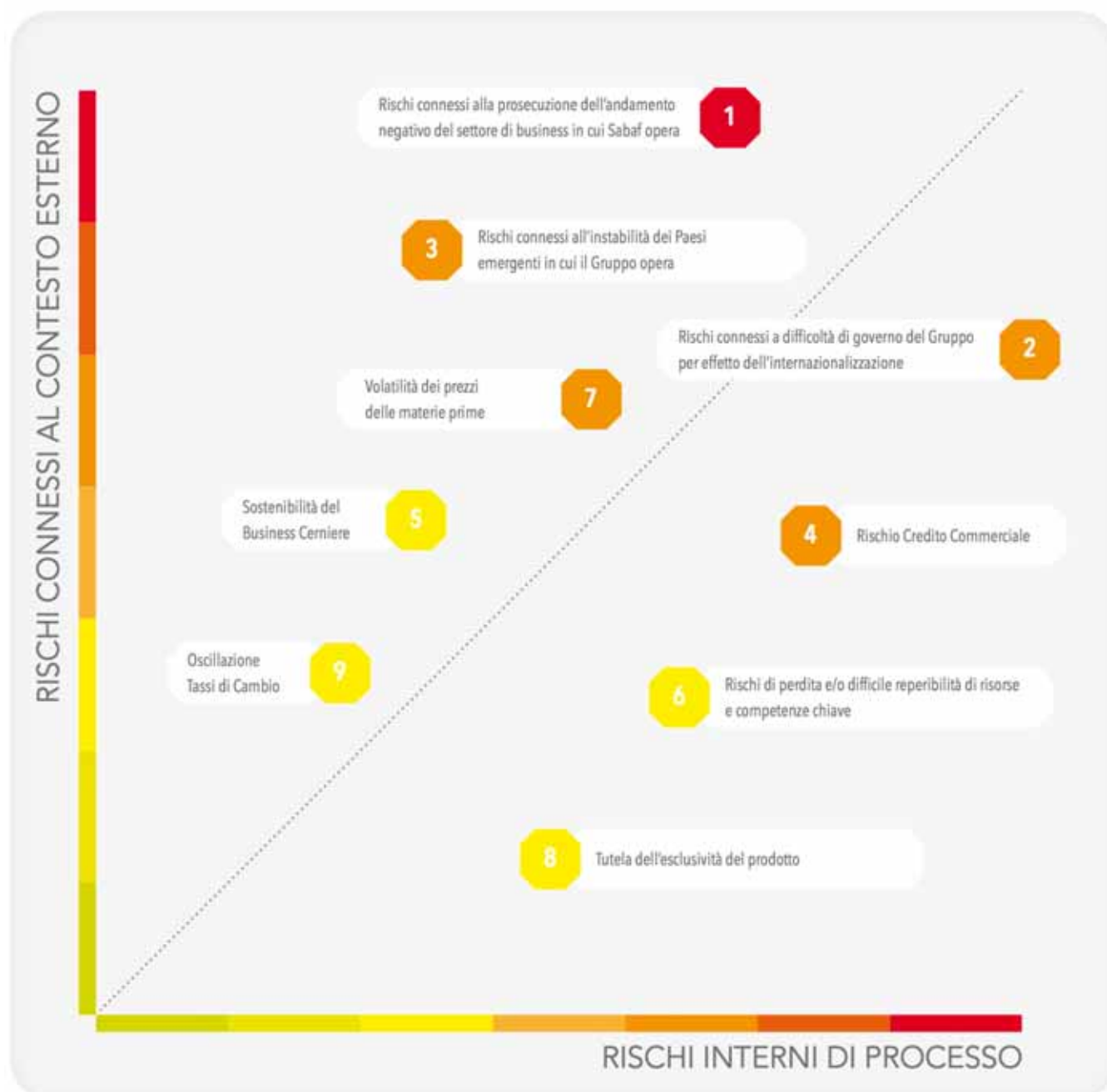


Lungo il processo di valutazione, che coinvolge anche la generalità degli organi di controllo, i rischi prendono forma e vengono allocati sulla mappa.

## PROCESSO DI *RISK ASSESSMENT*



I risultati del *risk assessment* 2014 di Sabaf evidenziano, tra gli altri, i seguenti 9 principali rischi selezionati per rilevanza e coerenza di contenuti rispetto ai temi oggetto del presente documento:



Per maggiori informazioni sui rischi finanziari del Gruppo, ivi inclusi quelli qui non menzionati per considerazioni di rilevanza, si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

## PRINCIPALI RISCHI DI GRUPPO

1

### RISCHI CONNESSI ALLA PROSECUZIONE DELL'ANDAMENTO NEGATIVO DEL SETTORE DI BUSINESS IN CUI SABAF OPERA

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito.

Il protrarsi della crisi europea ha inciso sulla progressiva trasformazione del settore degli elettrodomestici, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo ed è caratterizzato da un andamento ciclico tendenzialmente correlato all'andamento del mercato immobiliare.

Alla continua contrazione della domanda nei mercati maturi si sta accompagnando una ulteriore concentrazione del mercato di sbocco e un inasprimento della concorrenza, fenomeni che impongono politiche aggressive nella definizione dei prezzi di vendita.

#### AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- Il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato e personalizzati alle esigenze del cliente;
- l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita;
- Il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto attraverso l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor;
- il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi.

2

### RISCHI CONNESSI A DIFFICOLTÀ DI GOVERNO DEL GRUPPO PER EFFETTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Gruppo Sabaf sta proseguendo nella propria politica di espansione all'estero, affrontando un processo di crescente internazionalizzazione, con l'apertura di nuove società e stabilimenti produttivi nei Paesi ritenuti strategici per lo sviluppo futuro del business.

Tale processo necessita di presidi adeguati che includono, tra l'altro, il reclutamento e la formazione di personale manageriale e la declinazione delle attività di direzione e di coordinamento da parte della capogruppo.

#### AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Al fine di supportare tale processo di espansione, il Gruppo Sabaf è impegnato nella definizione degli opportuni presidi che includono, tra l'altro, un'adeguata definizione e formalizzazione degli ambiti e delle responsabilità di azione del management, la corretta pianificazione delle attività per la realizzazione di nuovi progetti, nonché un'accurata analisi del contesto normativo dei Paesi coinvolti.

3

### RISCHI CONNESSI ALL'INSTABILITÀ DEI PAESI EMERGENTI IN CUI IL GRUPPO OPERA

Il Gruppo Sabaf realizza una buona parte di fatturato nei mercati extraeuropei. Inoltre, i prodotti venduti in Europa possono essere esportati dai clienti in mercati internazionali, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti. Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Medio Oriente, il Nord Africa e il Sud America.

Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi in futuro, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

#### AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha adottato una politica di diversificazione degli investimenti a livello internazionale, definendo diverse priorità strategiche che considerano, oltre alle opportunità di business, anche i diversi profili di rischio associati. Inoltre il Gruppo monitora l'andamento economico e sociale dei Paesi target, anche attraverso una rete locale, al fine di adottare scelte strategiche e di investimento avendo consapevolezza dell'esposizione ai rischi connessi.

4

### RISCHIO DI CREDITO COMMERCIALE

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente punto, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi. In particolare, in considerazione delle difficoltà strutturali del settore degli elettrodomestici nei mercati maturi, è possibile che si manifestino situazioni di difficoltà finanziaria o di insolvenza da parte dei clienti.

#### AZIONI DI RISK MANAGEMENT

Il rischio è costantemente monitorato tramite la valutazione preliminare dei clienti e la verifica del rispetto dei termini di pagamento concordati. A partire da novembre 2014, è stata stipulata una polizza di assicurazione crediti che copre circa il 67% del rischio di credito. Un'ulteriore quota è parzialmente garantita attraverso lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo.

5

## SOSTENIBILITÀ DEL BUSINESS DELLE CERNIERE

Nel corso del 2014 il business delle cerniere ha conseguito risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che peraltro è rimasta leggermente negativa, in quanto i volumi di produzione sono stati ancora insufficienti a sostenere i costi fissi.

**AZIONI DI RISK MANAGEMENT**

Sono state intraprese azioni volte a migliorare l'efficienza operativa e sono stati sviluppati prodotti speciali (cerniere ammortizzate, che favoriscono la chiusura soft della porta del forno), per i quali nel 2015 è atteso l'avvio della commercializzazione. Il business plan 2015-2019 della CGU Cerniere prospetta un significativo recupero delle vendite e della redditività, a cui dovranno contribuire in modo determinante i nuovi prodotti.

6

## RISCHI CONNESSI ALLA PERDITA E DIFFICILE REPERIBILITÀ DI RISORSE E COMPETENZE CHIAVE

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli amministratori esecutivi e del management. La perdita di una risorsa chiave per il Gruppo senza un'adeguata sostituzione e la mancata capacità di attrarre nuove risorse potrebbero avere effetti negativi sul futuro del Gruppo medesimo e sulla qualità dei risultati economici e finanziari.

**AZIONI DI RISK MANAGEMENT**

Il Gruppo ha avviato da anni politiche di rafforzamento delle strutture organizzative interne maggiormente critiche ed iniziative di fidelizzazione del personale, tra cui la sottoscrizione di patti di non concorrenza con le figure chiave.

7

## RISCHIO DI VOLATILITÀ DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, principalmente ottone, leghe di alluminio e acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale o annuale; di conseguenza le Società del Gruppo potrebbero non riuscire a trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità.

**AZIONI DI RISK MANAGEMENT**

Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti di copertura sul mercato fisico.

Alla data della presente relazione il Gruppo Sabaf ha già fissato i prezzi di acquisto per circa il 50% del fabbisogno atteso per il 2015 di alluminio, acciaio e ottone. L'eventuale aumento dei prezzi delle materie prime non coperte potrebbe produrre effetti negativi sulla marginalità attesa.

8

## TUTELA DELL'ESCLUSIVITÀ DEL PRODOTTO

Esiste il rischio che alcuni prodotti del Gruppo, ancorché protetti da tutela brevettuale, siano copiati dai concorrenti, soprattutto nei Paesi in cui la difesa della proprietà intellettuale è più difficile.

Peraltro, il modello di business di Sabaf basa la tutela dell'esclusività del prodotto principalmente sulla capacità di progettazione e realizzazione interna dei macchinari speciali utilizzati nei processi produttivi, che derivano da un *know how* unico e difficilmente replicabile dai concorrenti.

**AZIONI DI RISK MANAGEMENT**

Sabaf ha in essere processi strutturati per la gestione delle innovazioni e la protezione della proprietà intellettuale.

9

## RISCHIO DI OSCILLAZIONE DEI TASSI DI CAMBIO

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA e il real brasiliano.

Con riferimento al dollaro, poiché il 10% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo progressivo deprezzamento, nei prossimi mesi, rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale).

**AZIONI DI RISK MANAGEMENT**

La Direzione Amministrativa e Finanziaria monitora costantemente l'esposizione in valuta, l'andamento dei tassi di cambio e la gestione operativa delle attività connesse.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo aveva in essere un contratto per la vendita a termine di 1,2 milioni di dollari al cambio euro/dollaro di 1,36, con scadenza entro il 30 giugno 2015.

Legenda – Trend di Rischio rispetto al 2013:



Crescente



Decrescente



Stabile

# Compliance

## La Compliance Integrata

### IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO



L'attività di *risk management* eseguita da Sabaf tiene conto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche delle necessità di *compliance*.

Il sistema di controllo interno posto a presidio trova fondamento nei seguenti elementi costitutivi:

- organizzazione del **sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**;
- modalità e meccanismi di attuazione concreta dei **principi di controllo**;
- processi di **verifica e monitoraggio continuo** svolti ai vari livelli dell'organizzazione sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

In particolare, Sabaf predispone un Piano di Audit integrato e risk based, articolato in base agli specifici obiettivi di controllo (rischi operativi, rischi di *compliance* alla L. 262/2005 ed al d.lgs. 231/2001, sicurezza dei sistemi informativi aziendali, ecc.).

L'esecuzione degli interventi è assegnata, in outsourcing, ad una struttura unica, l'Internal Audit, a sua volta responsabile di riportare gli esiti delle attività svolte agli organi di controllo competenti.



Tutto questo si traduce in una cultura ed in strumenti di *compliance integrata*

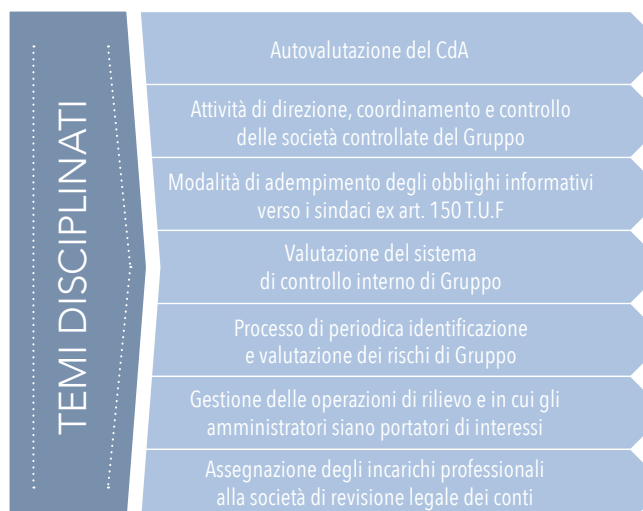
## LA COMPLIANCE INTEGRATA ED IL MANUALE DI CORPORATE GOVERNANCE

A seguito dell'adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa ed al fine di internalizzare nei propri processi le pratiche di buon governo in tale documento sponsorizzate, Sabaf ha adottato un **Manuale di Corporate Governance** \* che disciplina principi, regole e modalità operative.

Tale Manuale, adottato con delibera consiliare del 19 dicembre 2006, è stato aggiornato più volte nel corso degli anni, al fine di recepire le novità normative e regolamentari in materia di *Corporate Governance*, nonché di riflettere le ulteriori *best practice* nel tempo adottate dalla Società.

Il Manuale è corredato da alcune Linee Guida operative, anch'esse approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate da ultimo a settembre 2013, predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf.

### LINEE GUIDA OPERATIVE



\* Il testo, nella sua ultima versione aggiornata alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2012, è disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione Corporate Governance.

## LA COMPLIANCE INTEGRATA ED IL D.LGS. 231/2001

Nel 2006 Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal d.lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la commissione di specifiche fattispecie di reato da parte di dipendenti e/o collaboratori nell'interesse o a vantaggio della Società.

Negli anni successivi la Società, con la supervisione dell'Organismo di Vigilanza, ha tempestivamente risposto alle necessità di adeguare il Modello e la struttura di controllo alle evoluzioni normative di volta in volta intervenute.

Nel corso del 2014, Sabaf ha adottato l'ottava revisione del Modello 231. Tale aggiornamento ha previsto l'integrazione dei contenuti del Modello 231 con quelli del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, e la conseguente previsione di alcuni flussi informativi specifici.

La Società affida all'Organismo di Vigilanza il compito di valutare l'adeguatezza del Modello stesso, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, nonché di vigilare sul funzionamento e la corretta osservanza dei protocolli adottati.



### ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2014

- **Verifiche** sistematiche sull'**efficacia del Modello**, sia tramite i controlli effettuati dall'Internal Audit, sia tramite i colloqui con il personale impiegato in attività sensibili.
- **Aggiornamento del Modello** attraverso:
  - l'integrazione dei contenuti del Modello 231 con quelli del Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO14001, e la conseguente previsione di alcuni flussi informativi specifici,
  - altre modifiche ed aggiornamenti di minore portata.
- **Informazione e formazione** ai dipendenti in merito a specifici protocolli disciplinati dal Modello.
- **Aggiornamento della Carta Valori di Gruppo\***, al fine di garantirne una maggiore coerenza agli attuali indirizzi strategici, al modello di governance in essere, nonché per valorizzare la crescente attenzione del Gruppo verso tematiche quali il rispetto dell'ambiente e la gestione di rapporti trasparenti e corretti con tutti gli *stakeholder*.

## LA COMPLIANCE INTEGRATA E LA L. 262/2005

### ELEMENTI CARATTERIZZANTI IL MODELLO DI CONTROLLO CONTABILE



Nel corso del 2014 non si sono resi necessari aggiornamenti al Modello di controllo contabile.

Sabaf considera il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

A tal proposito, dal 2008, Sabaf ha integrato le attività inerenti alla gestione del sistema di controllo interno sul *financial reporting* nel proprio processo di Audit e Compliance.

Il Gruppo ha definito un proprio **Modello di Controllo Contabile**, approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2008, successivamente rivisto ed aggiornato.

\* Il testo, nella sua ultima versione aggiornata, approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 11 febbraio 2014, è disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione "Sostenibilità".

# Politica Generale sulla Remunerazione

In coerenza con la normativa in tema di remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 22 dicembre 2011 ed aggiornato in data 20 marzo 2013, la "Politica Generale della Remunerazione".

Tale Politica, applicata dalla data di approvazione da parte del Consiglio, ha trovato piena attuazione a partire dal 2012, a seguito della nomina dei nuovi organi sociali.

La Politica definisce i criteri e le linee guida per la definizione della remunerazione di: (i) membri del Consiglio di Amministrazione, (ii) membri del Collegio Sindacale, (iii) dirigenti con responsabilità strategiche.

Per maggiori dettagli sulla Politica di cui sopra, si rinvia al testo completo della medesima disponibile sul sito internet della Società.

Si rimanda inoltre alla "Relazione sulla Remunerazione" per il dettaglio delle specifiche informazioni inerenti le remunerazioni maturate e liquidate nell'esercizio 2014.

## Finalità



## ORGANI COINVOLTI NEL PROCESSO DI APPROVAZIONE

### Componente fissa

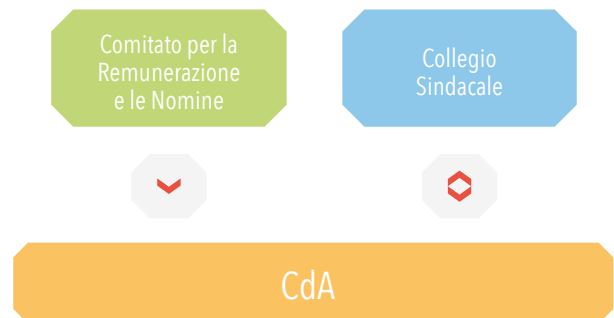
L'Assemblea degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Comitato per la Remunerazione e le Nomine determina un importo complessivo massimo, comprensivo di un ammontare fisso e di gettoni di presenza, a beneficio di:

- tutti i membri del Consiglio di Amministrazione



Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e previo parere del Collegio Sindacale determina, entro l'importo suindicato, il compenso aggiuntivo a beneficio di:

- amministratori investiti di particolari cariche



Legenda: ■ Organo deliberante ■ proponente ■ consultivo



## Componente Variabile

### Di breve periodo:

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in coerenza con il budget, definisce un piano di MBO, a beneficio di:

- *Amministratori esecutivi (esclusi il Presidente e i Vicepresidenti)*
- *Altri dirigenti con responsabilità strategiche*
- *Altre persone, individuate dall'Amministratore Delegato, tra i manager che a lui riportano direttamente o che riportano ai manager suddetti*



### Di lungo periodo:

Su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, il Consiglio di Amministrazione approva l'incentivo monetario di lungo termine, a beneficio di:

- *Amministratore Delegato*
- *Altri dirigenti con responsabilità strategiche*



## COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE

### Componente fissa

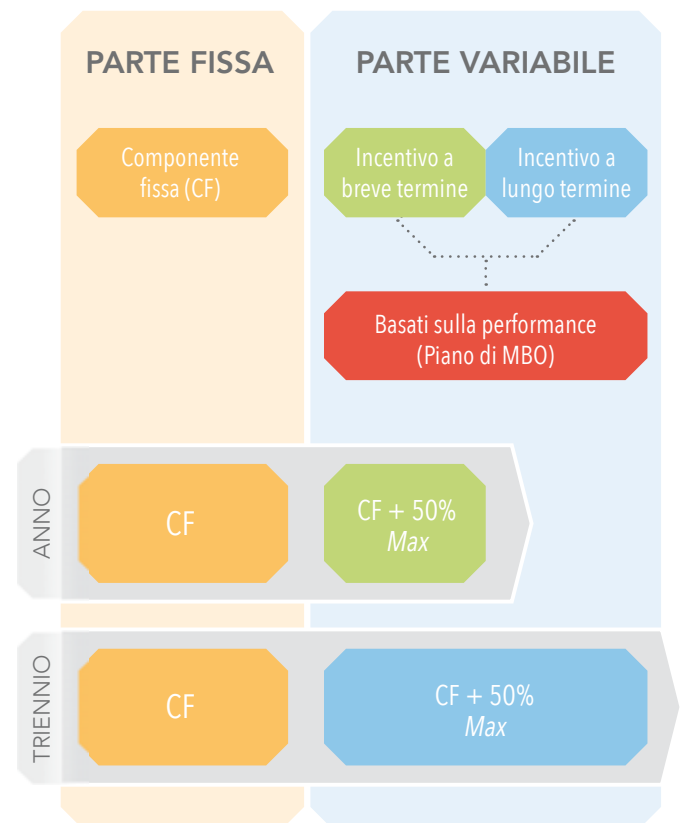
- ▶ **Amministratori:** l'importo complessivo per la remunerazione dei membri del Consiglio si compone di un ammontare in misura fissa e di gettoni presenza.
- ▶ **Sindaci:** gli emolumenti dei Sindaci sono determinati dall'Assemblea in un ammontare fisso.
- ▶ **Altri dirigenti con responsabilità strategiche:** i compensi sono relativi ai rapporti di lavoro regolati dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali.
- ▶ **Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche in società controllate:** gli emolumenti sono definiti in un ammontare fisso.

### Componente Variabile

- ▶ **La componente variabile di breve termine**, non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL) e può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi. È liquidata per il 75% nel mese di aprile successivo all'anno di riferimento e per il 25% nel mese di gennaio del secondo anno successivo.
- ▶ **La componente variabile di lungo termine** totale per i tre anni non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL) e può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi. In caso di superamento consuntivo del 100% degli obiettivi assegnati può essere riconosciuta una maggiorazione sul 50% della retribuzione annua fissa lorda. È liquidata integralmente successivamente all'approvazione del bilancio del terzo anno di riferimento.

La componente variabile annua è legata a un piano di **MBO**.

Tale piano prevede la definizione di un **obiettivo comune** (l'EBIT di Gruppo, considerato il principale indicatore della performance economica del Gruppo) e di **obiettivi individuali**, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico produttivi.



### Benefici non monetari:

- ▶ **Polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi:** sono previste in favore di amministratori, sindaci e dirigenti a copertura di atti illeciti o violazioni di obblighi commessi nell'esercizio delle rispettive mansioni.
- ▶ **Polizza vita e copertura spese mediche:** sono previste per i dirigenti che, oltre a quanto previsto dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali, beneficiano di una polizza integrativa alle spese mediche non coperte dai rimborsi FASI.

COMPONENTI DELLA REMUNERAZIONE		CARICHE SOCIETARIE				
		Amministratori Esecutivi	Amministratori Non Esecutivi	Dirigenti con responsabilità Strategiche	Membri di Comitati interni al CdA	Sindaci
COMPONENTI FISSE	COMPENSO FISSO ANNUALE	> Compenso Fisso per carica di Amministratore > Compenso Fisso per Amministratori con incarichi particolari	> Compenso Fisso per carica di Amministratore > Compenso Fisso per Amministratori con incarichi particolari	> CCNL dei Dirigenti Industriali	> Compenso Fisso per Amministratori con incarichi in Comitati interni al CdA	> Emolumento Fisso
	CARICHE IN SOCIETÀ CONTROLLATE	> Compensi fissi per carica ricoperta in società controllata	N/A	> Compensi fissi per carica ricoperta in società controllate	N/A	N/A
COMPONENTI VARIABILI	GETTONE PRESENZA	> Gettone presenza Consiglio di Amministrazione	> Gettone presenza Consiglio di Amministrazione	N/A	> Gettone presenza Comitati interni al Consiglio	N/A
	COMPENSO VARIABILE ANNUALE	> Compenso Variabile annuo legata al MBO *	N/A	> Compenso Variabile annuo legata al MBO	N/A	N/A
	INCENTIVI A LUNGO TERMINE	> MBO triennale *	N/A	> MBO triennale	N/A	N/A
ALTRI BENEFIT	BENEFICI NON MONETARI	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi > Polizza vita > Polizza a copertura delle spese mediche (FASI) > Polizza spese mediche integrativa	N/A	> Polizza di Responsabilità Civile verso terzi

\* Esclusi il Presidente e Vice-presidenti.

# PIANI DI INCENTIVAZIONE VARIABILE

## PIANO DI INCENTIVAZIONE VARIABILE

MBO ANNUALE

Long Term Incentives TRIENNALE (2012 – 2014)

collegato a budget dell'esercizio

collegato a piano industriale

TARGET



AMMINISTRATORI ESECUTIVI \*  
DIRIGENTI con responsabilità strategiche  
ALTRI MANAGER proposti da amministratore delegato



AMMINISTRATORE DELEGATO  
DIRETTORE TECNICO  
DIRETTORE AMMINISTRAZIONE finanza e controllo

*N.B.* Dirigenti con responsabilità strategiche

TARGET

EBIT DI GRUPPO

40%



> soglia di EBIT a budget per l'anno

OBIETTIVI INDIVIDUALI

60%



> economico / finanziari  
> tecnico produttivi

VALORE MEDIO AZIONE

50%



> valore dell'azione alla fine del piano industriale di riferimento

EBITDA DI GRUPPO

50%



> ebitda consolidato di gruppo inteso come la somma dei 3 esercizi di riferimento

### PIANO DI EROGAZIONE ANNUALE

ESERCIZIO 1      ESERCIZIO 2      ESERCIZIO 3

31/12    I TRANCHE 75%    II TRANCHE 25%

LIMITI: 50% DELLA RETRIBUZIONE ANNUA LORDA

### PIANO DI EROGAZIONE TRIENNALE

ESERCIZIO 1    ESERCIZIO 2    ESERCIZIO 3    ESERCIZIO 4

1 SAL    2 SAL    3 SAL    EROGAZIONE

LIMITI: 50% DELLA RETRIBUZIONE ANNUA LORDA

\* Esclusi il Presidente e Vice-presidenti.





SOSTENIBILITÀ SOCIALE

RISPARMIO ENERGETICO

58	SABAF e collaboratori
73	SABAF e azionisti
75	SABAF e clienti
77	SABAF e fornitori
79	SABAF e finanziatori
79	SABAF e concorrenti
81	SABAF, Pubblica Amministrazione e Collettività
82	Sabaf e ambiente
85	Relazione sulla revisione limitata del Bilancio sociale
88	Indice GRI

ambiente

# Sostenibilità Sociale e Ambientale

## SABAF e collaboratori

### LA NORMA SA8000

Il sistema di responsabilità sociale di Sabaf S.p.A. è conforme ai requisiti della Norma SA8000, per il quale la società ha ottenuto la certificazione nel 2005, rinnovata da ultimo a marzo 2015 per ulteriori cinque anni. La decisione di certificare il sistema è conseguente al convinto riconoscimento dell'importanza del proprio patrimonio umano e mira particolarmente a sensibilizzare il *management*, i fornitori, il personale dipendente e i collaboratori esterni al pieno rispetto dei principi di Responsabilità Sociale stabiliti nella Norma.










Attraverso l'attuazione della SA8000, Sabaf S.p.A. ha analizzato e monitorato i principali fattori di rischio etico-sociale legati ai temi del lavoro minorile, lavoro obbligato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e retribuzioni.

Durante l'anno è stato mantenuto il dialogo tra Rappresentanti della Direzione e Rappresentanti dei Lavoratori relativamente alla concreta applicazione della Norma SA8000.







Il sistema di gestione della responsabilità sociale è stato verificato da IMQ / IQ NET in due occasioni nel corso del 2014. Durante gli audit sono state raccolte significative evidenze dell'impegno dell'azienda a sostenere il Sistema di Responsabilità Sociale, e non sono emerse non conformità.

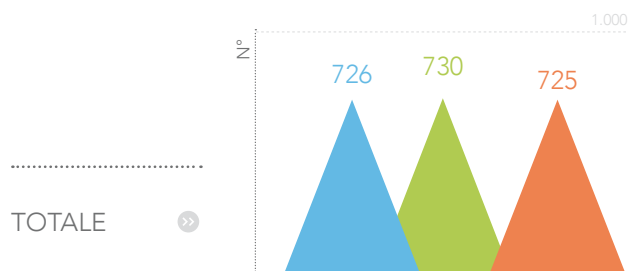
### POLITICA DELLE ASSUNZIONI, COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del Gruppo Sabaf sono 726, rispetto ai 730 di fine 2013 (-0,5%).

	31/12/2014			31/12/2013			31/12/2012		
									
Sabaf S.p.A. (Ospitaletto, Brescia - Italia)	370	186	556	372	191	563	385	195	580
Faringosi Hinges (Bareggio, Milano - Italia)	22	24	46	23	26	49	23	26	49
Sabaf do Brasil (Jundiaí, San Paolo - Brasile)	47	17	64	63	26	89	51	22	73
Sabaf Beyaz Esya Parcalari San Tic Ltd (Manisa - Turchia)	32	28	60	18	11	29	16	7	23
<b>TOTALE</b>	<b>471</b>	<b>255</b>	<b>726</b>	<b>476</b>	<b>254</b>	<b>730</b>	<b>475</b>	<b>250</b>	<b>725</b>

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali adottate, sono presenti 689 dipendenti a tempo indeterminato (94,9%) e 37 a tempo determinato (5,1%).

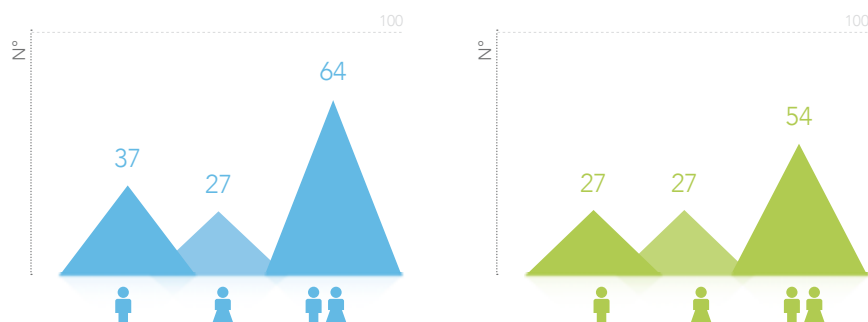
	31/12/2014			31/12/2013		
						
A tempo indeterminato	449	240	689	464	248	712
Inserimento o apprendistato	1	0	1	0	0	0
A tempo determinato	21	15	36	12	6	18
<b>TOTALE</b>	<b>471</b>	<b>255</b>	<b>726</b>	<b>476</b>	<b>254</b>	<b>730</b>



## Personale temporaneo (con contratto di somministrazione lavoro)

PERSONALE TEMPORANEO	2014			2013		
	1	2	3	1	2	3
Gennaio	13	11	24	17	16	33
Febbraio	20	12	32	25	19	44
Marzo	26	19	45	25	23	48
Aprile	34	26	60	25	24	49
Maggio	35	31	66	37	32	69
Giugno	50	34	84	30	35	65
Luglio	50	41	91	36	43	79
Agosto	53	39	92	34	41	75
Settembre	51	31	82	33	36	69
Ottobre	45	27	72	25	29	54
Novembre	36	19	55	19	19	38
Dicembre	36	30	66	15	7	22
<b>MEDIA ANNUA</b>	<b>37</b>	<b>27</b>	<b>64</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>54</b>

MEDIA ANNUA >>



Il Gruppo Sabaf ricorre al lavoro somministrato per le finalità consentite dalla normativa vigente. Anche nel corso del 2014 il numero dei collaboratori temporanei è stato caratterizzato da una forte variabilità, a seguito di improvvise variazioni da parte della domanda che hanno richiesto di adeguare tempestivamente i livelli di produzione o per necessità di sostituzione di personale assente.

Nel 2014 Sabaf ha ospitato 5 giovani in stage, studenti di scuola media secondaria (11 nel 2013).

Sabaf offre in questo modo per una settimana ad alcuni studenti delle scuole della provincia di Brescia ad indirizzo industriale un primo contatto diretto con il mondo del lavoro, vedendo applicate "sul campo" le conoscenze tecniche apprese in aula.

**Nel corso del 2014 è stato assunto nelle società del Gruppo Sabaf 1 ex lavoratore temporaneo (47 nel 2013, di cui 46 in Sabaf do Brasil).**

## MOVIMENTAZIONE DEL PERSONALE NELL'ANNO 2014

Sabaf S.p.A.

	31/12/13	Assunti		Usciti		Passaggi cat.	31/12/14
Dirigenti	8	0	0	0	0	0	8
Impiegati e quadri	104	4	1	1	1	3	110
Operai	451	0	0	5	5	(3)	438
<b>TOTALE</b>	<b>563</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>556</b>

Faringosi Hinges s.r.l.

	31/12/13	Assunti		Usciti		Passaggi cat.	31/12/14
Dirigenti	1	0	0	0	0	0	1
Impiegati e quadri	17	0	0	1	1	0	15
Operai	31	0	0	0	1	0	30
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>46</b>

Sabaf Do Brasil Ltda

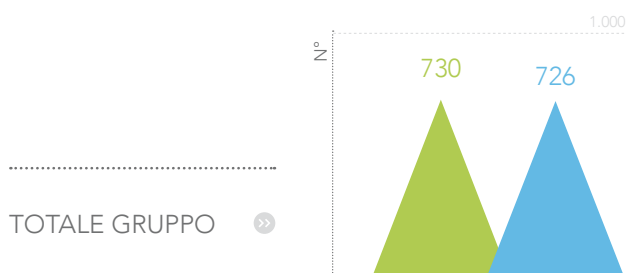
	31/12/13	Assunti		Usciti		Passaggi cat.	31/12/14
Dirigenti	0	0	0	0	0	0	0
Impiegati e quadri	10	0	3	0	5	0	8
Operai	79	18	6	34	13	0	56
<b>TOTALE</b>	<b>89</b>	<b>18</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>64</b>

Sabaf Beyaz ESYA Parcalari San Tic Ltd

	31/12/13	Assunti		Usciti		Passaggi cat.	31/12/14
Dirigenti	2	0	0	0	0	0	2
Impiegati e quadri	4	1	2	1	0	0	6
Operai	23	32	45	19	29	0	52
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>33</b>	<b>47</b>	<b>20</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>60</b>

TOTALE GRUPPO

	31/12/13	Assunti		Usciti		Passaggi cat.	31/12/14
Dirigenti	11	0	0	0	0	0	11
Impiegati e quadri	135	5	6	3	7	3	139
Operai	584	50	51	58	48	(3)	576
<b>TOTALE</b>	<b>730</b>	<b>55</b>	<b>57</b>	<b>61</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>726</b>



Nuovi assunti suddivisi per fascia d'età e per sesso

Descrizione	2014			2013		
fino a 20 anni	2	2	4	5	0	5
da 21 a 30 anni	37	29	66	25	7	32
da 31 a 40 anni	15	24	39	25	6	31
da 41 a 50 anni	1	2	3	3	0	3
oltre 50 anni	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>	<b>57</b>	<b>112</b>	<b>58</b>	<b>13</b>	<b>71</b>

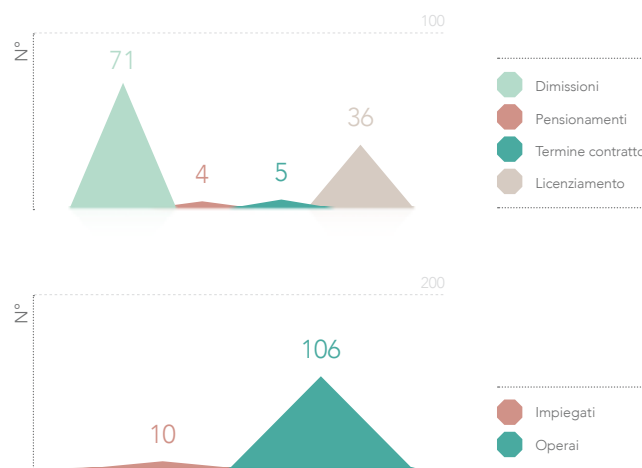
Dimessi nell'anno, per fascia di età e per sesso

Descrizione	2014			2013		
fino a 20 anni	5	2	7	1	0	1
da 21 a 30 anni	40	23	63	18	6	24
da 31 a 40 anni	12	24	36	24	3	27
da 41 a 50 anni	2	2	4	6	0	6
oltre 50 anni	2	4	6	5	3	8
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>55</b>	<b>116</b>	<b>54</b>	<b>12</b>	<b>66</b>



## Motivazioni della risoluzione dei rapporti di lavoro nell'anno 2014

Descrizione	impiegati	operai	TOTALE
Dimissioni	7	64	71
Pensionamento	1	3	4
Termine contratto	1	4	5
Licenziamento	1	35	36
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>106</b>	<b>116</b>



## Tasso di Turnover per Area Geografica, fascia di età e sesso

### Italia (Sabaf e Faringosi)

Descrizione	2014			2013		
	Uomo	Mujer	Totale	Uomo	Mujer	Totale
fino a 30 anni	0,51%	0,00%	0,33%	0,51%	0,00%	0,33%
da 31 a 40 anni	0,26%	1,43%	0,66%	2,28%	0,46%	1,63%
da 41 a 50 anni	0,51%	0,48%	0,50%	0,51%	0,00%	0,33%
oltre 50 anni	0,26%	0,00%	0,17%	1,27%	1,38%	1,31%
<b>TOTALE</b>	<b>1,53%</b>	<b>1,90%</b>	<b>1,66%</b>	<b>4,56%</b>	<b>1,84%</b>	<b>3,59%</b>

### Brasile

Descrizione	2014			2013		
	Uomo	Mujer	Totale	Uomo	Mujer	Totale
fino a 30 anni	55,32%	47,06%	53,13%	17,46%	3,85%	13,48%
da 31 a 40 anni	14,89%	52,94%	25,00%	20,63%	3,85%	15,73%
da 41 a 50 anni	0,00%	5,88%	1,56%	6,35%	0,00%	4,49%
oltre 50 anni	2,13%	0,00%	1,56%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>72,34%</b>	<b>105,88%</b>	<b>81,25%</b>	<b>44,44%</b>	<b>7,69%</b>	<b>33,71%</b>

### Turchia

Descrizione	2014			2013		
	Uomo	Mujer	Totale	Uomo	Mujer	Totale
fino a 30 anni	43,75%	60,71%	51,67%	33,33%	45,45%	37,93%
da 31 a 40 anni	6,25%	42,86%	23,33%	11,11%	9,09%	10,34%
da 41 a 50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
oltre 50 anni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>50,00%</b>	<b>103,57%</b>	<b>75,00%</b>	<b>44,44%</b>	<b>54,55%</b>	<b>48,28%</b>

### Gruppo

Descrizione	2014			2013		
	Uomo	Mujer	Totale	Uomo	Mujer	Totale
fino a 30 anni	8,92%	9,80%	9,23%	3,99%	2,36%	3,42%
da 31 a 40 anni	2,12%	9,41%	4,68%	5,04%	1,18%	3,70%
da 41 a 50 anni	0,42%	0,78%	0,55%	1,26%	0,00%	0,82%
oltre 50 anni	0,42%	0,00%	0,28%	1,05%	1,18%	1,10%
<b>TOTALE</b>	<b>11,89%</b>	<b>20,00%</b>	<b>14,74%</b>	<b>11,34%</b>	<b>4,72%</b>	<b>9,04%</b>

Si rileva il turnover molto superiore alla media presso le sedi estere del Gruppo: si tratta prevalentemente di personale assunto e dimesso dopo un breve periodo di lavoro.

## Suddivisione del personale per età

	31/12/14	31/12/13
< 30 anni	22,4%	28,5%
31 – 40 anni	40,5%	37,4%
41 – 50 anni	27,0%	24,7%
oltre 50 anni	10,1%	9,4%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

L'età media dei dipendenti del Gruppo (37,2 anni) testimonia una realtà in crescita e conferma la volontà di inserire giovani lavoratori, privilegiando la formazione e la crescita interna rispetto all'acquisizione dall'esterno di competenze, anche in considerazione della specificità del modello industriale di Sabaf.







L'età minima del personale impiegato dal Gruppo è di 18 anni in Italia e in Turchia e di 16 anni in Brasile.

## Suddivisione del personale per anzianità di servizio

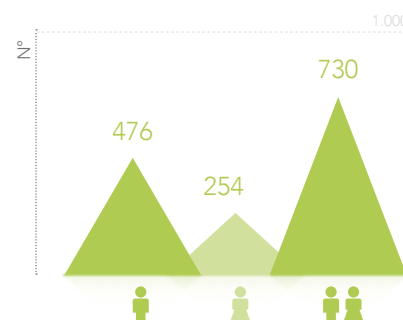
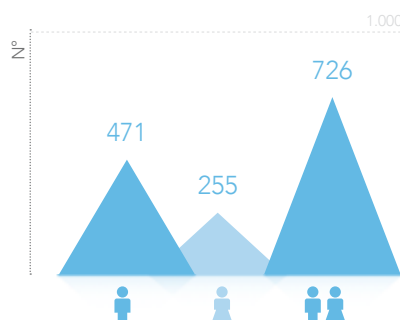
	31/12/14	31/12/13
< 5 anni	25,6%	26,8%
6 – 10 anni	27,6%	28,5%
11 – 20 anni	37,3%	35,5%
oltre 20 anni	9,5%	9,2%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Sabaf è consapevole della fondamentale importanza di disporre di una forza di lavoro stabile e qualificata che rappresenta, insieme agli investimenti in tecnologia, un fattore chiave per conservare il proprio vantaggio competitivo.

## Suddivisione del personale per funzione

AREA	2014			2013		
						
Produzione	294	172	466	302	172	474
Qualità	42	32	74	40	32	72
Ricerca e sviluppo	74	4	78	72	4	76
Logistica	21	0	21	20	0	20
Amministrazione	8	21	29	9	20	29
Vendite	6	12	18	6	11	17
Servizi	20	10	30	21	10	31
Acquisti	6	4	10	6	5	11
<b>TOTALE</b>	<b>471</b>	<b>255</b>	<b>726</b>	<b>476</b>	<b>254</b>	<b>730</b>

TOTALE >>



## POLITICA DELLE ASSUNZIONI







Al fine di attrarre le risorse migliori, la politica delle assunzioni intende garantire uguali opportunità a tutti i candidati, evitando qualsiasi tipo di discriminazione. La procedura di selezione, prevede, tra l'altro:

- che il processo di selezione si svolga in almeno due fasi con due referenti differenti;
- che per ogni posizione siano valutati almeno due candidati.

La valutazione dei candidati è basata sulle competenze, la formazione, le precedenti esperienze maturate, le aspettative e il potenziale, declinandoli sulle specifiche esigenze aziendali.







In Sabaf S.p.A. a tutti i neoassunti sono consegnate la Carta Valori e la Norma SA8000, oltre ad una copia del CCNL.

## Suddivisione del personale per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	2014				2013			
								
Laurea	60	19	79	10,9%	55	21	76	10,4%
Diploma superiore	220	96	316	43,5%	229	93	322	44,1%
Licenza media	186	134	320	44,1%	186	130	316	43,3%
Licenza elementare	5	6	11	1,5%	6	10	16	2,2%
<b>TOTALE</b>	<b>471</b>	<b>255</b>	<b>726</b>	<b>100%</b>	<b>476</b>	<b>254</b>	<b>730</b>	<b>100%</b>

## FORMAZIONE







Nel Gruppo Sabaf la crescita professionale dei dipendenti è sostenuta da un percorso di formazione continua. La Direzione del Personale, sentiti i responsabili di riferimento, elabora con periodicità annuale un piano formativo, in base al quale sono programmati i corsi specifici da svolgere.

	2014			2013		
						
Formazione a neoassunti, apprendisti, contratti di inserimento	1.720	238	1.958	2.471	783	3.254
Sistemi informatici	235	29	264	148	20	168
Formazione tecnica	655	31	686	782	361	1.143
Sicurezza, ambiente e responsabilità sociale	4.722	2.024	6.746	5.245	2.428	7.673
Amministrazione e organizzazione	120	111	231	398	222	620
Lingue straniere	474	268	742	195	90	285
<b>Totale ore di formazione ricevute</b>	<b>7.926</b>	<b>2.701</b>	<b>10.627</b>	<b>9.238</b>	<b>3.904</b>	<b>13.141</b>
Ore di formazione erogate dai formatori interni	3.462	489	3.951	4.413	1.350	5.763
<b>TOTALE</b>	<b>11.388</b>	<b>3.190</b>	<b>14.578</b>	<b>13.651</b>	<b>5.254</b>	<b>18.904</b>

Le ore erogate dai formatori interni includono anche la formazione impartita ai collaboratori con contratto di somministrazione (pari a 3.112 ore nel 2014).

Anche nel 2014 l'impegno maggiore da parte del Gruppo ha riguardato la formazione per la sicurezza sul lavoro, dopo che già nel 2013 in Sabaf S.p.A. erano stati portati a termine tutti i corsi di formazione obbligatoria (di almeno 12 ore per ogni lavoratore).

## Ore di formazione pro-capite ricevute per categoria

	2014			2013		
						
Operai	13,7	9,4	12,1	17,9	14,2	16,6
Impiegati e quadri	28,0	15,4	23,8	23,9	18,7	22,1
Dirigenti	28,6	47,5	30,3	36,2	107	42,6
<b>TOTALE</b>	<b>16,8</b>	<b>10,6</b>	<b>14,6</b>	<b>19,4</b>	<b>15,4</b>	<b>18,0</b>

Nel 2014 il costo totale sostenuto per le attività di formazione del personale del Gruppo è stato di 352.000 euro (515.000 euro nel 2013).

A questo si aggiungono i costi di formazione del personale temporaneo, che nel 2014 è stato di 67.000 euro (77.000 euro nel 2013).

## COMUNICAZIONE INTERNA

Con l'obiettivo di sviluppare un dialogo continuo tra azienda e collaboratori, Sabaf pubblica semestralmente un Magazine in cui sono riportate le informazioni principali riguardanti la vita della Società e sono trattati argomenti di interesse comune.

La Direzione del Personale ha istituzionalizzato due fasce orarie settimanali in cui garantisce la disponibilità ad incontrare i collaboratori per assistenza e consulenza anche indipendente dai temi strettamente inerenti il rapporto tra dipendente e datore di lavoro, come ad esempio informazioni in merito alla normativa fiscale e previdenziale.

Durante il 2014 l'Ufficio Personale di Sabaf S.p.A. ha dedicato 1.387 appuntamenti con i collaboratori per le problematiche relative al rapporto di lavoro o a questioni personali.

In Sabaf S.p.A. è attivo il software HR PORTAL, attraverso il quale ogni lavoratore con accesso personalizzato può consultare le informazioni pubblicate dall'azienda relativamente ai propri cedolini paga, dati fiscali e contributivi. Sono inoltre disponibili comunicazioni collettive e convenzioni aziendali.



## LE DIVERSITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

Sabaf è costantemente impegnata per garantire pari opportunità al personale femminile, che attualmente rappresenta il 35,1% dell'organico (34,8% nel 2013).

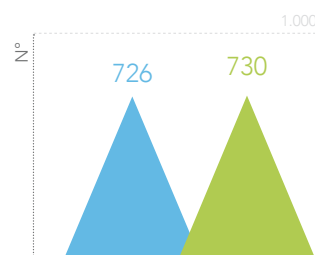
La Società, compatibilmente con le esigenze organizzative e di produzione, è attenta alle necessità di carattere familiare dei suoi collaboratori. Ad oggi, la maggior parte delle richieste di riduzione dell'orario di lavoro avanzate dai lavoratori è stata soddisfatta. Nel 2014 le società italiane del Gruppo hanno concesso complessivamente 33 contratti part-time (a 2 impiegate, 28 operaie e 3 operai), pari al 4,5% del totale (36 contratti nel 2013).

Nelle società italiane del Gruppo lavorano 17 persone diversamente abili, di cui 5 a tempo parziale. La Società assume con la volontà di favorire l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi di persone disabili, ed ha attivato una convenzione con il Gruppo Fraternità (un consorzio di cooperative sociali basato a Ospitaletto) per l'inserimento di categorie protette.

## Distribuzione percentuale dell'occupazione per sesso

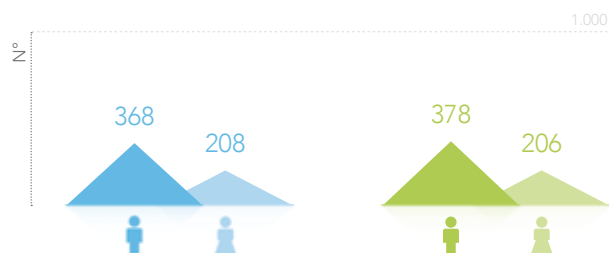
	2014		2013	
	Numero	%	Numero	%
	471	64,9	476	65,2
	255	35,1	254	34,8
<b>TOTALE</b>	<b>726</b>	<b>100</b>	<b>730</b>	<b>100</b>

TOTALE

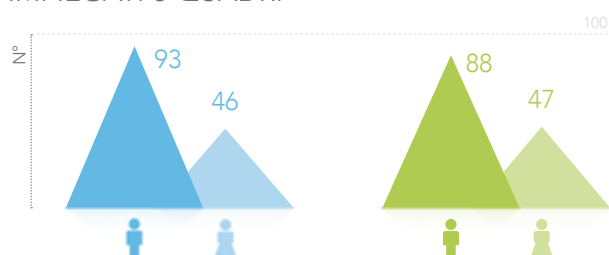


## Suddivisione per categoria

## OPERAI e EQUIPARATI



## IMPIEGATI e QUADRI



## DIRIGENTI



TOTALE



726

730

I dirigenti di tutte le sedi del Gruppo provengono da un'area geografica prossima alle sedi in cui operano.

Lavoratori extracomunitari <sup>3</sup>

	2014	2013	BENCHMARK <sup>4</sup>
Lavoratori extracomunitari	53	58	
Percentuale sul totale dei lavoratori	8,80%	9,48%	3,60%

Al 31 Dicembre 2014 sono presenti collaboratori di 13 differenti nazionalità.

## SISTEMI DI REMUNERAZIONE, INCENTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE

I dipendenti di Sabaf S.p.A. sono inquadrati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale dell'industria metalmeccanica, integrato dalla contrattazione di secondo livello, che comprende:

un superminimo per livello

un premio di produzione per livello

un premio di risultato fisso per tutti i livelli

un premio consolidato uguale per tutti i livelli

un premio di risultato variabile uguale per tutti i livelli

Le componenti del costo del personale sono dettagliate nella nota integrativa del bilancio consolidato.

Oltre agli incentivi economici - aumenti di merito ad personam, garanzie prestate dalla Società a favore di dipendenti a fronte di mutui, vendita o affitto di appartamenti a prezzo di costo, convenzioni aziendali per l'accesso a beni o servizi a condizioni di favore - il sistema incentivante Sabaf comprende anche la possibilità di partecipare gratuitamente a numerose attività formative organizzate in sede o fuori sede.



È in essere un sistema di incentivazione legato a obiettivi collettivi e individuali, che nel 2014 ha riguardato 32 dipendenti del Gruppo.







Le forme di previdenza in essere per tutti i lavoratori del Gruppo sono quelle previste dalle normative vigenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

<sup>3</sup> Il dato si riferisce alle sole società italiane del Gruppo.

<sup>4</sup> FEDERMECCANICA, *L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2014) - Lavoratori extracomunitari (2012)* <http://www.federmeccanica.it>

Rapporto tra lo stipendio minimo mensile previsto dai contratti collettivi e lo stipendio minimo riconosciuto dalle società del Gruppo

2013	Stipendio minimo da contratto collettivo		Stipendio minimo riconosciuto		Maggiorazione minima %	
						
Sabaf Spa	1.520,5	1.520,5	1.994,2	1.994,2	31%	31%
Faringosi Hinges	1.520,5	1.520,5	1.692,6	1.667,5	11%	10%
Turchia (TRY)	736,5	736,5	840,0	840,0	14%	14%
Brasile (BRL)	950,0	950,0	1.069,2	1.069,2	13%	13%

2014	Stipendio minimo da contratto collettivo		Stipendio minimo riconosciuto		Maggiorazione minima %	
						
Sabaf Spa	1.559,3	1.559,3	2.043,98	2.069,03	31%	33%
Faringosi Hinges	1.559,3	1.559,3	1.731,36	1.706,31	11%	9%
Turchia (TRY)	810,71	810,71	880,0	880,0	9%	9%
Brasile (BRL)	1.026,0	1.026,0	1.155,0	1.155,0	13%	13%

Rapporto tra il compenso massimo e la mediana delle retribuzioni delle società del Gruppo

	2014	2013
Sabaf Spa	4,87	4,58
Faringosi Hinges	4,42	4,48
Sabaf Beyaz	13,75	10,93
Sabaf do Brasil	9,43	10,49

Rapporto tra lo stipendio medio del personale di sesso femminile e lo stipendio medio del personale di sesso maschile







	2014	2013
Impiegati, quadri e dirigenti	67%	64%
Operai	90%	90%







Gli indici sono stati determinati come rapporto tra la retribuzione media annua lorda delle dipendenti di sesso femminile e quella dei dipendenti di sesso maschile per le singole società del Gruppo. L'indicatore di Gruppo è stato determinato ponderando gli indicatori delle singole società per il numero di dipendenti di ognuna.







## ORARIO DI LAVORO E ORE DI ASSENZA

La durata settimanale del lavoro ordinario è fissata in 40 ore per le società italiane e 44 ore per Sabaf do Brasil, ripartite su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. Per Sabaf Beyaz la durata è di 45 ore settimanali ripartite su 6 giorni lavorativi. In caso di eventuali modifiche dell'orario di lavoro o attivazione di turni ad orari particolari sono informate le RSU e i dipendenti coinvolti.

Lavoro straordinario	2014		2013		BENCHMARK <sup>5</sup>	
	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai
Numero medio mensile addetti che hanno svolto lavoro straordinario	72	274	68	275	-	-
Numero ore di straordinario	13.094	36.385	11.590	39.079	-	-
Numero ore annuali pro - capite <sup>6</sup>	94	63	86	67	53	58

Ore di assenza totali	2014			2013			BENCHMARK <sup>7</sup>
							
Totale ore di assenza annue	32.299	39.446	71.745	27.903	50.221	78.124	-
Percentuale ore di assenza su ore lavorabili	3,4%	7,9%	5,0%	2,9%	10,1%	5,3%	-
Ore di assenza medie pro - capite	68,5	153,2	98,4	57,9	196,4	105,9	116,4

Ore di assenza per malattia	2014			2013			BENCHMARK <sup>8</sup>
							
Totale ore di malattia annue	24.559	17.143	41.702	23.892	18.386	42.278	-
Percentuale ore di malattia su ore lavorabili	2,6%	3,4%	2,9%	2,5%	3,7%	2,9%	-
Ore pro - capite di assenza per malattia	52,1	66,6	57,2	49,6	71,9	57,3	50,8

Ore di assenza per maternità/paternità	2014			2013			BENCHMARK <sup>9</sup>
							
Totale ore di maternità/ paternità annue	103	20.315	20.418	575	30.865	31.440	-
Percentuale ore di maternità su ore lavorabili	0,0%	4,1%	1,4%	0,1%	6,2%	2,1%	-
Ore pro - capite di assenza per maternità	0,2	78,9	28,0	1,2	120,7	42,6	21,2

L'alto numero di ore di assenza per maternità rispetto alla media del settore riflette una più alta percentuale di personale femminile.







<sup>5</sup> FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2014) – Ore pro-capite di lavoro straordinario (2012), <http://www.federmeccanica.it>

<sup>6</sup> In rapporto al numero medio di dipendenti.

<sup>7</sup> Elaborazione da FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2014) – Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2012), <http://www.federmeccanica.it>

<sup>8 - 9</sup> FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2014) – Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2012), <http://www.federmeccanica.it>

## Congedi parentali <sup>10</sup>

Tipologia di congedo	2014			2013			% di lavoratori in forza lavoro dopo 12 mesi <sup>11</sup>
							
Maternità obbligatoria	0	9	9	0	18	18	94%
Maternità anticipata	0	9	9	0	12	12	92%
Maternità/Paternità facoltativa	1	17	18	2	19	21	95%
Allattamento	0	8	8	0	11	11	100%
Donazione Sangue	5	0	5	5	0	5	100%
Assistenza a familiari disabili (Legge 104)	17	11	28	16	11	27	100%
Aspettative	2	1	3	1	1	2	50%
Congedo straordinario	1	1	2	1	0	1	100%

## Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria <sup>12</sup>

	2014	2013
Numero ore di CIG	8.742	18.507
Numero medio ore annuali pro - capite	14,44	30,04

Nel corso dell'esercizio le società italiane del Gruppo hanno fatto un limitato ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi.

## SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E AMBIENTE DI LAVORO

L'impegno dell'Azienda verso la salvaguardia della salute e sicurezza dei suoi dipendenti è totale: il sistema di gestione delle problematiche relative a salute e sicurezza sul posto di lavoro è in linea con lo standard OHSAS 18001 e, oltre a garantire il rispetto delle leggi e normative vigenti, è finalizzato al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

A partire da febbraio 2012 il sistema di gestione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori in Faringosi Hinges è certificato secondo lo standard OHSAS 18001.

L'ultima verifica, effettuata dall' Ente di Certificazione TUV NORD in gennaio 2014, ha attestato la conformità del sistema alle norme di riferimento, rilevando alcune raccomandazioni per il miglioramento. I due rilievi minori emersi nella visita precedente (gennaio 2013) sono stati chiusi con azioni efficaci. Il sistema è stato sottoposto a audit di ricertificazione dall'ente TUV NORD in febbraio 2015. L'esito è stato positivo, con alcune raccomandazioni per il miglioramento.







<sup>10</sup> Dati relativi a Sabaf S.p.A.

<sup>11</sup> La percentuale esprime il tasso dei lavoratori che hanno usufruito di un congedo nel 2013 e che sono rientrati al lavoro nei 12 mesi successivi il termine del periodo di congedo, rispetto al totale di lavoratori che hanno usufruito di un periodo di congedo nell'anno 2013.

<sup>12</sup> Istituto previsto dalla legislazione nazionale italiana, il dato è relativo alle sole società italiane del Gruppo.

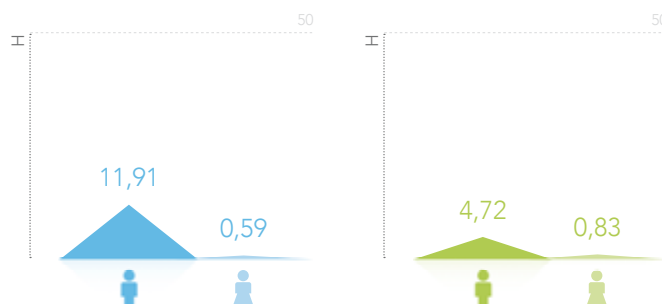


## Numero e durata degli infortuni

	2014			2013			BENCHMARK <sup>13</sup>
							
Infurtuni sul luogo di lavoro	13	2	15	12	3	15	-
Infurtuni in itinere	4	1	5	3	0	3	-
Durata media assenze per infortunio sul lavoro (giorni)	33,54	12,00	30,67	18,08	11,67	16,80	-
Durata media assenze per infortunio in itinere (giorni)	105,00	2,00	84,40	51,67	0	51,67	-
Totale ore di assenza per infortuni	5.611	152	5.763	2.273	213	2.486	-
<b>Ore pro – capite di assenza dal lavoro per infortunio</b>	<b>11,91</b>	<b>0,59</b>	<b>7,91</b>	<b>4,72</b>	<b>0,83</b>	<b>3,37</b>	<b>7,2</b>







TOTALE &gt;&gt;

**7,91**    **3,37**









### Indice di frequenza di infortunio

Numero di infortuni (esclusi infortuni in itinere)  
x 1.000.000 / ore lavorate

Indice	2014			2013		
						
	13,79	5,33	11,08	15,09	8,35	12,99

### Indice di gravità di infortunio

Giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere)  
x 1.000 / ore lavorate

Indice	2014			2013		
						
	0,55	0,06	0,39	0,27	0,10	0,22

Nel corso del 2014 non si sono verificati infortuni di particolare gravità. Sono proseguite le attività di formazione e di sensibilizzazione all'uso dei dispositivi di protezione e sicurezza. A partire dal 2008 sono effettuati sistematicamente audit sulla sicurezza, estesi a tutti i macchinari di Sabaf S.p.A.

In conformità alle leggi vigenti le società del Gruppo hanno predisposto ed attuano piani di sorveglianza sanitaria destinati ai dipendenti, con controlli sanitari mirati ai rischi specifici delle attività lavorative svolte. In particolare nel 2014 sono stati effettuati 2.925 controlli sanitari (2.536 nel 2013).

## Spese correnti per la sicurezza dei lavoratori

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Impianti, attrezzature, materiali	85	59
Dispositivi di protezione individuale	88	51
Formazione esterna	49	30
Consulenze	68	134
Analisi ambiente di lavoro	2	2
Controlli sanitari (incluse visite preassuntive)	48	44
Software e database	5	0
<b>TOTALE</b>	<b>345</b>	<b>320</b>

## Investimenti per la sicurezza dei lavoratori

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Impianti, attrezzature, materiali	100	120
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>120</b>

### Utilizzo di sostanze pericolose

Per la produzione sono utilizzati soltanto materiali che soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2002/95/EC (Direttiva RoHS) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente.

## RELAZIONI INDUSTRIALI

Le rappresentanze sindacali interne in Sabaf S.p.A. sono tre: FIOM, FIM e UILM. Nelle società del Gruppo, a dicembre 2014 risultano iscritti 142 dipendenti, pari al 19,6% del totale (nel 2013 erano iscritti 144 dipendenti, pari al 19,7%).

I rapporti tra la Direzione e le RSU sono basati sulla trasparenza e sulla correttezza reciproca. Durante l'anno in Sabaf S.p.A. si sono svolti 10 incontri tra Direzione e RSU. I principali argomenti affrontati sono stati:

- modifica del contratto nazionale di lavoro;
- comunicazioni inerenti le variazioni dell'organico e dei contratti di somministrazione, il monitoraggio dei contratti a tempo determinato e di inserimento, la pianificazione delle assunzioni, la pianificazione della formazione;
- presentazione del piano commerciale e dei risultati economico-finanziari;
- formazione ai lavoratori in materia di salute e sicurezza;
- ricorso alla cassa integrazione guadagni.

### Rinnovo del contratto integrativo aziendale

Il 7 febbraio 2014 Sabaf S.p.A. ha sottoscritto con le RSU l'accordo integrativo aziendale valido per il periodo dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2016. Relativamente alla parte economica, l'accordo prevede:

- l'istituzione di un nuovo premio di risultato variabile, basato su indicatori di produttività e di qualità;
  - il consolidamento di una quota del precedente premio di risultato variabile;
  - un superminimo aziendale collettivo;
  - una maggiorazione per l'orario notturno;
- e il riconoscimento di una somma una-tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale.

L'accordo è stato raggiunto dopo un confronto durato alcuni mesi, ma senza scioperi.

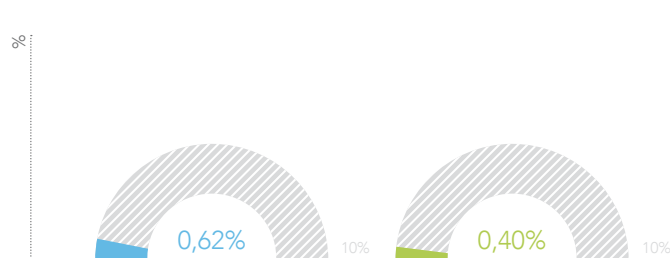
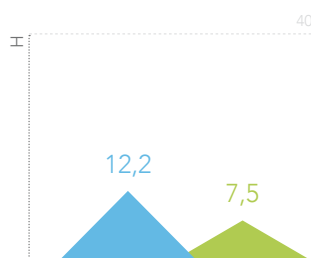
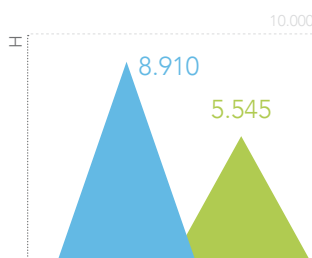
### Variatione del contratto nazionale di lavoro

A seguito dell'adesione all'Associazione Industriali Bresciana (Confindustria), a partire dal mese di ottobre 2014 Sabaf S.p.A. e Faringosi Hinges s.r.l. hanno adottato il contratto nazionale di lavoro per l'industria metalmeccanica e della installazione di impianti Federmeccanica in sostituzione del precedente contratto Unionmeccanica-Confapi.

Le ore di partecipazione alle attività sindacali nel corso del 2014 sono state pari allo 0,62% delle ore lavorabili.

## PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ SINDACALE

	2014	2013	BENCHMARK <sup>14</sup>
<b>ASSEMBLEA</b>			
N° ore	2.919	1.983	-
Percentuale su ore lavorabili	0,20%	0,14%	-
N° ore pro – capite	4,0	2,7	-
<b>PERMESSO SINDACALE</b>			
N° ore	1.823	1.683	-
Percentuale su ore lavorabili	0,13%	0,12%	-
N° ore pro – capite	2,5	2,3	-
<b>SCIOPERO</b>			
N° ore	4.168	1.879	-
Percentuale su ore lavorabili	0,29%	0,13%	-
N° ore pro – capite	5,7	2,5	-
<b>TOTALE</b>			
N° ore	8.910	5.545	-
Percentuale su ore lavorabili	0,62%	0,40%	-
N° ore pro – capite	12,2	7,5	6,7



TOTALE

TOTALE PRO-CAPITE

TOTALE PERCENTUALE

Nel corso del 2014 in Sabaf S.p.A. sono state proclamate complessivamente 24 ore di sciopero, a fronte di problematiche di carattere nazionale. In Faringosi Hinges, Sabaf do Brasil e Sabaf Beyaz non sono invece stati proclamati scioperi.

## Indagine di clima

Il Gruppo intende favorire un ambiente di lavoro positivo, anche attraverso l'ascolto delle esigenze dei propri collaboratori. Per tale ragione a ottobre 2012 in Sabaf S.p.A. è stata svolta la seconda analisi di clima, con l'obiettivo di rilevare la percezione dei collaboratori sulle condizioni di lavoro e di individuare gli spazi di miglioramento. Una sintesi dei risultati emersi è riportata nel Rapporto Annuale 2012.

A seguito dell'indagine di clima è stato avviato un intervento di formazione "a cascata" con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare alcune competenze

specifiche di comunicazione, ascolto e gestione delle relazioni, quale premessa necessaria per una gestione efficace del rapporto responsabile/collaboratore. L'intervento è stato inizialmente rivolto alla prima linea di management (10 persone) e successivamente esteso ai responsabili dei diversi team di lavoro (29 persone), prevede l'alternarsi di attività di approfondimento teorico e di coinvolgimento attivo. Tali attività formative proseguiranno nel corso del 2014.

Una nuova analisi di clima è pianificata per il 2015.

## ATTIVITÀ SOCIALI E AGEVOLAZIONI

Sabaf S.p.A. ha stipulato una convenzione con un istituto di credito per la concessione di mutui ipotecari e prestiti al consumo a condizioni particolarmente vantaggiose, prestando garanzia fideiussoria a favore dei dipendenti: al 31/12/2013 beneficiano della convenzione 64 dipendenti.

La Società ha affittato ai dipendenti 5 appartamenti in prossimità della sede di Ospitaletto. Nel 2007 è stato inoltre realizzato un complesso residenziale di 54

abitazioni, destinato prioritariamente e a condizioni privilegiate ai dipendenti, che ne hanno acquistate 29.

Sono inoltre state stipulate varie convenzioni con esercizi commerciali per l'acquisto di prodotti e servizi a prezzi agevolati.

## CONTENZIOSO E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Nel corso del 2014 sono stati presi 81 provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti del Gruppo, così suddivisi:



Le principali motivazioni dei provvedimenti disciplinari sono l'assenza ingiustificata, il mancato rispetto dell'orario di lavoro ed il mancato rispetto delle norme riguardanti l'assenza per malattia.

Al 31 dicembre 2014 sono in essere due contenziosi con ex collaboratori.

## SABAF e azionisti

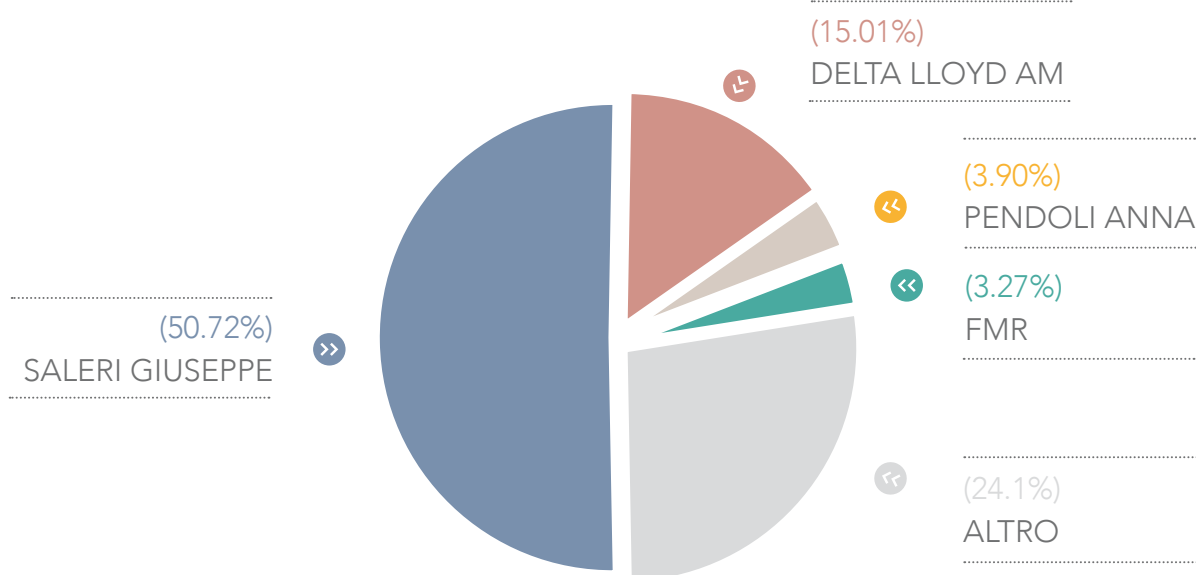
### LA COMPOSIZIONE DEL CAPITALE

Gli azionisti iscritti a libro soci al 31 dicembre 2014 sono 2.296, di cui:

- 1.742 possiedono fino a 1.000 azioni
- 476 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- 33 possiedono da 5.001 a 10.000 azioni
- 45 possiedono oltre 10.000 azioni

Il 25% del capitale è detenuto da azionisti residenti all'estero.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale è molto rilevante (si stima circa il 90% del flottante).



### RELAZIONI CON GLI INVESTITORI E GLI ANALISTI FINANZIARI

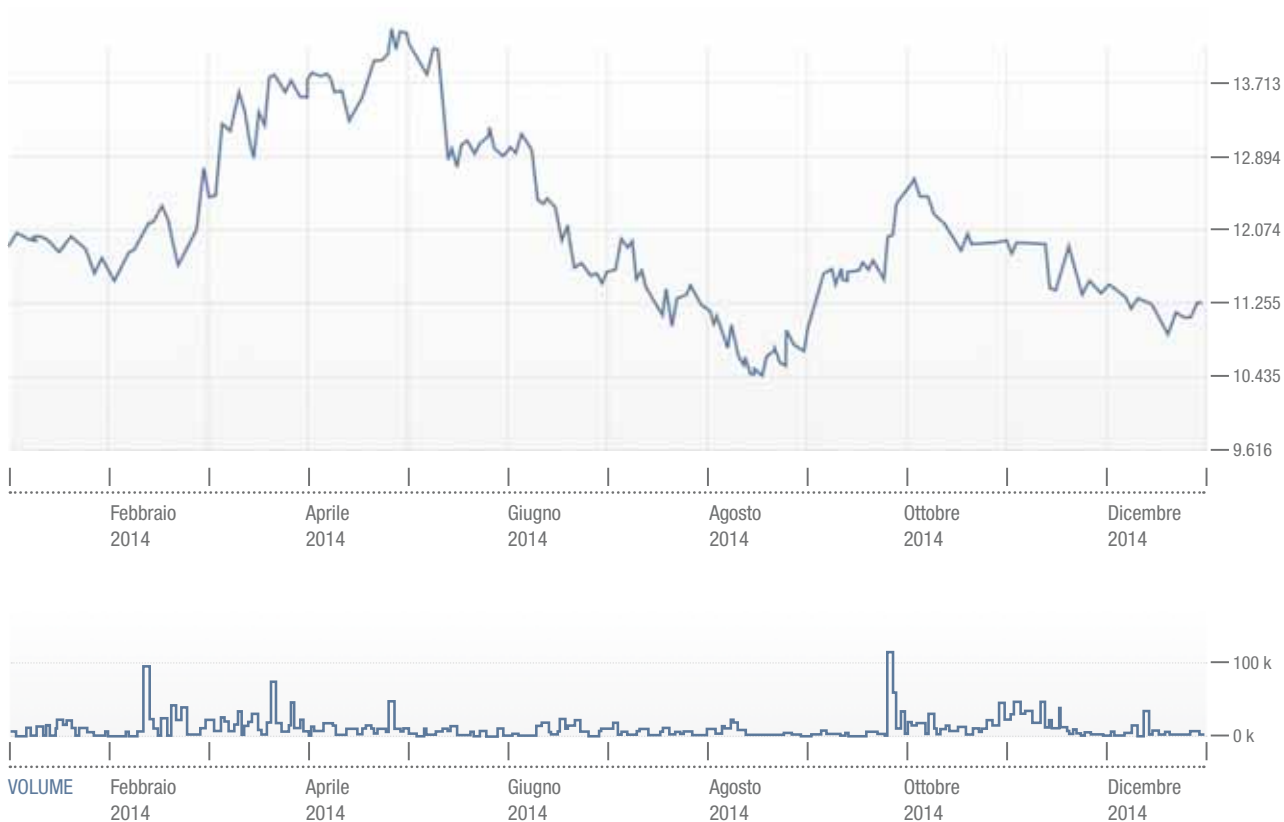
Fin dalla quotazione in Borsa (1998) la Società ha attribuito un'importanza strategica alla comunicazione finanziaria. La politica di comunicazione finanziaria di Sabaf è basata sui principi di correttezza, trasparenza e continuità, nella convinzione che tale approccio permetta agli investitori di poter valutare correttamente l'Azienda. In tale ottica, Sabaf garantisce la massima disponibilità al dialogo con analisti finanziari e investitori istituzionali.

L'unico broker che attualmente elabora con continuità studi e documenti di ricerca su Sabaf è Equita SIM.

Nel corso del 2014 la Società ha incontrato gli investitori istituzionali nell'ambito di *roadshow* organizzati a Milano, Venezia, Bologna, Londra, Francoforte e Stoccolma.

## REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI E ANDAMENTO DEL TITOLO

Nel corso del 2014, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 2 maggio (15,496 euro) e minimo il giorno 16 dicembre (10,948 euro). I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 11.775 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 159.600 euro (67.500 euro nel 2013).



La politica dei dividendi adottata da Sabaf tende a garantire una valida remunerazione degli azionisti anche tramite il dividendo annuale, mantenendo un rapporto tra dividendo e utile pari a circa il 50%.

Nel mese di novembre 2014, a seguito della delibera dell'assemblea degli

azionisti del 28 ottobre 2014, la Società ha distribuito un dividendo straordinario di 1,00 euro per azione. Il dividendo straordinario ha reso possibile un parziale riequilibrio della struttura finanziaria per ridurre il costo medio del capitale, contribuendo quindi alla valorizzazione della Società.

## INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

Frequentemente il titolo Sabaf è stato oggetto di analisi anche da parte di analisti e gestori di fondi SRI, che in più occasioni hanno anche investito in Sabaf.

## CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i soci.

## SABAF e clienti

### ANALISI DELLE VENDITE

#### Paesi e clienti

	2014	2013
Paesi	56	58
Clienti <sup>15</sup>	264	268

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

In coerenza con le politiche commerciali seguite, gran parte dei rapporti commerciali attivi si caratterizza per relazioni consolidate nel lungo periodo.

I clienti con un fatturato annuale superiore al milione di euro sono 32 (come nel 2013). La distribuzione per classi di fatturato è la seguente:

	2014	2013
fino a 1.000 euro	30	26
da 1.001 a 50.000 euro	163	171
da 50.001 a 100.000 euro	23	17
da 100.001 a 500.000 euro	33	36
da 500.001 a 1.000.000 euro	13	12
da 1.000.001 a 5.000.000 euro	25	25
oltre 5.000.000 euro	7	7

Oltre alla struttura direzionale presso la sede di Ospitaletto, la rete commerciale si basa sulle società controllate in Brasile, Turchia, USA, Messico e Cina e sull'ufficio di rappresentanza in Polonia. Sono attivi 13 rapporti di agenzia, principalmente relativi a mercati extraeuropei.

### IL SISTEMA QUALITÀ

Il sistema di gestione della qualità si integra con i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza sul luogo di lavoro, ed ha lo scopo di consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accrescere la soddisfazione dei clienti, attraverso la comprensione e il soddisfacimento delle loro esigenze presenti e future;
- migliorare continuamente i processi e i prodotti, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei dipendenti;
- coinvolgere i partner ed i fornitori nel processo di miglioramento continuo, favorendo la logica della "comakership";
- valorizzare le risorse umane;
- migliorare la *business performance*.

#### Spese correnti per la qualità

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Certificazione prodotto	68	100
Certificazione e gestione sistema qualità	12	4
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	33	41
Apparecchiature e strumenti di misura (taratura)	31	38
Norme tecniche, software e riviste	2	2
Formazione	0	0
Prove e test presso laboratori esterni	7	1
<b>TOTALE</b>	<b>153</b>	<b>186</b>

#### Investimenti per la qualità

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	105	95
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>95</b>

<sup>15</sup> Con vendite superiori a 1.000 euro.

Lo stabilimento di Ospitaletto e il sito produttivo in Brasile hanno ottenuto la certificazione di qualità secondo la Norma ISO 9001:2008. Il sistema qualità di Sabaf S.p.A. è certificato ISO 9001 dal 1993; quello di Faringosi Hinges dal 2001 e quello di Sabaf do Brasil dal 2011.

Nel corso dell'anno 2014, il Sistema Qualità di Sabaf è stato costantemente monitorato e mantenuto per garantire la corretta implementazione ed il rispetto dei requisiti della norma.

Il piano di verifiche ispettive interne definito sia per la sede di Ospitaletto che per lo stabilimento produttivo in Brasile è stato eseguito e dai risultati non emergono criticità del sistema che, pertanto, soddisfa pienamente la norma.

Relativamente alle verifiche di terza parte sul sistema di gestione della qualità, il CSQ ha svolto la verifica ispettiva di sorveglianza annuale presso la sede di Ospitaletto (maggio 2014), confermando l'adeguatezza del sistema.

La verifica è stata condotta a campione presso la sede Italiana ed ha avuto carattere di conferma del sistema qualità anche per la sede del Brasile. Durante la visita non sono state rilevate non conformità.

Nell'ultimo trimestre del 2014 è stato avviato il processo di certificazione del sito produttivo presente in Turchia e si prevede l'ottenimento della certificazione del sistema entro i primi sei mesi del 2015. Tale obiettivo permette a SABAF di ampliare il campo di applicazione del sistema di gestione della qualità in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel mese di novembre 2014 l'Ente di Certificazione TUV NORD ha svolto la periodica verifica di sorveglianza sul sistema di gestione della qualità di Faringosi Hinges S.r.l. La verifica ha confermato l'adeguata impostazione del sistema.

Non sono state rilevate non conformità.

## CUSTOMER SATISFACTION

L'indagine di *customer satisfaction*, condotta con frequenza biennale, rientra nelle attività di *stakeholder engagement* che Sabaf intraprende al fine di migliorare costantemente il livello qualitativo dei servizi offerti e di rispondere alle aspettative dei clienti.

Si riporta di seguito una sintesi dell'analisi più recente, effettuata a inizio 2015:



Valutazione	OTTIMO	BUONO	DISCRETO	MEDIOCRE	SCARSO
Voto	5	4	3	2	1

I risultati dell'indagine, svolta mediante l'invio di questionari ai clienti del Gruppo, confermano un giudizio largamente positivo, con punte di eccellenza per quanto riguarda la qualità dei prodotti e l'assistenza tecnica e commerciale.

## CONTENZIOSO

Sabaf ha in essere alcune iniziative per diffidare alcuni produttori sia di componenti contraffatti, che di cucine e piani cottura, che promuovono o vendono apparecchi con componenti in contraffazione di nostri brevetti e marchi.



## SABAF e fornitori

### LA NORMA SA8000 E I FORNITORI

Nel 2005 Sabaf S.p.A. ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti della norma SA8000 (*Social Accountability 8000*) e, pertanto, l'Azienda richiede ai propri fornitori di rispettare, in tutte le loro attività, i principi della norma, quale criterio minimo per stabilire un rapporto duraturo basato sui principi della responsabilità sociale. I contratti di fornitura includono una clausola di carattere etico ispirata alla Norma SA8000, che impegna i fornitori a garantire il rispetto dei diritti umani e sociali e in particolare: ad evitare l'impiego di persone in età inferiore a quella stabilita dalla norma, a garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro, a tutelare la libertà sindacale, a rispettare la legislazione in

materia di orario di lavoro, ad assicurare ai lavoratori il rispetto del minimo retributivo legale.

L'eventuale mancato rispetto o mancata accettazione dei principi della Norma SA8000 può determinare l'interruzione dei rapporti di fornitura. Nel corso del 2014 sono state condotte 32 verifiche presso fornitori (29 nel 2013), relative alla gestione di qualità, ambiente e responsabilità sociale, dalle quali non sono emerse non conformità critiche. A fronte delle non conformità non critiche, sono stati richiesti ai fornitori gli opportuni interventi.

### ANALISI DEGLI ACQUISTI

Il Gruppo Sabaf mira a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera e, pertanto, nella selezione dei fornitori, favorisce le aziende locali:

**gli acquisti effettuati in Lombardia dalle società italiane del Gruppo rappresentano il 66,1% del totale, gli acquisti di Sabaf do Brasil da fornitori brasiliani sono l'88,9% del totale e gli acquisti di Sabaf Beyaz da fornitori turchi il 76,6% del totale.**

Il fatturato realizzato al di fuori dell'Unione Europea proviene per la maggior parte da fornitori situati in Cina. I fornitori cinesi hanno sottoscritto la clausola di rispetto dei principi della norma SA8000.

### Distribuzione territoriale dei fornitori <sup>16</sup>

IN MIGLIAIA DI EURO	2014		2013	
	Fatturato	%	Fatturato	%
Provincia di Brescia	41.648	43,9%	44.099	49,1%
Italia	26.534	28,0%	25.958	28,9%
UE	9.999	10,5%	7.641	8,5%
Brasile	4.804	5,1%	4.689	5,2%
Turchia	4.000	4,2%	2.578	2,9%
Cina	5.879	6,2%	3.823	4,3%
Extra UE - Altri	1.929	2,0%	1.046	1,22%
<b>TOTALE</b>	<b>94.793</b>	<b>100%</b>	<b>89.834</b>	<b>100%</b>

Sabaf do Brasil e Sabaf Turchia acquistano i materiali necessari alla produzione prevalentemente presso fornitori locali. I principali macchinari utilizzati (transfer di lavorazione e di montaggio e presse per la pressofusione dei bruciatori) sono

invece stati importati dall'Italia per garantire processi produttivi omogenei a livello di Gruppo, in particolare in termini di qualità e sicurezza.

<sup>16</sup> Dato di Gruppo. I valori del 2013 sono stati ricalcolati per includere anche le società estere, non incluse nei precedenti bilanci.

## RAPPORTI CON I FORNITORI E CONDIZIONI NEGOZIALI

Le relazioni con i fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e fondate sulla correttezza negoziale, l'integrità e l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita.

Per favorire la condivisione con i fornitori dei valori alla base del proprio modello di business e per favorire la massima trasparenza e conoscenza reciproca, Sabaf ha distribuito in modo capillare la Carta Valori e periodicamente invia la newsletter "Sabaf Magazine".

Sabaf garantisce l'assoluta imparzialità nella scelta dei fornitori e si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti.

Sabaf richiede ai suoi fornitori la capacità di sapersi rinnovare tecnologicamente, in modo tale da poter sempre proporre i migliori rapporti qualità/prezzo, e privilegia nella scelta i fornitori che hanno ottenuto o stanno ottenendo le certificazioni dei sistemi di qualità e ambientale.

Nel 2014 il fatturato dei fornitori del Gruppo Sabaf con sistema di qualità certificato è stato pari al 54,7% del totale (53,9% nel 2013).

### Ripartizione degli acquisti per natura

IN MIGLIAIA DI EURO	2014		2013	
	Fatturato	%	Fatturato	%
Materie prime	24.959	26,3	23.727	26,4
Componenti	24.112	25,4	25.248	28,1
Beni strumentali	9.843	10,4	9.491	10,6
Servizi e altri acquisti	35.879	37,9	31.368	34,9
<b>TOTALE</b>	<b>94.793</b>	<b>100</b>	<b>89.834</b>	<b>100</b>

Per i fornitori artigiani e meno strutturati sono concordati termini di pagamento molto brevi (prevalentemente a 30 giorni).

## CONTENZIOSO

A fine 2014 è in essere un contenzioso con un fornitore, promosso da Sabaf S.p.A. e inerente un problema di qualità, per il quale è stato raggiunto un accordo di transazione a inizio 2015.

## SABAF e finanziatori

### Impegni verso i finanziatori

#### RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2014 pari a 0,14) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate.

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento finanziario netto è pari a 26,9 milioni di euro - rispetto ai 16,7 milioni di euro del 31 dicembre 2013 - dopo avere pagato a novembre 2014 un dividendo straordinario per 11,5 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati accesi due mutui chirografari per complessivi 10 milioni di euro, mantenendo in tal modo un rapporto corretto tra indebitamento

a medio-lungo termine (10,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e a breve termine (16,8 milioni di euro).

Il Gruppo opera prevalentemente con 10 istituti nazionali (Banco di Brescia, Intesa San Paolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena, BNL, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Lombardo Veneto, Banca Passadore, Cariparma) e con 5 istituti stranieri (Banco Itau in Brasile, Halkbank e Isbank in Turchia, Bank of China e Industrial & Commercial Bank of China in Cina).

#### CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i finanziatori.

## SABAF e concorrenti

#### PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

In Italia ed in Europa Sabaf stima di detenere una quota di mercato superiore al 40% in ogni segmento di prodotto ed è l'unica società a fornire la gamma completa di componenti per la cottura a gas, mentre i suoi concorrenti producono soltanto parte della gamma di prodotti.

I principali concorrenti di Sabaf sul mercato internazionale sono Copreci, Burner System International e Defendi.

Copreci è una cooperativa situata in Spagna nei Paesi Baschi, parte di Mondragon Cooperative Corporation e con Sabaf è il principale produttore di rubinetti e termostati in Europa.

Burner Systems International (BSI) è un gruppo americano, che ha acquisito il controllo del produttore francese Sourdillon, storico concorrente di Sabaf, e di Harper Wyman, il più importante produttore di componenti per la cottura a gas per il mercato nordamericano.

Defendi Italy è un produttore italiano, presente anche in Brasile e in Messico, attivo principalmente nella produzione di bruciatori che a fine 2013 è stato acquisito dal gruppo tedesco E.G.O.

## Principali concorrenti italiani ed internazionali

	Rubinetti	Termostati	Bruciatori	Cerniere
<b>SABAF</b>	X	X	X	X
Burner Systems International (U.S.A)	X	X	X	
CMI (Italia)				X
Copreci (Spagna)	X	X		
Defendi Italy (Italia)	X		X	
Nuova Star (Italia)				X
Somipress (Italia)			X	

## Dati economici 2012 e 2013 dei principali concorrenti italiani <sup>17</sup>

IN MIGLIAIA DI EURO	2013			2012		
	Vendite	Risultato operativo	Risultato netto	Vendite	Risultato operativo	Risultato netto
CMI	19.795	735	321	20.615	680	447
DEFENDI ITALY	55.916	4.050	2.742	52.931	3.019	2.308
NUOVA STAR	25.121	271	40	23.559	(12)	97
SOMIPRESS	41.411	4.636	2.656	40.240	3.123	1.788

Non sono disponibili ulteriori informazioni relative ai concorrenti, a causa della difficoltà di reperire i dati.

## CONTENZIOSO

È in essere un contenzioso promosso contro un concorrente a seguito di una presunta violazione di un nostro brevetto.

# SABAF, Pubblica Amministrazione e Collettività

## RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Coerentemente con le linee politiche di riferimento, i rapporti di Sabaf nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'Erario sono improntati alla massima trasparenza e correttezza.

A livello locale, Sabaf ha cercato di impostare un dialogo aperto con le diverse autorità per addivenire ad uno sviluppo industriale condiviso. In tale ottica, la Società fornisce sistematicamente al Comune di Ospitaletto copia delle analisi relative alle emissioni in atmosfera determinate dalla produzione nei propri stabilimenti.

## INIZIATIVE BENEFICHE E LIBERALITÀ

L'ammontare delle liberalità nel 2014 è stato di circa 40.000 euro (54.000 euro nel 2013), prevalentemente indirizzate a sostenere iniziative di carattere sociale ed umanitario in ambito locale.

## ADOZIONI A DISTANZA

Sabaf sostiene l'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo. Le donazioni sono destinate al sostegno a distanza di venti bambini che vivono in diversi Paesi del mondo.

## RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E IL MONDO STUDENTESCO

Sabaf organizza sistematicamente visite aziendali con gruppi di studenti e porta la propria testimonianza di best practice in tema di responsabilità sociale all'interno di importanti convegni in diverse città d'Italia.

## RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

Sabaf è tra i fondatori di **CECED Italia**, l'associazione che sviluppa e coordina in Italia le attività di studio promosse a livello europeo dal Ceced (European Committee of Domestic Equipment Manufacturers) con le annesse implicazioni scientifiche, giuridiche ed istituzionali nel settore degli elettrodomestici.

## CONTENZIOSO

Non sono in essere contenziosi di rilievo con Enti Pubblici o con altri esponenti della collettività.

# SABAF e ambiente

## DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LE ISTITUZIONI

Il Gruppo da tempo promuove la diffusione di informazioni circa i minori impatti ambientali derivanti dall'impiego del gas nella cottura invece dell'energia elettrica: l'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. Inoltre, il mercato della cottura richiede sempre di più in tutto il mondo potenze alte e numerosi punti di cottura per cucinare rapidamente i pasti. I piani di cottura alimentati elettricamente provocherebbero un aumento dei consumi energetici di picco, tipicamente intorno alle ore dei pasti, alimentando ulteriormente la domanda di energia elettrica già ora difficilmente soddisfabile.

## POLITICA AMBIENTALE, PROGRAMMA E OBIETTIVI

Sabaf ha sempre mostrato un'attenzione particolare verso l'ambiente, cercando di ridurre continuamente gli impatti determinati dalla propria attività industriale. La forte sensibilità sull'importanza del rispetto degli equilibri ambientali si è manifestata nelle diverse scelte effettuate in questi anni che, oltre a rispettare le norme legislative, tendono a un miglioramento continuo delle performance ambientali.

Dal 2003 il sistema di gestione ambientale del sito produttivo di Ospitaletto (che copre oltre l'85% della produzione totale del Gruppo) è certificato conforme alla norma ISO14001. Con l'attuazione della Norma ISO14001 Sabaf ha anche identificato i principali rischi ambientali legati alla propria produzione, che sono sistematicamente monitorati e gestiti.

Sabaf Spa ha ottenuto nel 2008 il rilascio da parte della Regione Lombardia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

Si riportano di seguito le innovazioni di processo e di prodotto introdotte da Sabaf più rilevanti sotto il profilo dell'impatto ambientale.

## INNOVAZIONE DI PROCESSO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### Il lavaggio dei metalli

Nel processo produttivo dei rubinetti risulta indispensabile in più fasi procedere al lavaggio dei metalli. Tradizionalmente il lavaggio dei metalli è stato realizzato attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di solventi a base di cloro.

A partire dal 2013 Sabaf ha iniziato a valutare alternative che possano garantire una qualità del lavaggio uguale o superiore, minimizzando al contempo l'impatto ambientale e i costi di gestione. La soluzione individuata prevede l'inserimento nel processo produttivo di macchine che utilizzano un sistema di lavaggio basato su un alcool modificato, solvente che per le sue proprietà è ridistillabile (e quindi riciclabile).

Con un investimento previsto di circa un milione di euro, il processo di sostituzione è iniziato già a fine 2013, continuerà fino al 2015 e contempla la completa sostituzione di tutti gli impianti di lavaggio presenti in azienda. L'impatto ambientale e i costi di gestione saranno sostanzialmente azzerati.

### La marcatura dei prodotti

Le norme vigenti prescrivono di indicare sui prodotti una serie di caratteristiche distintive. Fino a oggi la stampa è sempre stata fatta con un sistema a getto di inchiostro: il sistema permette la stampa di sole tre righe, per un numero predefinito di caratteri per ogni riga, con un costo di gestione annuo pari a circa 60.000 euro per inchiostri, solventi e manutenzione. Sabaf ha deciso di optare per un sistema di scrittura laser a fibra ottica che permette di stampare sui prodotti tutti i caratteri necessari senza alcuna limitazione. Tra il 2013 e il 2014, con un investimento pari a 250.000 euro, verranno sostituiti tutti i sistemi a getto d'inchiostro con sistemi di scrittura laser a fibra ottica, azzerando così i costi di gestione.

## INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### I rubinetti in lega leggera

La produzione di rubinetti in lega di alluminio comporta diversi vantaggi rispetto alla produzione di rubinetti in ottone: eliminazione della fase di stampaggio a caldo dell'ottone, minore contenuto di piombo nel prodotto, minore peso e conseguente riduzione nei consumi per imballo e trasporto. Nel 2013 è continuato il processo di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega leggera, che rappresentano ormai i due terzi dei rubinetti prodotti.

### I bruciatori ad alta efficienza

Da molti anni Sabaf è all'avanguardia nel presentare sul mercato bruciatori che si caratterizzano per rendimenti notevolmente superiori a quelli standard. Dopo il lancio delle Serie III, AE e AEO, nel 2012 Sabaf ha introdotto una nuova famiglia di bruciatori ad alta efficienza, i bruciatori HE, in grado di raggiungere un rendimento fino al 68%. I bruciatori HE si caratterizzano inoltre per un'intercambiabilità pressoché totale con i bruciatori Serie II.

Nel 2013 è stata completata la gamma di bruciatori speciali DCC, che si caratterizzano per un'efficienza energetica superiore al 60%, la più alta oggi disponibile sul mercato per bruciatori a più corone di fiamma.

## IMPATTO AMBIENTALE

### Materiali utilizzati e riciclabilità dei prodotti

Le principali linee di prodotto di Sabaf – rubinetti, termostati e bruciatori per apparecchiature di cottura a gas per uso domestico – sono caratterizzate da un alto rendimento energetico e da un utilizzo ottimale delle risorse naturali. L'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici.

I prodotti di Sabaf possono inoltre essere facilmente riciclati, perché costituiti quasi integralmente da ottone, leghe di alluminio, rame ed acciaio.

In Sabaf è inoltre attiva la raccolta differenziata di carta/cartone, vetro, lattine e plastica. Nel 2014 la raccolta differenziata ha permesso il recupero di carta/cartone e di imballaggi di plastica per 116.500 Kg.

MATERIALI UTILIZZATI	CONSUMO 2014 (t)	CONSUMO 2013 (t)
Ottone	1.030	1.234
Leghe di alluminio	7.405	7.332
Zamak	83	57
Acciaio	6.287	6.784

Il 100% dell'ottone e circa il 65% delle leghe di alluminio utilizzate sono prodotte tramite il recupero di rottame; il 35% delle leghe di alluminio e il 100% dell'acciaio è invece prodotto da minerale.

Il minore consumo di ottone è parzialmente legato alla graduale sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega di alluminio.

I prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della direttiva 2002/95/EC (**Direttiva RoHS**) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose come il piombo nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, categoria che include tutti gli elettrodomestici inclusi gli apparecchi di cottura a gas (che sono equipaggiati con accensioni elettroniche).

Inoltre, i prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della **Direttiva 2000/53/EC (End of Life Vehicles)**, ovvero il contenuto di metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente) è inferiore ai limiti imposti dalla Direttiva.

In merito al **Regolamento REACH** (Regolamento n. 1907/2006 del 18.12.2006), Sabaf S.p.A. si configura come utilizzatore finale (*downstream user*) di sostanze e preparati. I prodotti forniti da Sabaf sono classificati come articoli che non danno luogo a rilascio intenzionale di sostanze durante il normale utilizzo, pertanto non è prevista la registrazione delle sostanze in essi contenute. Sabaf ha contattato i propri fornitori, al fine di assicurarsi della loro piena conformità al Regolamento REACH e di ottenere la conferma dell'adempimento degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze o preparati da loro utilizzati. Sabaf, inoltre, svolge un monitoraggio costante delle novità legislative relative al Regolamento REACH, al fine di identificare e gestire eventuali nuovi adempimenti in materia.

### Fonti energetiche

ENERGIA ELETTRICA	CONSUMO 2014 (MWh)	CONSUMO 2013 (MWh)
TOTALE	29.773	31.944

METANO	CONSUMO 2014 (m <sup>3</sup> x 1000)	CONSUMO 2013 (m <sup>3</sup> x 1000)
TOTALE	3.120	3.616

Sabaf S.p.A., Sabaf do Brasil e Sabaf Turchia utilizzano metano come fonte energetica per la fusione dell'alluminio e per la cottura dei coperchi smaltati. La produzione di Faringosi Hinges non utilizza metano come fonte energetica.

### Indicatore: Energy intensity

L'indicatore esprime la relazione tra consumi di energia elettrica e ricavi delle vendite:

ENERGY INTENSITY	2014	2013
Kwh su fatturato	0,459	0,534

### Acqua

ACQUA	CONSUMI 2014 (m <sup>3</sup> )	CONSUMI 2013 (m <sup>3</sup> )
Da acquedotto	38.081	36.347
Da pozzo	27.798	27.760
TOTALE	65.879	64.107

Tutta l'acqua utilizzata nei processi produttivi dalle società del Gruppo è destinata allo smaltimento: non sono di conseguenza presenti scarichi idrici di natura industriale. L'acqua utilizzata nei processi di pressofusione e di smaltatura in Italia, prelevata da pozzo, è recuperata da impianti di concentrazione che hanno sensibilmente ridotto le quantità di acqua necessarie e di rifiuti prodotti.

### Rifiuti

Sfidi e rifiuti derivanti dal processo produttivo sono identificati e raccolti separatamente, per essere poi destinati al recupero o allo smaltimento. Le materozze derivanti dalla pressofusione dell'alluminio sono destinate direttamente al riutilizzo.

I rifiuti destinati allo smaltimento ed al recupero sono di seguito riassunti:

RIFIUTI (TONNELLATE)	2014	2013
Assimilabile urbano	200	214
Non pericoloso (smaltimento)	1.368	1.892
Non pericoloso (recupero)	4.010	4.154
<b>Tot. non pericoloso</b>	<b>5.378</b>	<b>6.046</b>
Pericoloso (smaltimento)	1.478	1.309
Pericoloso (recupero)	896	1.522
<b>Tot. pericoloso</b>	<b>2.374</b>	<b>2.831</b>

Si segnala che nel corso del 2013 non si sono verificati sversamenti significativi.

## Emissioni in atmosfera

Buona parte delle emissioni in atmosfera del Gruppo Sabaf deriva da attività definite "ad inquinamento poco significativo".

- In Sabaf S.p.A. si svolgono tre processi di produzione:
  - 1 - la produzione dei componenti che costituiscono i bruciatori (coppe portainietto e spartifiamma) prevede la fusione e la successiva pressofusione della lega di alluminio, la sabbiatura dei pezzi, una serie di lavorazioni meccaniche con asportazione di materiale, il lavaggio di alcuni componenti, l'assemblaggio ed il collaudo. Tale processo produttivo comporta l'emissione di nebbie oleose e di percloroetilene in misura poco significativa, oltre a polveri e anidride carbonica;
  - 2 - la produzione dei coperchi di bruciatori, in cui viene utilizzato l'acciaio come materia prima, che viene sottoposto a tranciatura e coniatura. I coperchi semilavorati sono poi destinati al lavaggio, alla sabbiatura, all'applicazione e alla cottura dello smalto, processo che genera l'emissione di polveri;
  - 3 - la produzione di rubinetti e termostati, nella quale sono utilizzate come materie prime principalmente barre e corpi stampati in ottone (in lega di alluminio per i rubinetti di nuova generazione) e, in misura molto più ridotta, barre in acciaio. Il ciclo produttivo è suddiviso nelle seguenti fasi: lavorazione meccanica con asportazione di materiale di barre e corpi stampati, lavaggio dei semilavorati e dei componenti così ottenuti, finitura della superficie di accoppiamento corpi-maschi mediante utensile a diamante, assemblaggio e collaudo finale del prodotto finito. Da questo processo si generano nebbie oleose ed emissioni di percloroetilene in misura poco significativa.
- In Faringosi Hinges per la produzione delle cerniere viene utilizzato come materia prima principale l'acciaio, sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche e assemblaggi che non comportano alcuna emissione significativa.
- In Sabaf do Brasil viene svolto l'intero processo produttivo dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno non si evidenziano emissioni significative.
- In Sabaf Turchia viene svolto l'intero processo produttivo degli spartifiamma e la coniatura e smaltatura dei coperchi dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno non si evidenziano emissioni significative.

Il livello di efficienza dei sistemi di depurazione è assicurato attraverso la loro regolare manutenzione ed il periodico monitoraggio di tutte le emissioni. I monitoraggi effettuati nel corso del 2013 e del 2014 hanno evidenziato la conformità ai limiti di legge di tutte le emissioni.

## Emissioni di CO<sub>2</sub><sup>18</sup>

TONNELLATE	2014	2013
Da consumi di metano	6.102	7.108
Da consumi di energia elettrica	11.969	13.001
<b>Totale emissioni CO<sub>2</sub></b>	<b>18.071</b>	<b>20.109</b>

L'uso di gas metano per l'alimentazione dei forni fusori comporta l'emissione in atmosfera di NOX e SOX, comunque tali emissioni risultano poco significative. L'utilizzo di un combustibile relativamente pulito quale il metano permette a Sabaf di contribuire in misura trascurabile alle emissioni nazionali di gas serra.

Non vi è alcuna emissione di CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFCS, SF<sub>6</sub>, gas ad effetto serra. In Sabaf non sono attualmente presenti sostanze lesive dello strato atmosferico d'ozono, ad eccezione del fluido frigorifero utilizzato in alcuni condizionatori (R22) e gestito in conformità alla normativa di riferimento.

## INVESTIMENTI AMBIENTALI

### Spese correnti ambientali

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Smaltimento rifiuti	492	595
Consulenze	27	44
Analisi emissioni	12	22
Formazione	0	0
Impianti, attrezzature, materiali	16	9
<b>TOTALE</b>	<b>547</b>	<b>670</b>

### Investimenti ambientali

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Impianti, attrezzature, materiali	465	241
<b>TOTALE</b>	<b>465</b>	<b>241</b>

## CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso di rilievo in materia ambientale.

<sup>18</sup> Calcoli effettuati sulla base dei seguenti fattori di emissione: 402 g/kwh per l'energia elettrica (fonte: TERNA), 1,956 x 1000 m<sup>3</sup> (fonte: MINISTERO DELL'AMBIENTE)







Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale; analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul bilancio sociale hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio sociale, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore economico generato e distribuito" incluso nella sezione "Introduzione al Rapporto Annuale" del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, sul quale altro revisore ha emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 8 aprile 2015;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel bilancio sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sostengono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione di SABAF S.p.A. e con il personale di Faringosi-Hinges S.r.l., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di SABAF S.p.A., sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.



**Gruppo SABAF**  
*Relazione della società di revisione indipendente  
sul bilancio sociale  
31 dicembre 2014*

I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines", nella tabella del "GRI Content Index" del bilancio sociale.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

### **Conclusione**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale del Gruppo SABAF al 31 dicembre 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del bilancio sociale.

Bergamo, 16 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Stefano Azzolari  
Socio

# GRI Content Index

KPMG S.p.A. ha svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") sul Bilancio Sociale 2014 del Gruppo SABAF esprimendo le sue conclusioni sul Bilancio Sociale nel suo complesso. Per quanto riguarda lo scope delle attività e le procedure svolte si rimanda alla Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale riportata alle pagine 85-87.

GENERAL STANDARD DISCLOSURE	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
<b>STRATEGIA E ANALISI</b>				
G4-1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	4-5		✓
G4-2	Principali impatti, rischi ed opportunità	6, 25, 32-33, 45-49		✓
<b>PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>				
G4-3	Nome dell'organizzazione	Prima di copertina		✓
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	30		✓
G4-5	Sede principale	30, 135		✓
G4-6	Paesi di operatività	30, 32-33		✓
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	36, 73		✓
G4-8	Mercati serviti	30, 32-33		✓
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	12-17, 30		✓
G4-10	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	58-59	6	✓
G4-11	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	65	3	✓
G4-12	Descrizione dell'organizzazione della catena di fornitura	77		✓
G4-13	Cambiamenti significativi	6, 73		✓
G4-14	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	26		✓
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	6, 10-11		✓
G4-16	Partecipazioni ad associazioni di categoria	81		✓
<b>TEMI MATERIALI IDENTIFICATI E PERIMETRO DEL REPORT</b>				
G4-17	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	6		✓
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	6-7, 27		✓
G4-19	Aspetti materiali identificati	7-9		✓
G4-20	Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro interno all'organizzazione	8-9		✓
G4-21	Per ogni aspetto materiale riportare il relativo perimetro al di fuori dell'organizzazione	8-9		✓
G4-22	Spiegazione degli effetti di cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	6		✓
G4-23	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	6, 7-9		✓

GENERAL STANDARD DISCLOSURE	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
<b>COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</b>				
G4-24	Elenco degli stakeholder coinvolti	27		✓
G4-25	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	27		✓
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	27, 72-74, 76		✓
G4-27	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	27, 72-74, 76		✓
<b>PARAMETRI DEL REPORT</b>				
G4-28	Periodo di rendicontazione	6		✓
G4-29	Data di pubblicazione del precedente bilancio	6		✓
G4-30	Periodicità di rendicontazione	6		✓
G4-31	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	135		✓
G4-32	GRI content index e scelta dell'opzione "in accordance"	6, 88		✓
G4-33	Attestazione esterna	85-87		✓
<b>GOVERNANCE</b>				
G4-34	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo	37-44, 104, RCG: 94-101		✓
G4-38	Composizione del più alto organo di governo	37-44		✓
G4-39	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	37-42, 104		✓
<b>ETICA E INTEGRITÀ</b>				
G4-56	Valori, principi, standard, codici di condotta e codici etici	10-11, 50	10	✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
<b>CATEGORY: PERFORMANCE ECONOMICA</b>				
Material aspect: Presenza sul mercato				
G4-DMA		7-9, 30-34		✓
G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per sesso e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	66	6	✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
<b>CATEGORY: PERFORMANCE AMBIENTALE</b>				
<b>Material aspect: Materiali</b>				
G4-DMA		7-9, 83		✓
G4-EN1	Materie prime utilizzate	83	7, 8	✓
G4-EN2	Materiali riutilizzati o riciclati	83	8	✓
<b>Material aspect: Energia</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	83	7, 8	✓
G4-EN5	Intensità energetica	83	8	✓
<b>Material aspect: Acqua</b>				
G4-DMA		7-9, 83		✓
G4-EN8	Consumo di acqua per fonte	83	7, 8	✓
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	Le attività del Gruppo non prevedono prelievi idrici che possano interessare significativamente l'equilibrio delle fonti idriche	8	✓
G4-EN10	Percentuale volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	83	8	✓
<b>Material aspect: Emissioni</b>				
G4-DMA		7-9, 84		✓
G4-EN15	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	84	7, 8	✓
G4-EN16	Emissioni indirette di gas ad effetto serra	84	7, 8	✓
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono	84	7, 8	✓
G4-EN21	NOx, SOx e altre emissioni in atmosfera	84	7, 8	✓
<b>Material aspect: Scarichi e rifiuti</b>				
G4-DMA		7-9, 83		✓
G4-EN22	Scarichi idrici	83	8	✓
G4-EN23	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	83-84	8	✓
G4-EN24	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	84	8	✓
<b>Material aspect: Prodotti e Servizi</b>				
G4-DMA		7-9, 83		✓
G4-EN27	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	82-83	7, 8, 9	✓
<b>Material aspect: Overall</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-EN31	Spese ed investimenti per la protezione dell'ambiente	84	7, 8, 9	✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
<b>CATEGORY: PRATICHE DI LAVORO ADEGUATE</b>				
<b>Material aspect: Occupazione</b>				
G4-DMA		7-9, 63		✓
G4-LA1	Numero totale e percentuale di nuovi assunti e turnover, per età, sesso e regione	60-61	6	✓
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine	65, 180		✓
G4-LA3	Rientro al lavoro e tassi di rientro dopo il congedo parentale per genere	68	6	✓
<b>Material aspect: Sicurezza e salute sul lavoro</b>				
G4-DMA		7-9, 58		✓
G4-LA6	Infortunati sul lavoro e malattie, giorni di lavoro persi, assenteismo e numero totale di decessi per distribuzione territoriale e genere	13, 69		✓
G4-LA7	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	68		✓
G4-LA8	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	70		✓
<b>Material aspect: Formazione e istruzione</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-LA9	Formazione del personale	63-64	6	✓
G4-LA11	Percentuale di dipendenti valutati sulle performance e sullo sviluppo della carriera, diviso per genere	65	6	✓
<b>Material aspect: Diversità e pari opportunità</b>				
G4-DMA		7-9, 64		✓
G4-LA12	Composizione degli organi di governo e ripartizione del personale per categorie di dipendenti, per sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	38-39, 64-65	6	✓
<b>Material aspect: Equa remunerazione per donne e uomini</b>				
G4-DMA		7-9, 66		✓
G4-LA13	Rapporto dello stipendio base e della remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini per categoria di dipendenti	66	6	✓
<b>Material aspect: Valutazione dei fornitori in merito alle pratiche di lavoro</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-LA14	Percentuale dei nuovi fornitori selezionati sulla base di criteri inerenti le condizioni lavorative del personale	77		✓

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES Material Aspects, DMA e Indicatori	Descrizione indicatore	NUMERO DI PAGINA (o riferimento diretto)	Principio Global Compact	ASSURANCE ESTERNA
<b>CATEGORY: DIRITTI UMANI</b>				
<b>Material aspect: Non discriminazione</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-HR3	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	Non sono stati rilevati episodi di discriminazione	6	✓
<b>Material aspect: Libertà di associazione e contrattazione collettiva</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-HR4	Attività e fornitori significativi in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi	58, 77	3	✓
<b>Material aspect: Lavoro minorile</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-HR5	Operazioni e fornitori significativi ad elevato rischio di ricorso al lavoro minorile	58, 77	5	✓
<b>Material aspect: Lavoro forzato</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-HR6	Operazioni e fornitori principali ad elevato rischio di ricorso a lavoro forzato	58, 77	4	✓
<b>Material aspect: Valutazione dei diritti umani</b>				
G4-DMA		7-9		✓
G4-HR9	Percentuale e numero totale di unità produttive soggette ad analisi sui diritti umani e assessment degli impatti	58, 77	1	✓
<b>Material aspect: Valutazione dei fornitori sui diritti umani</b>				
G4-DMA		7-10		✓
G4-HR10	Percentuale dei nuovi fornitori selezionati sulla base di criteri inerenti i diritti umani	10, 77	2	✓
<b>CATEGORY: RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>				
<b>Material aspect: Salute e sicurezza dei consumatori</b>				
G4-DMA		7-9, 75		✓
G4-PR1	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	75-76		✓
<b>Material aspect: Etichettatura dei prodotti e servizi</b>				
G4-DMA		7-9, 75		✓
G4-PR5	Risultati di indagini che misurano la customer satisfaction	76		✓



# 5

PROTEZIONE  
DATI PERSONALI

AMERICHE

ASIA e OCEANIA

AFRICA

EUROPA OCC / ORIENT



# Relazione sulla gestione

## SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	%	2013	%	VARIAZIONE 2014-2013	VARIAZIONE %
Ricavi di vendita	136.337	100%	130.967	100%	5.370	+4,1%
Margine operativo lordo (EBITDA)	25.952	19,0%	24.572	18,8%	1.380	+5,6%
Risultato operativo (EBIT)	13.175	9,7%	11.132	8,5%	2.043	+18,4%
Utile ante imposte	12.157	8,9%	9.811	7,5%	2.346	+23,9%
Utile netto	8.338	6,1%	8.104	6,2%	234	+2,9%
Utile base per azione (euro)	0,723	-	0,715	-	0,008	+1,1%
Utile diluito per azione (euro)	0,723	-	0,715	-	0,008	+1,1%

Nel 2014 il Gruppo Sabaf ha conseguito risultati soddisfacenti: ad un apprezzabile aumento delle vendite (+4,1%) si è accompagnato un più che proporzionale miglioramento della redditività, reso possibile dagli ulteriori incrementi di produttività, da una minore incidenza dei costi fissi e dal contributo crescente delle attività in Turchia. Nel 2014 l'EBITDA ha rappresentato il 19% del fatturato (18,8% nel 2013) e l'EBIT il 9,7% (8,5% nel 2013). L'utile netto si è attestato al 6,1% delle vendite (6,2% nel 2013).

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

### Fatturato per linea di prodotto

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	%	2013	%	VAR. %
Rubineti in ottone	13.741	10,1%	14.613	11,1%	-6,0%
Rubineti in lega leggera	34.006	24,9%	27.618	21,1%	+23,1%
Termostati	12.288	9,0%	13.350	10,2%	-8,0%
Brucciatori standard	36.160	26,5%	38.222	29,2%	-5,4%
Brucciatori speciali	20.251	14,9%	18.943	14,5%	+6,9%
Accessori e altri ricavi	12.928	9,5%	11.571	8,8%	+11,7%
<b>Totale componenti gas</b>	<b>129.374</b>	<b>94,9%</b>	<b>124.317</b>	<b>94,9%</b>	<b>+4,1%</b>
Cerniere	6.963	5,1%	6.650	5,1%	+4,7%
<b>TOTALE</b>	<b>136.337</b>	<b>100%</b>	<b>130.967</b>	<b>100%</b>	<b>+4,1%</b>

L'incremento delle vendite è attribuibile principalmente alla crescita dei rubinetti in lega leggera, la famiglia di prodotti maggiormente innovativa e su cui il Gruppo ha investito molto nell'ultimo decennio; nel 2014 il Gruppo ha ottenuto nuove importanti commesse e ha incrementato la propria quota di fornitura ad alcuni dei principali clienti. Le vendite di rubinetti in ottone, per converso, rivestono un peso sempre inferiore. Per quanto riguarda i bruciatori, si evidenzia il buon incremento delle vendite di bruciatori speciali, anche grazie all'introduzione di nuovi modelli, disponibili in versioni per tutti i mercati. Le vendite di bruciatori standard hanno invece subito una moderata flessione. In ulteriore ripresa, infine, sono state le vendite di cerniere.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

### Fatturato per area geografica

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	%	2013	%	VAR. %
Italia	42.277	31,0%	42.662	32,6%	-0,9%
Europa occidentale	8.716	6,4%	7.465	5,7%	+16,8%
Europa orientale e Turchia	36.198	26,6%	29.300	22,4%	+23,5%
Asia e Oceania	11.204	8,2%	11.864	9,1%	-5,6%
Sud America	18.324	13,4%	24.375	18,6%	-24,8%
Africa	12.574	9,2%	10.410	7,9%	+20,8%
Nord America e Messico	7.044	5,2%	4.891	3,7%	+44,0%
<b>TOTALE</b>	<b>136.337</b>	<b>100%</b>	<b>130.967</b>	<b>100%</b>	<b>+4,1%</b>

Nel 2014 il mercato italiano non ha purtroppo ancora mostrato segnali di ripresa e le vendite si sono attestate su un livello analogo al 2013. Risultati migliori sono stati ottenuti in Europa Occidentale, grazie all'avvio di nuove forniture, e soprattutto in Europa Orientale, per il contributo fondamentale del mercato turco. I mercati internazionali hanno avuto un andamento contrastato: vendite in forte crescita sono state consuntivate in Africa e in Nord America, mentre il Sud America ha riportato risultati deludenti. Per quanto riguarda l'Asia, la variazione complessiva dei ricavi è stata negativa a causa dello scarso contributo dell'area mediorientale, mentre le vendite in Cina e in India hanno evidenziato buoni tassi di crescita.

I prezzi medi di vendita del 2014 sono stati inferiori di circa il 2% rispetto al 2013: l'eccesso di offerta che caratterizza il mercato continua a determinare una forte pressione competitiva.

I prezzi medi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono stati mediamente inferiori di circa il 5% rispetto al 2013. Anche nell'acquisto degli altri componenti sono stati conseguiti risparmi. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,2% nel 2014, rispetto al 36,3% del 2013.

L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite passa dal 23,9% del 2013 al 23,6% del 2014.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato rimane trascurabile (0,4% nel 2014, rispetto allo 0,5% del 2013), per via del modesto indebitamento e del basso livello dei tassi di interesse.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) si attesta a 20,6 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 15,1% (21 milioni di euro e 16% rispettivamente nel 2013).

Il tax-rate del 2014, pari al 31,4%, beneficia della rilevazione di poste non ricorrenti positive per complessivi 0,9 milioni di euro (incentivi fiscali per 0,4 milioni di euro legati a investimenti effettuati in Turchia nel corso del 2014, proventi dall'adesione al contratto di consolidato fiscale per 0,3 milioni di euro e minori imposte di esercizi precedenti per 0,2 milioni di euro).

## Situazione patrimoniale e finanziaria

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2014	31/12/2013
Attività non correnti	96.152	97.467
Attività a breve <sup>1</sup>	74.780	68.137
Passività a breve <sup>2</sup>	(28.936)	(26.896)
Capitale circolante <sup>3</sup>	45.844	41.241
Attività finanziarie a breve termine	0	22
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(4.325)	(4.049)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>137.671</b>	<b>134.681</b>
Posizione finanziaria netta a breve termine	(16.760)	(12.831)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(10.173)	(3.895)
<b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>	<b>(26.933)</b>	<b>(16.726)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>110.738</b>	<b>117.955</b>

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
<b>Liquidità iniziale</b>	<b>5.111</b>	<b>6.137</b>
Cash flow operativo	16.977	20.288
Flusso monetario dagli investimenti	(11.491)	(10.240)
Flusso monetario dall'attività finanziaria	(8.092)	(8.945)
Differenze cambio di traduzione	453	(2.129)
<b>FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO</b>	<b>(2.153)</b>	<b>(1.026)</b>
<b>Liquidità finale</b>	<b>2.958</b>	<b>5.111</b>

<sup>1</sup> Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri Crediti correnti.

<sup>2</sup> Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti.

<sup>3</sup> Differenza tra Attività a breve e Passività a breve.

L'indebitamento finanziario netto e la liquidità nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 21 del bilancio consolidato, come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006.

Al 31 dicembre 2014 il capitale circolante ammonta a 45,8 milioni di euro, rispetto ai 41,2 milioni di euro di fine 2013: la sua incidenza sul fatturato è pari al 33,6% (31,5% nel 2013); il peggioramento è legato all'incremento delle vendite nell'ultimo trimestre (che ha determinato maggiori crediti verso clienti) e all'incremento del valore delle rimanenze, attribuibile alla crescita delle forniture in consignment stock ai clienti, per le quali i prodotti sono fatturati solo quando prelevati dai clienti per la produzione.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è stato di 17 milioni di euro, rispetto ai 20,2 milioni di euro del 2013 e risente dell'incremento di capitale circolante di cui sopra.

Nel 2014 il Gruppo Sabaf ha effettuato investimenti netti per 11,5 milioni di euro. I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi modelli di bruciatori speciali e ai rubinetti in lega leggera, per i quali è previsto un ulteriore incremento delle vendite in futuro. È stata altresì aumentata la capacità produttiva presso lo stabilimento in Turchia e sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi – tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool – e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 26,9 milioni di euro, contro i 16,7 milioni di euro del 31 dicembre 2013: nel corso dell'esercizio è stato distribuito un dividendo straordinario di 1,00 euro per azione (uscita finanziaria totale pari a 11,5 milioni di euro). Il pagamento del dividendo straordinario, deliberato dall'assemblea straordinaria il 28 ottobre 2014, ha consentito di riequilibrare la struttura finanziaria per ridurre il costo medio del capitale, contribuendo così alla valorizzazione del Gruppo. Nel corso dell'esercizio sono stati accesi due mutui chirografari per complessivi 10 milioni di euro, mantenendo in tal modo un rapporto corretto tra indebitamento a medio-lungo termine (10,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e a breve termine (16,8 milioni di euro).

Il rapporto tra capitale circolante e finanziamenti a breve termine è di 2,7, per cui il Gruppo considera minimo il rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto ammonta a 110,7 milioni di euro; il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,24 contro lo 0,14 del 2013.

## Indicatori economico finanziari

	2014	2013
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)	9,6%	8,3%
Dividendi per azione (euro)	0,40 <sup>4</sup>	1,40 <sup>5</sup>
Indebitamento netto/Mezzi propri	24%	14%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto	1,17	1,27
Variazione del fatturato	+4,1%	+0,2%

Rimandiamo alla parte introduttiva del Rapporto Annuale per un esame dettagliato degli altri indicatori di performance (KPI).

<sup>4</sup> Dividendo proposto

<sup>5</sup> Di cui 0,40 euro dividendo ordinario e 1,00 euro dividendo straordinario

## FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA

### Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e all'andamento della domanda

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori, quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito.

Il settore degli elettrodomestici, che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo ed è caratterizzato da un andamento ciclico tendenzialmente correlato all'andamento del mercato immobiliare, è stato particolarmente colpito dal progressivo peggioramento della situazione macroeconomica in Europa. Alla contrazione della domanda nei mercati maturi si sta accompagnando una progressiva concentrazione del mercato di sbocco e un inasprimento della concorrenza, fenomeni che impongono politiche aggressive nella definizione dei prezzi di vendita.

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- il lancio di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato;
- l'espansione nei mercati caratterizzati da elevati tassi di crescita;
- il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto attraverso l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor;
- il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi.

### Rischio di volatilità dei prezzi delle materie prime

Il Gruppo impiega nel processo produttivo metalli e leghe, principalmente ottone, leghe di alluminio e acciaio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza semestrale o annuale; di conseguenza le Società del Gruppo potrebbero non riuscire a trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati.

Alla data della presente relazione il Gruppo Sabaf ha già fissato i prezzi di acquisto per circa il 50% del fabbisogno atteso per il 2015 di alluminio, acciaio e ottone.

L'eventuale aumento dei prezzi delle materie prime non coperte potrebbe produrre effetti negativi sulla marginalità attesa.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

### Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Sabaf opera prevalentemente in euro. Esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA, il real brasiliano, la lira turca e il renminbi cinese.

Con riferimento al dollaro, poiché il 10% circa del fatturato consolidato è realizzato in tale valuta, l'eventuale suo deprezzamento rispetto all'euro e al real potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale).

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo aveva in essere un contratto per la vendita a termine di 1,2 milioni di dollari al cambio euro/dollaro di 1,36, con scadenza entro il 30 giugno 2015. La Direzione Amministrativa e Finanziaria monitora costantemente l'esposizione in valuta, l'andamento dei tassi di cambio e la gestione operativa delle attività connesse.

Per approfondimenti si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

## Rischi connessi alla responsabilità di prodotto

I prodotti di Sabaf sono ad alta rischiosità intrinseca sotto il profilo della sicurezza. L'elevata attenzione del Gruppo alla qualità e alla sicurezza del prodotto ha consentito di evitare, in passato, qualsiasi tipo di incidente causato da difettosità di prodotto. Ciononostante non è possibile escludere a priori incidenti di questa natura.

Al fine di trasferire il rischio di danni da responsabilità civile derivanti da malfunzionamento dei propri prodotti, Sabaf ha sottoscritto polizze assicurative con massimali fino a 10 milioni di euro per singolo sinistro.

## Tutela dell'esclusività del prodotto

Esiste il rischio che alcuni prodotti del Gruppo, ancorché protetti da tutela brevettuale, siano copiati dai concorrenti, soprattutto nei Paesi in cui la difesa della proprietà intellettuale è più difficile.

Peraltro, il modello di business di Sabaf basa la tutela dell'esclusività del prodotto principalmente sulla capacità di progettazione e realizzazione interna dei macchinari speciali utilizzati nei processi produttivi, che derivano da un know how unico e difficilmente replicabile dai concorrenti.

Sabaf ha comunque in essere processi strutturati per la gestione delle innovazioni e la protezione della proprietà intellettuale.

## Rischi di concentrazione del fatturato

Il Gruppo è caratterizzato da una forte concentrazione del proprio fatturato, con circa il 50% dei ricavi realizzati con i primi 10 clienti. Le relazioni con i clienti sono normalmente stabili e di lungo periodo, ancorché abitualmente regolate con contratti di durata non superiore all'anno, rinnovabili e senza previsione di livelli minimi garantiti.

Alla data attuale, non ci sono indicazioni tali da far ritenere probabile la perdita, entro i prossimi mesi, di clienti rilevanti per il Gruppo.

## Rischio di credito commerciale

L'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, di cui al precedente punto, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di insolvenza di uno di essi. In particolare, in considerazione delle difficoltà strutturali del settore degli elettrodomestici nei mercati maturi, è possibile che si manifestino situazioni di difficoltà finanziaria o di insolvenza da parte dei clienti.

Il rischio è costantemente monitorato tramite la valutazione preliminare dei clienti e la verifica del rispetto dei termini di pagamento concordati. A partire da novembre 2014, è stata stipulata una polizza di assicurazione crediti che copre circa il 70% del rischio di credito. Un'ulteriore quota è parzialmente garantita attraverso lettere di credito rilasciate da primari istituti bancari a favore dei clienti. La parte residua del rischio di credito è coperta mediante un fondo svalutazione crediti ritenuto congruo.

Per approfondimenti, si rinvia alla Nota 36 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevate ai fini dell'IFRS 7.

## Rischio di instabilità nei Paesi emergenti in cui il Gruppo produce o vende

Il 40% delle vendite del Gruppo Sabaf è realizzato nei mercati extraeuropei. Inoltre, i prodotti venduti in Europa possono essere esportati dai clienti in mercati internazionali, rendendo pertanto più significativa la percentuale di fatturato dipendente, anche se in via indiretta, dalle economie emergenti.

Tra i principali mercati extraeuropei del Gruppo sono da annoverare il Nord Africa e il Medio Oriente (destinatari rispettivamente del 9% e del 3% delle vendite dirette del Gruppo nel 2014, oltre alle vendite indirette realizzate dai nostri clienti, di difficile quantificazione). Eventuali situazioni di embargo o di maggiore instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe o imposte, che dovessero verificarsi in futuro, potrebbero compromettere una quota del fatturato di Gruppo e la relativa marginalità.

Per fronteggiare tale rischio, il Gruppo ha adottato una politica di diversificazione degli investimenti a livello internazionale, definendo diverse priorità strategiche che considerano, oltre alle opportunità di business, anche i diversi profili di rischio associati. Inoltre il Gruppo monitora l'andamento economico e sociale dei Paesi target, anche attraverso una rete locale, al fine di adottare scelte strategiche e di investimento avendo consapevolezza dell'esposizione ai rischi connessi.

## Sostenibilità del business cerniere

Nel corso del 2014 il business delle cerniere ha conseguito risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che peraltro è rimasta leggermente negativa, in quanto i volumi di produzione sono stati ancora insufficienti a sostenere i costi fissi. Sono state intraprese azioni volte a migliorare l'efficienza operativa e sono stati sviluppati prodotti speciali (cerniere ammortizzate, che favoriscono la chiusura soft della porta del forno), per i quali nel 2015 è atteso l'avvio della commercializzazione. Il *business plan* 2015-2019 della CGU Cerniere prospetta un significativo recupero delle vendite e della redditività, a cui dovranno contribuire in modo determinante i nuovi prodotti. In caso di insuccesso, non si può escludere che sia necessario svalutare le attività allocate al business Cerniere. Per approfondimenti si rinvia alla Nota 3 del bilancio consolidato.

## Rischi connessi alle difficoltà di adeguato governo dell'internazionalizzazione del Gruppo

Il Gruppo Sabaf sta affrontando un processo di crescente internazionalizzazione, con l'apertura di nuove società e stabilimenti produttivi nei Paesi ritenuti strategici per lo sviluppo futuro del business.

Tale processo necessita di presidi adeguati che includono, tra l'altro, il reclutamento e la formazione di personale manageriale e la declinazione delle attività di direzione e di coordinamento da parte della capogruppo.

Al fine di supportare tale processo di espansione, il Gruppo Sabaf è impegnato nella definizione degli opportuni presidi che includono, tra l'altro, un'adeguata definizione degli ambiti e delle responsabilità di azione del management, la corretta pianificazione delle attività per la realizzazione di nuovi progetti, nonché un'accurata analisi del contesto normativo dei Paesi coinvolti.

### Rischi connessi alla perdita e difficile reperibilità di risorse e competenze chiave

I risultati del gruppo dipendono in gran parte dall'operato degli amministratori esecutivi e del management. La perdita di una risorsa chiave per il Gruppo senza un'adeguata sostituzione e la mancata capacità di attrarre nuove risorse potrebbero avere effetti negativi sul futuro del Gruppo medesimo e sulla qualità dei risultati economici e finanziari. Per mitigare tale rischio, il Gruppo ha avviato da anni politiche di rafforzamento delle strutture organizzative interne maggiormente critiche ed iniziative di fidelizzazione del personale, tra cui la sottoscrizione di patti di non concorrenza con le figure chiave.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

I progetti di ricerca e sviluppo più significativi condotti nel corso del 2014 sono stati i seguenti:

#### Bruciatori

- è stato progettato e sono stati realizzati i prototipi di un nuovo bruciatore tripla corona ad alta efficienza, destinato prioritariamente al mercato brasiliano, per il quale l'industrializzazione è prevista nel 2015 e l'avvio della produzione nel 2016;
- sono state sviluppate nuove soluzioni del bruciatore DCC per rispondere ad esigenze tecniche dei clienti cinesi;
- sulla base della piattaforma del bruciatore DCC, sono state realizzate versioni dedicate a specifici clienti;

#### Rubinetto

- è stata studiata una nuova versione del rubinetto con sicurezza in lega leggera per cucine;
- sono continuati gli interventi sul processo volti all'incremento della produttività, con particolare focalizzazione sulle fasi di montaggio;

#### Cerniere

- è stato sviluppato di una sistema "soft close" per porte forno, con gruppo ammortizzatore applicato entro forno, la cui industrializzazione è prevista nel 2015;
- è stato progettato un motore lineare magnetico idoneo alla movimentazione di porte forno, la cui realizzazione di un prototipo è prevista nel 2015.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

I costi di sviluppo sono stati capitalizzati per 484.000 euro, in quanto sono risultate soddisfatte tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali, negli altri casi sono stati imputati a conto economico.

## IMPLEMENTAZIONE DI SAP

Al fine di allineare il modello operativo e gestionale delle controllate a quello di Sabaf S.p.A., il Gruppo ha esteso l'implementazione del sistema informatico SAP a tutte le unità produttive; a seguito del previsto avvio della produzione in Cina, nel corso del 2015 il sistema sarà avviato anche presso Sabaf Cina.

## SOSTENIBILITÀ E REPORTING INTEGRATO

Dal 2005, Sabaf pubblica congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Se nel 2005 una tale scelta era da considerarsi pionieristica e quasi sperimentale, oggi l'orientamento che sta emergendo a livello internazionale indica che la rendicontazione integrata rappresenta indiscutibilmente la *best practice* a cui tendere.

## PERSONALE

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti del Gruppo Sabaf erano 726 (730 al 31 dicembre 2013). Nel Gruppo Sabaf nel corso del 2014 non vi sono stati morti sul lavoro o infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime per i quali è stata definitivamente accertata una responsabilità aziendale o addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui le società del Gruppo sono state dichiarate definitivamente responsabili.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sabaf e collaboratori" del Rapporto Annuale.

## AMBIENTE

Segnaliamo che nel corso del 2014 non vi sono stati:

- danni causati all'ambiente per cui il Gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva;
- sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo per reati o danni ambientali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Sostenibilità ambientale" del Rapporto Annuale.

## CORPORATE GOVERNANCE

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, disponibile sul sito della Società alla sezione Investor Relations.

## SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SUL FINANCIAL REPORTING

Il sistema di controllo interno sul financial reporting è analiticamente descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

Con riferimento alle "condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti

società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati, la Società e le sue controllate dispongono di sistemi amministrativo-contabili che consentono la messa a disposizione del pubblico delle situazioni contabili predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato dalle società che ricadono nell'ambito di tale normativa e sono idonei a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato. Il Gruppo Sabaf dispone, inoltre, di un efficace flusso informativo verso il revisore centrale, nonché di informazioni in via continuativa in merito alla composizione degli organi sociali delle società controllate con evidenza delle cariche ricoperte e provvede alla raccolta sistematica e centralizzata, nonché al regolare aggiornamento, dei documenti formali relativi allo statuto ed al conferimento dei poteri agli organi sociali. Sussistono quindi le condizioni di cui al citato articolo 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati emanato da CONSOB. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

## MODELLO 231

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 è descritto nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, alla quale si rinvia.

## PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2014 il Gruppo ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

## STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 36 del bilancio consolidato.

## OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Le società del Gruppo Sabaf non hanno compiuto nessuna operazione atipica o inusuale nel corso del 2014.

## SEDI SECONDARIE

Né Sabaf S.p.A. né le sue controllate hanno sedi secondarie.

## DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.p.A., non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'Assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio separato, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di

direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

Sabaf S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate italiane Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l.

## OPERAZIONI INFRAGRUPPO E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile las 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e delle altre operazioni con parti correlate è esposto alla Nota 37 del bilancio consolidato e alla Nota 36 del bilancio separato di Sabaf S.p.A.

## CONSOLIDATO FISCALE

Nel corso del 2013 Sabaf S.p.A. ha approvato il rinnovo per il triennio 2013-2015 del contratto di consolidato fiscale con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. e con le controllate Faringosi Hinges s.r.l. e Sabaf Immobiliare s.r.l. Per le società del Gruppo Sabaf l'adesione al consolidato fiscale non comporta aggravio di imposte, essendo indifferente versare alle scadenze previste all'Erario o alla controllante che, effettuate le compensazioni e le rettifiche dovute, provvede in proprio al pagamento, e risponde per i danni che potrebbe produrre alle controllate per le proprie inosservanze. Viceversa, l'adesione al consolidato fiscale può determinare un beneficio d'imposta per il Gruppo Sabaf, in quanto i vantaggi fiscali derivanti dal consolidamento sono ripartiti tra le società aderenti.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data della presente relazione non sono intervenuti fatti di rilievo da dovere essere menzionati.

In questa prima parte dell'anno l'andamento delle vendite e degli ordini mostra decisi segni di recupero rispetto alla tendenza degli ultimi anni, che dovranno però trovare conferma nei prossimi mesi.

Per l'intero esercizio, sulla base delle trattative concluse con i principali clienti, il Gruppo ritiene di poter raggiungere un livello di vendite e di redditività in moderata crescita rispetto al 2014. Tali ipotesi considerano uno scenario macroeconomico non influenzato da eventi imprevedibili. Qualora la situazione economica subisca invece significative variazioni i valori consuntivi potrebbero discostarsi dai dati previsionali.

## SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DI SABAF S.P.A.

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VAR. 2014-2013	VAR. %
Ricavi di vendita	115.919	112.417	3.502	+3,1%
Margine operativo lordo (EBITDA)	17.984	16.902	1.082	+6,4%
Risultato operativo (EBIT)	9.708	5.382	4.326	+80,4%
Utile ante imposte (EBT)	10.533	5.718	4.815	+84,2%
<b>Utile netto</b>	<b>7.878</b>	<b>3.730</b>	<b>4.148</b>	<b>+111,2%</b>

### Situazione patrimoniale e finanziaria

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2014	31/12/2013
Attività non correnti	85.110	84.392
Attività a breve <sup>6</sup>	62.583	58.478
Passività a breve <sup>7</sup>	(25.856)	(23.882)
Capitale circolante <sup>8</sup>	36.727	34.596
Attività finanziarie	1.660	1.451
Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite	(3.191)	(2.928)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>120.306</b>	<b>117.511</b>
Posizione finanziaria netta a breve termine	(17.072)	(13.152)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(7.340)	0
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>(24.412)</b>	<b>(13.152)</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>95.894</b>	<b>104.359</b>

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
<b>Liquidità iniziale</b>	<b>2.345</b>	<b>1.601</b>
Cash flow operativo	14.124	17.101
Flusso monetario da investimenti	(9.030)	(9.217)
Flusso monetario da attività finanziarie	(6.073)	(7.140)
<b>Flusso monetario del periodo</b>	<b>(979)</b>	<b>744</b>
<b>Liquidità finale</b>	<b>1.366</b>	<b>2.345</b>

L'indebitamento finanziario netto e la posizione finanziaria netta a breve termine nelle tabelle di cui sopra sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 21 del bilancio d'esercizio, come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006.

L'esercizio 2014 si è chiuso con un fatturato in aumento del 3,1% rispetto al 2013, supportato dalle maggiori vendite di rubinetti in lega leggera. Gli ulteriori miglioramenti di produttività ottenuti hanno consentito di fare fronte alla riduzione dei prezzi medi di vendita e di migliorare più che proporzionalmente la redditività operativa lorda: l'EBITDA è stato di 18 milioni euro, pari al 15,5% del fatturato (16,9 milioni di euro nel 2013, pari al 15%).

Come meglio descritto nella Nota Integrativa del bilancio separato, il valore della partecipazione in Faringosi Hinges, che era stato ridotto di 3,7 milioni di euro in esercizi precedenti, è stato ripristinato per 1,8 milioni di euro nel 2014 a seguito dei risultati dell'impairment test, elaborato sulla base di un business plan che prospetta un significativo incremento delle vendite e della redditività della società controllata.

L'EBIT del 2014 è stato di 9,7 milioni di euro, pari all'8,4% del fatturato (5,4 milioni di euro nel 2013, pari al 4,8%), e l'utile netto è stato di 7,9 milioni di euro, pari al 6,8% del fatturato (3,7 milioni di euro nel 2013, pari al 3,3%).

I costi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) sono risultati inferiori mediamente del 5,7% rispetto al 2014. L'incidenza del costo del lavoro sulle vendite è rimasta pressoché stabile al 24%. L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato è minima e pari allo 0,33% (0,61% nel 2013), in virtù del livello di indebitamento finanziario contenuto e dei bassi tassi d'interesse.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 13,6 a 16,9 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 14,6% (era pari al 12,1% nel 2013).

Nel 2014 Sabaf S.p.A. ha investito oltre 9 milioni di euro. I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi modelli di bruciatori speciali e ai rubinetti in lega leggera, per i quali è previsto un ulteriore incremento delle vendite in futuro.

Al 31 dicembre 2014 il capitale circolante ammonta a 36,7 milioni di euro contro i 34,6 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato sale al 31,7%, rispetto al 30,8% di fine 2013.

<sup>6</sup> Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri crediti correnti.

<sup>7</sup> Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti.

<sup>8</sup> Differenza tra Attività a breve e Passività a breve.



L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 14,1 milioni di euro contro i 17,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, condizionato dall'andamento sfavorevole del capitale circolante.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 24,4 milioni di euro, rispetto ai 13,2 milioni di euro del 31 dicembre 2013, influenzato dalla distribuzione di dividendi straordinari per 11,5 milioni di euro, come commentato nella prima parte della presente relazione. Nel corso dell'esercizio sono stati accessi due

mutui chirografari di 5 milioni di euro cadauno, uno con scadenza a tre anni e uno a cinque anni, rimborsabili a rate costanti.

A fine esercizio il patrimonio netto ammonta a 95,9 milioni di euro, contro i 104,4 milioni di euro del 2013. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,25 contro lo 0,13 del 2013.

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2014 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.:

Descrizione	31.12.2014		31.12.2013	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.</b>	<b>7.878</b>	<b>95.894</b>	<b>3.730</b>	<b>104.359</b>
Patrimonio e risultati società consolidate	3.263	54.609	4.669	51.614
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(1.771)	(43.936)	939	(42.165)
Avviamento	0	4.445	0	4.445
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	73	0	5
Elisioni Intercompany:				
• Dividendi	(970)	0	(1.034)	0
• Altre elisioni intercompany	(62)	(347)	(200)	(303)
<b>Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>8.338</b>	<b>110.738</b>	<b>8.104</b>	<b>117.955</b>

## UTILIZZO DEL MAGGIORE TERMINE PER LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2364 del codice civile, in considerazione della necessità di procedere a consolidare i bilanci delle società del Gruppo e di predisporre tutta la documentazione di supporto, gli amministratori intendono avvalersi del maggiore termine concesso alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato per la convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare la Relazione

Finanziaria Annuale 2014. La stessa assemblea dovrà anche deliberare l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e deve pertanto essere convocata almeno 40 giorni prima ai sensi dell'art. 125-*bis* del TUF.

L'assemblea è convocata in unica data per il giorno 5 maggio 2015.

### Proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e proposta di dividendo

Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, invitiamo gli azionisti all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 con la proposta di destinare l'utile di esercizio di 7.877.868 euro nel modo seguente:

- agli azionisti un dividendo di 0,40 euro per ogni azione, in pagamento dal 27 maggio 2015 (stacco cedola il 25 maggio 2015). In tema di azioni proprie, Vi invitiamo a destinare alla Riserva Straordinaria un ammontare corrispondente al dividendo delle azioni sociali in portafoglio alla data di stacco cedola;
- alla Riserva Straordinaria il residuo.

*Ospitaletto, 23 Marzo 2015*  
Il Consiglio di Amministrazione



# 6

- 
- |            |   |
|------------|---|
| <b>104</b> | Struttura del gruppo e organi sociali                         |
| <b>105</b> | Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata               |
| <b>106</b> | Conto economico consolidato                                   |
| <b>107</b> | Conto economico complessivo consolidato                       |
| <b>107</b> | Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato      |
| <b>108</b> | Rendiconto finanziario consolidato                            |
| <b>109</b> | Nota Integrativa  |
| <b>137</b> | Attestazione del Bilancio consolidato                         |
| <b>138</b> | Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato |

# Struttura del gruppo e organi sociali

## Struttura del Gruppo

### Capogruppo

SABAF S.p.A.

### Società controllate e quota di pertinenza del gruppo

Faringosi Hinges s.r.l.	>>	100%	Sabaf US Corp.	>>	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	>>	100%	Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co. Ltd.	>>	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	>>	100%	Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)	>>	100%
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	>>	100%	Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co. Ltd.	>>	100%

## ORGANI SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vicepresidente	Cinzia Saleri
Vicepresidente	Ettore Saleri
Vicepresidente	Gianbattista Saleri
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Consigliere *	Salvatore Bragantini
Consigliere *	Renato Camodeca

Consigliere *	Giuseppe Cavalli
Consigliere *	Leonardo Cossu
Consigliere *	Fausto Gardoni
Consigliere *	Maria Chiara Franceschetti
Consigliere *	Nicla Picchi
Consigliere *	Riccardo Rizza

### Collegio Sindacale

Presidente	Alessandro Busi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli
Sindaco Effettivo	Anna Domenighini

### Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

\* Amministratori indipendenti.

# Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

IN MIGLIAIA DI EURO	Note	31.12.2014	31.12.2013
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Attività materiali	1	74.483	75.701
Investimenti immobiliari	2	7.228	7.674
Attività immateriali	3	7.359	7.290
Partecipazioni	4	974	905
Crediti non correnti	5	529	426
Imposte anticipate	21	5.579	5.471
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>96.152</b>	<b>97.467</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
Rimanenze	6	30.774	28.226
Crediti commerciali	7	40.521	36.442
Crediti per imposte	8	2.390	2.595
Altri crediti correnti	9	1.095	874
Attività finanziarie correnti	10	0	22
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	2.958	5.111
<b>Totale attività correnti</b>		<b>77.738</b>	<b>73.270</b>
<b>ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>173.890</b>	<b>170.737</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale	12	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		90.867	98.318
Utile dell'esercizio		8.338	8.104
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>110.738</i>	<i>117.955</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>110.738</b>	<b>117.955</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Finanziamenti	14	10.173	3.895
TFR e fondi di quiescenza	16	3.028	2.845
Fondi per rischi e oneri	17	605	672
Imposte differite	21	692	532
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>14.498</b>	<b>7.944</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
Finanziamenti	14	19.613	17.940
Altre passività finanziarie	15	105	2
Debiti commerciali	18	19.328	18.963
Debiti per imposte	19	2.453	1.494
Altri debiti	20	7.155	6.439
<b>Totale passività correnti</b>		<b>48.654</b>	<b>44.838</b>
<b>PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>173.890</b>	<b>170.737</b>

# Conto economico consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	Note	2014	2013
<b>COMPONENTI ECONOMICHE</b>			
<b>RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>			
Ricavi	23	136.337	130.967
Altri proventi	24	3.748	3.918
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>140.085</b>	<b>134.885</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Acquisti di materiali	25	(54.472)	(52.415)
Variazione delle rimanenze		2.447	4.784
Servizi	26	(29.875)	(30.083)
Costi del personale	27	(32.180)	(31.339)
Altri costi operativi	28	(1.042)	(2.175)
Costi per lavori interni capitalizzati		989	915
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(114.133)</b>	<b>(110.313)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>25.952</b>	<b>24.572</b>
Ammortamenti	1,2,3	(12.292)	(12.856)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		63	71
Svalutazioni di valore di attività non correnti	4, 29	(548)	(655)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>13.175</b>	<b>11.132</b>
Proventi finanziari		61	138
Oneri finanziari	30	(592)	(775)
Utili e perdite su cambi	31	119	(186)
Utili e perdite da partecipazioni	4	(606)	(498)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>12.157</b>	<b>9.811</b>
Imposte sul reddito	32	(3.819)	(1.707)
Quota di pertinenza di terzi		0	0
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>8.338</b>	<b>8.104</b>
<b>UTILI PER AZIONE</b>			
Base	33	0,723 euro	0,715 euro
Diluito		0,723 euro	0,715 euro

## Conto economico complessivo consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.338</b>	<b>8.104</b>
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Valutazione attuariale TFR	(283)	(12)
<b>Effetto fiscale</b>	<b>78</b>	<b>3</b>
	(205)	(9)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Differenze cambio da traduzione bilanci in valuta	817	(4.558)
• Copertura di flussi di cassa	(26)	26
<b>Effetto fiscale</b>	<b>5</b>	<b>(5)</b>
	(21)	21
<b>Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte</b>	<b>591</b>	<b>(4.546)</b>
<b>UTILE COMPLESSIVO</b>	<b>8.929</b>	<b>3.558</b>

## Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva di traduzione	Riserva di copertura flussi di cassa	Riserva da attualizzazione TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
<b>SALDO AL 31/12/2012</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(2.339)</b>	<b>93</b>	<b>0</b>	<b>(402)</b>	<b>89.834</b>	<b>4.196</b>	<b>115.224</b>	<b>0</b>	<b>115.224</b>
<i>Destinazione utile d'esercizio 2012</i>												
• dividendi pagati									(3.911)	(3.911)		(3.911)
• a nuovo								285	(285)	0		0
Acquisto/vendita azioni proprie				2.334				750		3.084		3.084
Utile complessivo al 31/12/2013					(4.558)	21	(9)		8.104	3.558		3.558
<b>SALDO AL 31/12/2013</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(5)</b>	<b>(4.465)</b>	<b>21</b>	<b>(411)</b>	<b>90.869</b>	<b>8.104</b>	<b>117.955</b>	<b>0</b>	<b>117.955</b>
<i>Destinazione utile d'esercizio 2013</i>												
• dividendi pagati									(4.613)	(4.613)		(4.613)
• a nuovo								3.491	(3.491)	0		0
Dividendo straordinario								(11.533)		(11.533)		(11.533)
Utile complessivo al 31/12/2014					817	(21)	(205)		8.338	8.929		8.929
<b>SALDO AL 31/12/2014</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(5)</b>	<b>(3.648)</b>	<b>0</b>	<b>(616)</b>	<b>82.827</b>	<b>8.338</b>	<b>110.738</b>	<b>0</b>	<b>110.738</b>

# Rendiconto finanziario consolidato

IN MIGLIAIA DI EURO	12 MESI 2014	12 MESI 2013
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI INIZIO ESERCIZIO</b>	<b>5.111</b>	<b>6.137</b>
Utile dell'esercizio	8.338	8.104
Rettifiche per:		
• Ammortamenti	12.292	12.856
• Plusvalenze realizzate	(63)	(71)
• Svalutazioni di attività non correnti	548	655
• Perdite da partecipazioni	606	498
• Proventi e oneri finanziari netti	531	637
• Imposte sul reddito	3.819	1.707
Variazione TFR	(158)	(145)
Variazione fondi rischi	(67)	40
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>(4.079)</i>	<i>1.526</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>(2.548)</i>	<i>(4.190)</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>365</i>	<i>419</i>
<b>Variazione del capitale circolante netto</b>	<b>(6.262)</b>	<b>(2.245)</b>
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	210	916
Pagamento imposte	(2.325)	(2.096)
Pagamento oneri finanziari	(553)	(706)
Incasso proventi finanziari	61	138
<b>Flussi finanziari generati dall'attività operativa</b>	<b>16.977</b>	<b>20.288</b>
Investimenti in attività non correnti		
• immateriali	(639)	(535)
• materiali	(9.843)	(9.491)
• finanziarie	(1.223)	(456)
Disinvestimento di attività non correnti	214	242
<b>Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento</b>	<b>(11.491)</b>	<b>(10.240)</b>
Rimborso finanziamenti	(16.993)	(15.668)
Accensione di finanziamenti	25.047	7.572
Attività finanziarie a breve	0	(22)
Vendita di azioni proprie	0	3.084
Pagamento di dividendi	(16.146)	(3.911)
<b>Flussi finanziari assorbiti dall'attività finanziaria</b>	<b>(8.092)</b>	<b>(8.945)</b>
Differenze cambio di traduzione	453	(2.129)
<b>Flussi finanziari netti dell'esercizio</b>	<b>(2.153)</b>	<b>(1.026)</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DI FINE ESERCIZIO (NOTA 10)</b>	<b>2.958</b>	<b>5.111</b>
Indebitamento finanziario corrente	19.718	17.941
Indebitamento finanziario non corrente	10.173	3.896
<b>Indebitamento finanziario netto (Nota 22)</b>	<b>26.933</b>	<b>16.726</b>



# Nota integrativa

## Principi Contabili

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2014 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (**IFRS**) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli **IFRS** include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. È costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio **IAS 1**.

### SCHEMI DI BILANCIO

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli **IFRS**;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

### AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2014 comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf Immobiliare s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.
- Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)
- Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd.

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., costituita nel 2009 e che al 31 dicembre 2014 non aveva ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita, è valutata con il metodo del patrimonio netto, per riflettere nel bilancio consolidato il risultato della controllata, che sta incorrendo in costi di start-up dell'attività che la portano a realizzare perdite in attesa dell'avvio della attività commerciale e di produzione, pianificata per l'inizio del 2015.

Sono considerate controllate le società sulle quali Sabaf S.p.A. possiede in contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. Le controllate, qualora esercitino una attività significativa per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Si ricorda che Sabaf Mexico e Sabaf U.S. non sono consolidate in quanto irrilevanti ai fini del consolidamento.

### CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. È stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'**IFRS 3**, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo non ammortizza l'avviamento assoggettandolo, invece, a test di *impairment*.
- Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.
- Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

## CONVERSIONE IN EURO DELLE SITUAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI REDATTE IN VALUTA ESTERA

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio. Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilancio delle società controllate estere, predisposto in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

DESCRIZIONE DELLA VALUTA	Cambio puntuale 31.12.14	Cambio medio 2014	Cambio puntuale 31.12.13	Cambio medio 2013
Real brasiliano	3,2207	3,1211	3,2576	2,8687
Lira turca	2,8320	2,9065	2,9605	2,5335
Renminbi cinese	7,5358	8,1857	8,3491	8,1650

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO

DESCRIZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
<b>UTILE E PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO SABAF S.P.A.</b>	<b>7.878</b>	<b>95.894</b>	<b>3.730</b>	<b>104.359</b>
Patrimonio e risultati società consolidate	3.263	54.609	4.669	51.614
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	(1.771)	(43.936)	939	(42.165)
Avviamento	0	4.445	0	4.445
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	73	0	5
<b>Elisioni Intercompany:</b>				
• Dividendi	(970)	0	(1.034)	0
• Altre elisioni intercompany	(62)	(347)	(200)	(303)
<b>Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>8.338</b>	<b>110.738</b>	<b>8.104</b>	<b>117.955</b>

## INFORMATIVA DI SETTORE

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'**IFRS 8 - Operating Segment** sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse.

I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas;
- cerniere.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

## Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4 - 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 - 5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

## Beni in leasing

Le attività acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le attività materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

## Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione. Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

## Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni. Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

## Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

## Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita

utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore.

Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

## Partecipazioni e crediti non correnti

La partecipazione nella società controllata Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., società costituita nel 2009 e che al 31 dicembre 2014 non aveva ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita, è valutata con il metodo del patrimonio netto, per riflettere nel bilancio consolidato il risultato della controllata, che sta incorrendo in costi di start-up dell'attività che la portano a realizzare perdite in attesa dell'avvio della produzione.

Le altre partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

## Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza. I crediti commerciali scaduti e non recuperabili ceduti pro-soluto sono iscritti tra gli "Altri crediti correnti".

## Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al fair value con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

## Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

## Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

## Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

## Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi,

nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

## Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

## Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

## Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

## Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

## Azioni Proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

## Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

## Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli **IFRS** richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

### **Recuperabilità del valore delle attività materiali ed immateriali**

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

### **Accantonamenti per rischi su crediti**

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

### **Accantonamenti per obsolescenza di magazzino**

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza e lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

### **Benefici ai dipendenti**

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle su indicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

### **Imposte sul reddito**

Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali

non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

### **Altri accantonamenti e fondi**

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

## Nuovi principi contabili

### **Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2014**

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 - Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC 12 *Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- Secondo **IFRS 10** vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- È stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- L'**IFRS 10** richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- L'**IFRS 10** richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- L'**IFRS 10** prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.
- In termini generali, l'applicazione dell'**IFRS 10** richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 - Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 - *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 - *Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo

di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'**IFRS 11**, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 - *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Non essendo in essere accordi di compartecipazione, l'applicazione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tale principio non ha comportato integrazioni alla informativa già esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 in relazione a tali partecipazioni.

Lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 36 - Riduzione di valore delle attività** - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

### **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: **IFRS 2** Share Based Payments - Definition of vesting condition, **IFRS 3** Business Combination - Accounting for contingent consideration, **IFRS 8** Operating segments - Aggregation of operating segments, **IFRS 8** Operating segments - Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets, **IFRS 13** Fair Value Measurement - Short-term receivables and payables, IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets - Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization, IAS 24 Related Parties Disclosures - Key management personnel.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica delle varie fattispecie, gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers** che sostituirà i principi IAS 18 Revenue e IAS 11 Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che

rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- il riconoscimento del ricavo quando l'entità soddisfa una performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie, in considerazione della tipologia di attività svolta dal Gruppo e delle tipologie contrattuali applicate, gli Amministratori non si attendono che l'applicazione del nuovo principio possa avere impatti significativi.

In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'**IFRS 9**, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

**IFRS 5** - Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations.

**IFRS 7** - Financial Instruments: Disclosure.

**IAS 19** - Employee Benefits.

**IAS 34** - Interim Financial Reporting.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci.

Le modifiche apportate sono le seguenti:

- **Materialità e aggregazione**: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli **IFRS**. Le disclosures richieste specificamente dagli **IFRS** devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;

- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo**: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;

- **Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI")**: si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- **Note illustrative**: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Pur non avendo ancora completato l'analisi sistematica della fattispecie, gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

# Commento alle principali voci di stato patrimoniale

## 1. ATTIVITÀ MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>COSTO</b>					
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>53.182</b>	<b>160.669</b>	<b>31.008</b>	<b>3.227</b>	<b>248.086</b>
Incrementi	211	4.853	2.690	737	8.491
Cessioni	-	(1.671)	(352)	(16)	(2.039)
Riclassifiche	-	1.533	357	(1.890)	-
Differenze cambio	(1.507)	(1.478)	(377)	(117)	(3.479)
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>51.886</b>	<b>163.906</b>	<b>33.326</b>	<b>1.941</b>	<b>251.059</b>
Incrementi	78	4.586	2.349	2.845	9.858
Cessioni	-	(1.211)	(34)	-	(1.245)
Riclassifiche	6	711	206	(936)	(15)
Differenze cambio	207	186	44	2	439
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>52.177</b>	<b>168.178</b>	<b>35.891</b>	<b>3.850</b>	<b>260.096</b>

### AMMORTAMENTI ACCUMULATI

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>11.331</b>	<b>129.188</b>	<b>26.129</b>	-	<b>166.648</b>
Ammortamenti dell'anno	1.472	7.707	2.453	-	11.632
Eliminazioni per cessioni	-	(1.617)	(311)	-	(1.928)
Riclassifiche	6	15	37	-	58
Differenze cambio	(106)	(690)	(256)	-	(1.052)
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>12.703</b>	<b>134.603</b>	<b>28.052</b>	-	<b>175.358</b>
Ammortamenti dell'anno	1.458	7.417	2.399	-	11.274
Eliminazioni per cessioni	-	(1.125)	(36)	-	(1.161)
Riclassifiche	6	(15)	76	-	67
Differenze cambio	11	52	12	-	75
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>14.178</b>	<b>140.932</b>	<b>30.503</b>	-	<b>185.613</b>

### VALORE CONTABILE NETTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>37.999</b>	<b>27.246</b>	<b>5.388</b>	<b>3.850</b>	<b>74.483</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>39.183</b>	<b>29.303</b>	<b>5.274</b>	<b>1.941</b>	<b>75.701</b>



Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Terreni	6.900	6.838	62
Immobili industriali	31.099	32.345	(1.246)
<b>TOTALE</b>	<b>37.999</b>	<b>39.183</b>	<b>(1.184)</b>

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 2.382.000 (euro 7.457.000 al 31 dicembre 2013) relativo ad immobili industriali detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione

di nuovi modelli di bruciatori speciali e ai rubinetti in lega leggera, per i quali è previsto un ulteriore incremento delle vendite in futuro. E' stata altresì aumentata la capacità produttiva presso lo stabilimento in Turchia e sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi - tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool - e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali. I decrementi sono relativi principalmente alla dismissione di macchinari non più in uso. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

## 2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

### COSTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>12.257</b>
Incrementi	1.000
Cessioni	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>13.257</b>
Incrementi	-
Cessioni	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>13.257</b>

### AMMORTAMENTI ACCUMULATI

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>4.864</b>
Ammortamenti dell'anno	335
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	384
Eliminazioni per cessioni	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>5.583</b>
Ammortamenti dell'anno	446
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-
Eliminazioni per cessioni	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>6.029</b>

### VALORE CONTABILE NETTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>7.228</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>7.674</b>

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione o alla vendita. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di

indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

### 3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Avviamento	Brevetti, software e know-how	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
<b>COSTO</b>					
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>9.008</b>	<b>5.729</b>	<b>3.765</b>	<b>558</b>	<b>19.060</b>
Incrementi	-	85	405	45	535
Riclassificazioni	-	73	(64)	(9)	-
Decrementi	-	(2)	(272)	(2)	(276)
Differenze cambio	-	(8)	-	-	(8)
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>9.008</b>	<b>5.877</b>	<b>3.834</b>	<b>592</b>	<b>19.311</b>
Incrementi	-	103	484	52	639
Riclassificazioni	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>9.008</b>	<b>5.980</b>	<b>4.318</b>	<b>644</b>	<b>19.950</b>
<b>AMMORTAMENTI/SVALUTAZIONI</b>					
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>4.563</b>	<b>4.757</b>	<b>1.377</b>	<b>450</b>	<b>11.145</b>
Ammortamento 2013	-	568	291	20	879
Decrementi	-	(2)	-	-	(2)
Differenze cambio	-	(2)	-	-	(2)
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>4.563</b>	<b>5.320</b>	<b>1.668</b>	<b>470</b>	<b>12.021</b>
Ammortamento 2014	-	208	343	19	570
Decrementi	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>4.563</b>	<b>5.528</b>	<b>2.011</b>	<b>489</b>	<b>12.591</b>
<b>VALORE CONTABILE NETTO</b>					
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>4.445</b>	<b>452</b>	<b>2.307</b>	<b>155</b>	<b>7.359</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>4.445</b>	<b>557</b>	<b>2.166</b>	<b>122</b>	<b>7.290</b>

## Avviamento

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa (CGU) "Cerniere".

Nel corso del 2014 la CGU Cerniere ha conseguito risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che peraltro è rimasta leggermente negativa, in quanto i volumi di produzione sono stati ancora insufficienti a sostenere i costi fissi. Sono state intraprese azioni volte a migliorare l'efficienza operativa, il cui effetto sarà pienamente visibile nel 2015. Sono inoltre stati compiuti passi decisivi per l'avvio delle forniture di un prodotto speciale (cerniere che permettono la chiusura ammortizzata della porta del forno) ad un primario cliente.

Il piano previsionale 2015-2019, elaborato a fine 2014, prospetta un recupero di vendite e redditività, a cui contribuiranno anche i nuovi prodotti. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha sottoposto a test di impairment il valore contabile della CGU Cerniere, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi. A seguito del fatto che si sono significativamente ridotti gli elementi di incertezza rispetto ai piani previsionali elaborati negli esercizi precedenti, si è ritenuto preferibile non predisporre un'analisi multiscenario (come nel 2013), ma effettuare la valutazione esclusivamente sulla base del piano previsionale elaborato dal

*management*. Tale piano, infatti, è stato predisposto incorporando il rischio di realizzabilità attraverso la ponderazione al 75% del contributo atteso dai nuovi prodotti, e rappresenta uno scenario comparabile con lo scenario intermedio considerato per il test di *impairment* al 31 dicembre 2013.

Ai flussi di cassa del periodo 2015-2019 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,76% (8,62% nel test di *impairment* condotto in occasione della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2013) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 9,213 milioni di euro, a fronte di un valore contabile delle attività allocate all'unità Cerniere pari a 7,092 milioni di euro, di conseguenza si è ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento al 31 dicembre 2014.

Si evidenzia che gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nei primi mesi 2015 confermano il trend positivo sulla base del quale si sviluppa il piano.

## Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g, anche negli scenari "*best estimate*" e "*steady state*":

MIGLIAIA DI EURO	tasso di crescita				
	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
tasso di sconto					
7,76%	10.093	10.401	10.734	11.095	11.487
8,26%	9.375	9.636	9.917	10.220	10.547
8,76%	8.749	8.973	9.213	9.470	9.746
9,26%	8.199	8.393	8.599	8.820	9.055
9,76%	7.711	7.880	8.060	8.250	8.453

## Brevetti, software e know-how

Gli investimenti in software sono relativi all'estensione del perimetro applicativo e del perimetro societario del sistema gestionale del Gruppo (SAP).

## Costi di sviluppo

I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui varie versioni di bruciatori speciali e un nuovo modello di rubinetti per cucine in lega leggera (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione).

## 4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2013	Aumenti di capitale	Perdite da partecipazioni	Svalutazioni di partecipazioni	Differenze cambio	31.12.2014
Sabaf Appliance Components (Kunshan)	179	1.150	(606)	-	73	796
Sabaf Mexico	548	-	-	(548)	-	0
Sabaf US	139	-	-	-	-	139
Altre partecipazioni	39	-	-	-	-	39
<b>TOTALE</b>	<b>905</b>	<b>1.150</b>	<b>(606)</b>	<b>(548)</b>	<b>73</b>	<b>974</b>

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., la società cinese costituita nel 2009, non ha ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita. A fine 2014 ha effettuato i primi investimenti per l'avvio della produzione di bruciatori speciali per il mercato cinese, previsto nel primo semestre 2015.

Per sostenere tali investimenti e i costi di start-up la Capogruppo nel corso dell'esercizio ha effettuato aumenti di capitale per euro 1.150.000. A fine esercizio il valore della partecipazione è stato adeguato al patrimonio netto della società, recependo così nel bilancio consolidato i costi sostenuti dalla società controllata (Nota 30).

Nel corso del 2014 la società controllata messicana, di fatto mai pienamente operativa, è stata posta in liquidazione in quanto non ritenuta più funzionale agli obiettivi strategici del gruppo, che intende concentrare le attività sul mercato nordamericano appoggiandosi su Sabaf US. Poiché dalla liquidazione è atteso solamente un recupero trascurabile del capitale versato, la partecipazione è stata integralmente svalutata per euro 548.000 (Nota 29).

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano. Il valore contabile della partecipazione è ritenuto recuperabile in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano.

## 5. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti verso l'Erario	518	396	122
Depositi cauzionali	9	28	(19)
Altri	2	2	-
<b>TOTALE</b>	<b>529</b>	<b>426</b>	<b>103</b>

I crediti verso l'Erario sono relativi a imposte indirette il cui recupero è atteso oltre l'esercizio 2015.

## 6. RIMANENZE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Materie prime	10.497	9.273	1.224
Semilavorati	10.355	11.276	(921)
Prodotti finiti	12.141	9.977	2.164
Fondo obsolescenza	(2.219)	(2.300)	81
<b>TOTALE</b>	<b>30.774</b>	<b>28.226</b>	<b>2.548</b>

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2014 si è incrementato a seguito della sempre maggiore richiesta da parte dei clienti di operare in *consignment stock* (modalità per la quale il prodotto resta di nostra proprietà fino al momento dell'impiego per la produzione da parte del cliente) e dell'opportunità

di acquistare materia prima a prezzi inferiori rispetto a quelli attesi per le forniture 2015. Il fondo obsolescenza riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

## 7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Italia	17.214	15.944	1.270
Europa Occidentale	3.106	4.957	(1.851)
Europa Orientale e Turchia	8.595	5.522	3.073
Asia e Oceania	5.839	5.313	526
Sud America	3.247	4.364	(1.117)
Africa	1.406	675	731
Nord America e Messico	1.783	1.542	241
<b>Totale lordo</b>	<b>41.190</b>	<b>38.317</b>	<b>2.873</b>
Fondo svalutazione crediti	(669)	(1.875)	1.206
<b>Totale netto</b>	<b>40.521</b>	<b>36.442</b>	<b>4.079</b>

Al 31 dicembre 2014 il valore dei crediti commerciali si è incrementato rispetto all'esercizio precedente a seguito del significativo incremento delle vendite nell'ultimo trimestre. Al 31 dicembre 2014 i crediti verso clienti includono saldi per 4.095.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2014, pari a 1,2141. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 6,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (8,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e circa 13 milioni di euro di crediti assicurati.

Il fondo svalutazione crediti iscritto a inizio esercizio è stato parzialmente utilizzato per la contabilizzazione delle perdite su crediti divenute certe durante il 2014, tra cui la più rilevante derivante dal fallimento di Fagor; a fine esercizio il fondo è stato poi adeguato per riflettere la migliore stima del rischio di credito aggiornata al 31 dicembre 2014.

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	35.285	30.836	4.449
Scaduto fino a 30 gg	2.200	2.833	(633)
Scaduto da 30 a 60 gg	932	1.087	(155)
Scaduto da 60 a 90 gg	507	666	(159)
Scaduto da più di 90 gg	2.266	2.895	(629)
<b>TOTALE</b>	<b>41.190</b>	<b>38.317</b>	<b>2.873</b>

I crediti ceduti pro soluto rientrano nella categoria "crediti correnti" per euro 8,5 milioni e nella categoria "scaduto fino a 30 gg" per euro 0,3 milioni.

## 8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.262	1.287	(25)
Verso erario per IVA	464	430	34
Verso erario per IRAP	-	1	(1)
Altri crediti verso l'erario	664	877	(213)
<b>TOTALE</b>	<b>2.390</b>	<b>2.595</b>	<b>(205)</b>

A partire dall'esercizio 2004 le società italiane del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di Gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per un altro triennio. In tale ambito, la società Giuseppe Saleri S.a.p.A., controllante di Sabaf S.p.A., funge da società consolidante.

Al 31 dicembre 2014 il credito verso la Giuseppe Saleri S.a.p.A. include, per euro 1.159.000, il credito originato dalla deducibilità integrale dall'IRES

dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà alle società del Gruppo Sabaf per la quota di loro pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso.

Gli altri crediti verso l'erario si riferiscono principalmente a crediti di imposte indirette brasiliane e turche.

## 9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Accrediti da ricevere da fornitori	311	169	142
Anticipi a fornitori	93	70	23
Altri	691	635	56
<b>TOTALE</b>	<b>1.095</b>	<b>874</b>	<b>221</b>

## 10. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Strumenti derivati su tassi	-	22	(22)
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>(22)</b>

In tale voce era iscritto al 31 dicembre 2013 il fair value positivo di un contratto di vendita a termine di 510.000 dollari usa, giunto a scadenza nel corso del 2014.

## 11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 2.958.000 al 31 dicembre 2014 (euro 5.111.000 al 31 dicembre 2013) è rappresentata da saldi attivi di c/c bancari per circa 2,7 milioni di euro e da investimenti di liquidità a vista per circa 0,3 milioni di euro.

## 12. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

## 13. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2014 la Capogruppo Sabaf S.p.A. detiene n. 507 azioni proprie (0,004% del capitale sociale), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 9,006 (il valore di mercato a fine esercizio era di 11,236 euro). Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 sono pertanto 11.532.943 (come al 31 dicembre 2013).

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

## 14. FINANZIAMENTI

	31.12.2014		31.12.2013	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	138	1.898	135	2.036
Mutui immobiliari	924	935	911	1.859
Mutui chirografari	2.660	7.340	317	-
Finanziamenti bancari a breve termine	9.647	-	8.950	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	6.203	-	6.504	-
Anticipi da società di factoring	-	-	1.074	-
Interessi da liquidare	41	-	49	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.613</b>	<b>10.173</b>	<b>17.940</b>	<b>3.895</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati accessi due mutui chirografari di 5 milioni di euro cadauno, rimborsabili a rate costanti, uno con scadenza a 3 anni e uno con scadenza a 5 anni.

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 2 milioni di dollari USA.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Nella successiva Nota 36 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

## 15. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Strumenti derivati su cambi	105	-	105
Strumenti derivati su tassi	-	2	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>2</b>	<b>103</b>

Al 31 dicembre 2014 in tale voce è iscritto il fair value negativo di un contratto di vendita a termine di 1,2 milioni di dollari al cambio di 1,36, stipulato a fronte del rischio di cambio descritto alla Nota 36. Per un pari importo sono state rilevate a conto economico differenze passive su cambi.

## 16. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2014	31.12.2013
<b>Passività al 1° gennaio</b>	<b>2.845</b>	<b>2.928</b>
Oneri finanziari	58	69
Pagamenti effettuati	(158)	(164)
Perdite attuariali	283	12
<b>Passività al 31 dicembre</b>	<b>3.028</b>	<b>2.845</b>

A seguito della revisione dello IAS 19 - *Benefici ai dipendenti*, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo ("*Other comprehensive income*") nella voce del conto economico complessivo "Proventi e perdite attuariali".

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

IPOTESI FINANZIARIE	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di sconto	1,40%	2,70%
Inflazione	2,00%	2,00%

IPOTESI DEMOGRAFICHE	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invaldità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno	5% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2014	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2013

L'art. 83 dello **IAS19**, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo **IAS19** non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area euro.

## 17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2013	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio quota eccedente	31.12.2014
Fondo indennità suppletiva di clientela	337	24	-	(26)	335
Fondo garanzia prodotto	60	102	(2)	-	160
Fondo rischi legali	275	-	(164)	-	111
<b>TOTALE</b>	<b>672</b>	<b>126</b>	<b>(166)</b>	<b>(26)</b>	<b>606</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo. Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato adeguato a fine esercizio sulla base delle analisi effettuate e dell'esperienza passata.

Il fondo rischi legali, stanziato a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato parzialmente utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di pagamenti effettuati a chiusura di alcune delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

## 18. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Italia	15.223	16.348	(1.125)
Europa Occidentale	2.897	1.922	975
Europa Orientale e Turchia	360	216	144
Asia	502	319	183
Sud America	255	148	107
Nord America e Messico	91	10	81
<b>TOTALE</b>	<b>19.328</b>	<b>18.963</b>	<b>365</b>

I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né il Gruppo ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.



## 19. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per imposte sul reddito	1.575	655	920
Ritenute fiscali	712	783	(71)
Verso erario per IRAP	47	40	7
Altri debiti tributari	119	16	103
<b>TOTALE</b>	<b>2.453</b>	<b>1.494</b>	<b>959</b>

Il debito verso Giuseppe Saleri SapA è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito dalle società italiane del Gruppo alla controllante, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale in essere.

## 20. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso il personale	4.160	3.961	199
Verso istituti previdenziali	2.290	2.085	205
Verso agenti	342	252	90
Acconti da clienti	279	68	211
Altri debiti correnti	84	73	11
<b>TOTALE</b>	<b>7.155</b>	<b>6.439</b>	<b>716</b>

A inizio 2015 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

## 21. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2014	31.12.2013
Imposte anticipate	5.579	5.471
Imposte differite passive	(692)	(532)
<b>Posizione netta</b>	<b>4.887</b>	<b>4.939</b>

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Perdite fiscali	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Incentivi fiscali	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	Totale
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>180</b>	<b>(15)</b>	<b>1.223</b>	<b>0</b>	<b>1.993</b>	<b>0</b>	<b>152</b>	<b>174</b>	<b>3.707</b>
A conto economico	(180)	(52)	262	-	-	1.156	-	81	1.267
A patrimonio netto	-	-	-	5	-	-	3	-	8
Differenze cambio	-	-	(32)	-	-	-	-	(11)	(43)
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>0</b>	<b>(67)</b>	<b>1.453</b>	<b>5</b>	<b>1.993</b>	<b>1.156</b>	<b>155</b>	<b>244</b>	<b>4.939</b>
A conto economico	-	11	(286)	29	-	77	-	(9)	(178)
A patrimonio netto	-	-	-	(5)	-	-	78	-	73
Differenze cambio	-	(2)	2	-	-	52	-	1	53
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>0</b>	<b>(58)</b>	<b>1.169</b>	<b>0</b>	<b>1.993</b>	<b>1.285</b>	<b>233</b>	<b>236</b>	<b>4.887</b>

Le imposte anticipate relative all'avviamento, pari a 1.993.000 euro, si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

Le imposte anticipate relative agli incentivi fiscali sono commisurate agli investimenti effettuati in Turchia, a fronte dei quali il Gruppo gode di una tassazione ridotta sui redditi realizzati in Turchia fino a concorrenza del 30% degli investimenti realizzati e per i quali è stata riconosciuta l'agevolazione fiscale.

## 22. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

		31.12.2014	31.12.2013	Variazione
A.	Cassa (Nota 9)	9	15	(6)
B.	Saldi attivi di c/c bancari non vincolati (Nota 9)	2.691	4.519	(1.828)
C.	Altre disponibilità liquide	258	577	(319)
<b>D.</b>	<b>Liquidità (A+B+C)</b>	<b>2.958</b>	<b>5.111</b>	<b>(2.153)</b>
E.	Debiti bancari correnti (Nota 14)	15.890	15.503	387
F.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 14)	3.723	1.363	2.360
G.	Altri debiti finanziari correnti (Note 14-15)	105	1.076	(971)
<b>H.</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)</b>	<b>19.718</b>	<b>17.942</b>	<b>1.776</b>
<b>I.</b>	<b>Indebitamento finanziario corrente netto (H-D)</b>	<b>16.760</b>	<b>12.831</b>	<b>3.929</b>
J.	Debiti bancari non correnti (Nota 14)	8.275	1.859	6.416
K.	Altri debiti finanziari non correnti (Nota 14)	1.898	2.036	(138)
<b>L.</b>	<b>Indebitamento finanziario non corrente (J+K)</b>	<b>10.173</b>	<b>3.895</b>	<b>6.278</b>
<b>M.</b>	<b>Indebitamento finanziario netto (I+L)</b>	<b>26.933</b>	<b>16.726</b>	<b>10.207</b>

Nel rendiconto finanziario consolidato è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

# Commento alle principali voci di conto economico

## 23. RICAVI

Nel 2014, i ricavi di vendita sono stati pari a 136.337.000 euro, superiori di 5.370.000 euro (+4,1%) rispetto al 2013.

### Ricavi per famiglia di prodotto

	2014	%	2013	%	Variazione %
Rubinetti in ottone	13.741	10,1%	14.613	11,1%	(6,0%)
Rubinetti in lega leggera	34.006	24,9%	27.618	21,1%	23,1%
Termostati	12.288	9,0%	13.350	10,2%	(8,0%)
Brucciatori standard	36.160	26,5%	38.222	29,2%	(5,4%)
Brucciatori speciali	20.251	14,9%	18.943	14,5%	6,9%
Accessori	12.928	9,5%	11.571	8,8%	11,7%
<b>Totale componenti gas</b>	<b>129.374</b>	<b>94,9%</b>	<b>124.317</b>	<b>94,9%</b>	<b>4,1%</b>
Cerniere	6.963	5,1%	6.650	5,1%	4,7%
<b>TOTALE</b>	<b>136.337</b>	<b>100%</b>	<b>130.967</b>	<b>100%</b>	<b>4,1%</b>

### Ricavi per area geografica

	2014	%	2013	%	Variazione %
Italia	42.277	31,0%	42.662	32,6%	(0,9%)
Europa occidentale	8.716	6,4%	7.465	5,7%	16,8%
Europa orientale e Turchia	36.198	26,6%	29.300	22,4%	23,5%
Asia e Oceania	11.204	8,2%	11.864	9,1%	(5,6%)
Centro e Sud America	18.324	13,4%	24.375	18,6%	(24,8%)
Africa	12.574	9,2%	10.410	7,9%	20,8%
Nord America e Messico	7.044	5,2%	4.891	3,7%	44,0%
<b>TOTALE</b>	<b>136.337</b>	<b>100%</b>	<b>130.967</b>	<b>100%</b>	<b>4,1%</b>

Il mercato italiano è rimasto stagnante anche nel corso del 2014, mentre sugli altri mercati europei sono stati ottenuti ottimi risultati a seguito dell'incremento di quota su alcuni primari clienti e dell'avvio di nuove forniture. Di particolare rilievo sono gli incrementi delle vendite conseguiti in Africa e in Nord America, mentre i ricavi in Asia (a soffrire è stata l'area mediorientale) e in Sud America sono stati inferiori rispetto al 2013.

Coerentemente con le scelte strategiche degli ultimi anni, anche nel 2014 è proseguito il trend di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega

leggera, maggiormente competitivi. Per quanto riguarda i bruciatori, si rileva uno spostamento del mix dai bruciatori standard verso i bruciatori speciali, anche grazie all'avvio delle forniture di nuovi modelli.

I prezzi medi di vendita del 2014 sono stati mediamente inferiori di circa il 2% rispetto al 2013. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

## 24. ALTRI PROVENTI

	2014	2013	Variazione
Vendita sfridi	2.922	3.141	(219)
Sopravvenienze attive	218	164	54
Affitti attivi	132	119	13
Utilizzazione fondi rischi e oneri	26	33	(7)
Altri proventi	450	461	(11)
<b>TOTALE</b>	<b>3.748</b>	<b>3.918</b>	<b>(170)</b>

## 26. COSTI PER SERVIZI

	2014	2013	Variazione
Lavorazioni esterne	10.662	11.161	(499)
Metano e forza motrice	5.201	5.727	(526)
Manutenzioni	3.999	3.760	239
Trasporti	2.032	1.736	296
Consulenze	1.440	1.424	16
Provvigioni	881	762	119
Compensi agli Amministratori	868	878	(10)
Spese di viaggio e trasferta	687	544	143
Servizio mensa	400	367	33
Assicurazioni	385	334	51
Somministrazione lavoro temporaneo	184	119	65
Altri costi	3.136	3.271	(135)
<b>TOTALE</b>	<b>29.875</b>	<b>30.083</b>	<b>(208)</b>

La riduzione dei costi per lavorazioni esterne è conseguente a una maggiore internalizzazione delle fasi di produzione dei bruciatori. Nel 2014 il costo al kwh dell'energia elettrica e il costo al mc del metano sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo è stato comunque in grado di conseguire un significativo risparmio sui costi energetici grazie ad azioni mirate al recupero di efficienza. L'incremento delle provvigioni è dipendente dall'incremento delle vendite sui mercati serviti tramite agenti, come il Nord Africa. L'incremento dei costi di trasporto è da imputarsi prevalentemente ai maggiori acquisti internazionali. Relativamente agli altri costi per servizi, non si rilevano scostamenti di particolare rilievo. I costi per consulenze sono riferiti a consulenze tecniche per 301.000 euro, a consulenze commerciali per 213.000 euro e a consulenze di natura legale, amministrativa e generale per 926.000 euro. Gli altri costi includono le spese per la registrazione dei brevetti, noleggi di beni di terzi, spese per pulizie e altri di minore entità.

## 25. ACQUISTI DI MATERIALI

	2014	2013	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	49.782	47.856	1.926
Materiale di consumo	4.690	4.559	131
<b>TOTALE</b>	<b>54.472</b>	<b>52.415</b>	<b>2.057</b>

L'aumento dei costi di acquisto è interamente attribuibile ai maggiori volumi; i prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) hanno subito una flessione media di circa il 5% rispetto al 2013. Anche nell'acquisto degli altri componenti sono stati conseguiti risparmi. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 38,2% nel 2014, rispetto al 36,3% del 2013.

## 27. COSTI PER IL PERSONALE

	2014	2013	Variazione
Salari e stipendi	21.812	21.485	327
Oneri sociali	7.113	7.076	37
Lavoro temporaneo	1.406	848	558
TFR e altri costi	1.849	1.930	(81)
<b>TOTALE</b>	<b>32.180</b>	<b>31.339</b>	<b>841</b>

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2014 è stato pari a 730 (578 operai, 141 impiegati e quadri, 11 dirigenti), contro i 731 del 2013 (584 operai, 136 impiegati e quadri, 11 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 64 nel 2014 (54 nel 2013). Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha fatto saltuariamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 160.000 euro (339.000 euro nel 2013).

## 28. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2014	2013	Variazione
Imposte non sul reddito	510	536	(26)
Oneri diversi di gestione	152	189	(37)
Sopravvenienze passive	141	109	32
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	115	1.240	(1.125)
Accantonamenti per rischi	102	91	11
Altri accantonamenti	22	10	12
<b>TOTALE</b>	<b>1.042</b>	<b>2.175</b>	<b>(1.133)</b>

Le imposte non sul reddito includono principalmente imposte sugli immobili di proprietà. Gli accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi descritti alla Nota 17. Nel corso del 2013 erano state contabilizzate perdite e svalutazioni su crediti per complessivi 1.240.000 euro a seguito delle difficoltà finanziarie di alcuni importanti clienti, tra cui il gruppo Fagor.

## 29. SVALUTAZIONI / RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

	2014	2013	Variazione
Svalutazione partecipazioni	548	-	548
Svalutazione investimenti immobiliari	-	384	(384)
Svalutazione costi di sviluppo	-	271	(271)
<b>TOTALE</b>	<b>548</b>	<b>655</b>	<b>(107)</b>

La svalutazione delle partecipazioni è interamente riferibile all'azzeramento del valore di carico di Sabaf Mexico, come descritto alla Nota 4, alla quale si rinvia.

## 30. ONERI FINANZIARI

	2014	2013	Variazione
Interessi passivi verso banche	247	416	(169)
Interessi passivi su leasing	36	39	(3)
Differenziali passivi IRS	2	33	(31)
Spese bancarie	239	208	31
Altri oneri finanziari	68	79	(11)
<b>TOTALE</b>	<b>592</b>	<b>775</b>	<b>(183)</b>

La riduzione degli oneri finanziari è conseguente al minore indebitamento finanziario medio e alla riduzione dei tassi di interesse rispetto al 2013.

## 31. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2014 il Gruppo ha realizzato utili netti su cambi per 119.000 euro (perdite nette per 186.000 euro nel 2013). Gli utili su cambi si sono originati principalmente a seguito della rivalutazione del dollaro nei confronti dell'euro.

## 32. IMPOSTE SUL REDDITO

	2014	2013	Variazione
Imposte correnti	3.832	3.760	72
Imposte differite	273	(1.513)	1.786
Conguaglio esercizio precedente	(286)	(540)	254
<b>TOTALE</b>	<b>3.819</b>	<b>1.707</b>	<b>2.112</b>

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 2.440.000, l'IRAP per euro 1.177.000, imposte sul reddito brasiliane per euro 134.000, imposte sul reddito turche per euro 69.000 e imposte sul reddito cinesi per euro 12.000 (rispettivamente euro 1.978.000, euro 1.121.000, euro 653.000, euro 8.000 ed euro 0 nel 2013).

Nel 2014 le imposte relative ad esercizi precedenti sono riferite principalmente a rimborsi d'imposta ottenuti in corso d'anno a fronte di istanze presentate in esercizi precedenti e non contabilizzati in assenza della certezza della recuperabilità.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2014	2013
Imposte sul reddito teoriche	3.343	2.697
Effetto fiscale differenze permanenti	90	199
Imposte relative ad esercizi precedenti	(279)	(386)
Effetto fiscale da aliquote estere differenti	(101)	77
Utilizzazione perdite fiscali	-	(469)
Contabilizzazione incentivi fiscali per investimenti in Turchia	(352)	(1.350)
Altre differenze	(47)	(29)
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite)</b>	<b>2.654</b>	<b>739</b>
IRAP (corrente e differita)	1.165	968
<b>TOTALE</b>	<b>3.819</b>	<b>1.707</b>

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distortivi.

Ai 31 dicembre 2014 non sono in essere contenziosi fiscali di rilievo.

### 33. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

UTILE	2014	2013
	Euro '000	Euro '000
Utile netto dell'esercizio	8.338	8.104

NUMERO DI AZIONI	2014	2013
	Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.532.943
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.532.943	11.330.356

UTILE PER AZIONE (IN EURO)	2014	2013
	Utile per azione base	0,723
Utile per azione diluito	0,723	0,715

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio, pari a 507 nel 2014 (203.094 nel 2013).

L'utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto di eventuali azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte, fattispecie non presente nel 2014 e nel 2013.

### 34. DIVIDENDI

Il 29 maggio 2014 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,40 euro per azione (dividendi totali pari a 4.613.000 euro).

Il 12 novembre 2014 è stato pagato agli azionisti un dividendo straordinario pari a 1,00 euro per azione (dividendi totali pari a 11.533.000 euro), a seguito della delibera dell'assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2014.

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,40 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 27 maggio 2015 (stacco cedola il 25 maggio, record date il 26 maggio).

### 35. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2014 e per il 2013.

	Esercizio 2014			Esercizio 2013		
	Componenti gas	Cerniere	Totale	Componenti gas	Cerniere	Totale
Vendite	129.355	6.982	<b>136.337</b>	124.321	6.646	<b>130.967</b>
Risultato operativo	12.973	(202)	<b>13.175</b>	11.526	(395)	<b>11.131</b>

### 36. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

#### Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

	31.12.2014	31.12.2013
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Disponibilità liquide e cassa	2.958	5.111
• Crediti commerciali e altri crediti	41.616	37.316
<i>Fair Value a conto economico</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa	0	22

	31.12.2014	31.12.2013
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Finanziamenti	29.786	21.835
• Debiti commerciali	19.328	18.963
<i>Fair Value a conto economico</i>		
• <i>Derivati a copertura di flussi di cassa</i>	105	0
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
• <i>Derivati a copertura di flussi di cassa</i>	0	2

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

### Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito. A partire dal 1° novembre 2014, è in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 70% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

### Gestione del rischio di cambio

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA, il real brasiliano e la lira turca, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici ed americani) e alla presenza di unità produttive in Brasile e in Turchia. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 10% del fatturato totale nel 2014, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 3,5% del fatturato totale. Le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte tramite strumenti finanziari derivati: al 31 dicembre 2014 è in essere un contratto di vendita a termine di 1.200.000 dollari al cambio di 1,36, con scadenza entro il 30 giugno 2015.

### Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2014, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 436.000 euro.

### Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, la Società valuta se utilizzare strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Il 31 marzo 2014 è giunto a scadenza un contratto di interest rate swap (IRS), contestualmente con l'estinzione dell'ultima rata del mutuo sottostante. Nel corso dell'esercizio la Società ha ritenuto di non utilizzare altri strumenti finanziari derivati.

### Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2014		31.12.2013	
	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa
Incremento di 100 punti base	140	-	240	-
Decremento di 100 punti base	(61)	-	(171)	-

## Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza il Gruppo non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2014 e del 2013 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

## Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2014 pari al 27%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 1,15) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per circa 50 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni;
- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

Al 31 dicembre 2014						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	15.891	15.891	15.891	-	-	-
Mutui chirografari	10.000	10.336	702	2.105	7.529	-
Mutui immobiliari	1.858	1.884	0	942	942	-
Leasing finanziari	2.037	2.384	47	141	754	1.442
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>29.786</b>	<b>30.495</b>	<b>16.640</b>	<b>3.188</b>	<b>9.225</b>	<b>1.442</b>
Debiti commerciali	19.328	19.328	18.234	1.094	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>49.114</b>	<b>49.823</b>	<b>34.874</b>	<b>4.282</b>	<b>9.225</b>	<b>1.442</b>

Al 31 dicembre 2013						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	16.578	16.578	16.578	-	-	-
Mutui chirografari	317	318	318	-	-	-
Mutui immobiliari	2.770	2.834	-	945	1.889	-
Leasing finanziari	2.171	2.573	47	142	754	1.630
<b>Totale debiti finanziari</b>	<b>21.836</b>	<b>22.303</b>	<b>16.943</b>	<b>1.087</b>	<b>2.643</b>	<b>1.630</b>
Debiti commerciali	18.971	18.971	17.855	1.116	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>40.807</b>	<b>41.274</b>	<b>34.798</b>	<b>2.203</b>	<b>2.643</b>	<b>1.630</b>

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività

a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.



## Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'**IFRS 7** richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2014, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre passività finanziarie (derivati su valute)	-	105	-	105
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>105</b>	<b>0</b>	<b>105</b>

## 37. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note.

Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Totale 2014	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Crediti commerciali	40.521	-	112	-	112	0,28%
Crediti per imposte	2.390	1.262	-	-	1.262	52,80%
Debiti per imposte	2.453	1.575	-	-	1.575	64,21%
	<b>Totale 2013</b>	<b>Controllante</b>	<b>Controllate non consolidate</b>	<b>Altre parti correlate</b>	<b>Totale parti correlate</b>	<b>Incidenza sul totale</b>
Crediti commerciali	36.442	-	74	-	74	0,20%
Crediti per imposte	2.595	1.287	-	-	1.287	49,60%
Debiti commerciali	18.963	-	75	-	75	0,40%
Debiti per imposte	1.494	655	-	-	655	43,84%

### Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2014	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Altri proventi	3.748	10	-	-	10	0,27%
Servizi	(29.875)	-	(82)	-	(82)	0,27%
Svalutazioni di attività non correnti	(548)	-	(548)	-	(548)	100,00%
Utili e perdite da partecipazioni	(606)	-	(606)	-	(606)	100,00%
	<b>Totale 2013</b>	<b>Controllante</b>	<b>Controllate non consolidate</b>	<b>Altre parti correlate</b>	<b>Totale parti correlate</b>	<b>Incidenza sul totale</b>
Altri proventi	3.918	11	-	-	11	0,28%
Servizi	(30.083)	-	(148)	-	(148)	0,49%
Utili e perdite da partecipazioni	(498)	-	(498)	-	(498)	100,00%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A. consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con le società controllate non consolidate hanno natura esclusivamente commerciale. Le svalutazioni e le perdite da partecipazioni sono riferibili rispettivamente a Sabaf Mexico e a Sabaf Appliance Components (Kunshan), come meglio illustrato alla *Nota 4*.

## Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Tali informazioni sono presentate nella Relazione sulla Remunerazione 2014, alla quale si fa rinvio.

## 38. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo.

## 39. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito sono evidenziati e analizzati gli eventi significativi non ricorrenti, le cui conseguenze sono riflesse nei risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio:

	Patrimonio netto	Utile netto	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari
<b>Valori di bilancio (A)</b>	<b>110.738</b>	<b>8.338</b>	<b>26.933</b>	<b>(2.153)</b>
Contabilizzazione incentivi fiscali su investimenti in Turchia ( <i>Note 21 e 32</i> )	(1.518)	(352)	-	-
<b>Valore figurativo di bilancio (A+B)</b>	<b>109.220</b>	<b>7.986</b>	<b>26.933</b>	<b>(2.153)</b>

L'effetto sul patrimonio netto evidenziato in tabella includeva gli incentivi fiscali sugli investimenti in Turchia contabilizzati nel 2013, che avevano determinato l'iscrizione a conto economico di minori imposte sul reddito per 1.350.000 euro.

## 40. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

## 41. IMPEGNI

### Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 6.249.000 euro (6.598.000 euro al 31 dicembre 2013).

## 42. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiaí (SP, Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi	Manisa (Turchia)	TRK 30.885.081	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Trading Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%

Società non consolidate valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Appliance Components Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 3.400.000	Sabaf S.p.A.	100%

Società non consolidate valutate al costo

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	San Luis Potosí (Messico)	MXN 8.247.580	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%

Altre partecipazioni rilevanti: nessuna

## 43. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

### Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1  
25035 Ospitaletto (Brescia)

### Collegamenti:

Tel.: +39 030 - 6843001  
Fax: +39 030 - 6848249  
E-mail: [info@sabaf.it](mailto:info@sabaf.it)  
Sito web: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it)

### Dati fiscali:

R.E.A. Brescia: 347512  
Codice Fiscale: 03244470179  
Partita IVA: 01786910982

## APPENDICE

### Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

IN MIGLIAIA DI EURO	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	52
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	20
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	26
	Rete Deloitte	Sabaf Turchia	21
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	2 <sup>1</sup>
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate italiane	1 <sup>1</sup>
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	16 <sup>2</sup>
	Rete Deloitte	Sabaf do Brasil	3 <sup>3</sup>
<b>TOTALE</b>			<b>141</b>

<sup>1</sup> Sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770.

<sup>2</sup> Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione.

<sup>3</sup> Assistenza fiscale in materia di *transfer pricing*.



## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
  - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
  - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 23 marzo 2015

**L'Amministratore  
Delegato**

Alberto Bartoli

Handwritten signature of Alberto Bartoli in black ink.

**Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari**

Gianluca Beschi

Handwritten signature of Gianluca Beschi in black ink.



Deloitte & Touche SpA  
 Via California, 10  
 00187 Roma  
 Italia  
 Tel: +39 02 8327030  
 Fax: +39 02 8327020  
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
 SUL BILANCIO CONSOLIDATO**

**AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della  
 SABAF S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota integrativa, della Sabaf S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Sabaf") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Sabaf per l'esercizio chiuso a tale data.

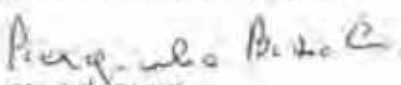
Aziende del Gruppo: Adige, Basso, Capaci, Enrica, Gennaro, Enrico, Paolo, Pietro,  
 Roberto, Paolo, Elena, Diego, Marco, Mirco

Sede legale: via Etrusca, 28 - 20124 Milano - Capitaneria: 02/7611800000  
 Ufficio Direzione: piazza Italia, Milano - Capitaneria: 02/7611800000  
 Servizio Clienti: 02/7611800000

Memoria di Deloitte Consulting SpA (società a partecipazione paritetica)

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della Sabaf S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti competenti agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Piergiulio Bizzi  
Socio

Brescia, 8 aprile 2015







142	Organi sociali
143	Situazione patrimoniale-finanziaria
144	Conto economico
145	Conto economico complessivo
145	Prospetto dei movimenti del patrimonio netto
146	Rendiconto finanziario
147	Nota Integrativa
173	Attestazione del Bilancio separato
174	Relazione della Società di revisione sul Bilancio separato
176	Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti

# Organi sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Saleri
Vicepresidente	Cinzia Saleri
Vicepresidente	Ettore Saleri
Vicepresidente	Gianbattista Saleri
Amministratore Delegato	Alberto Bartoli
Consigliere *	Salvatore Bragantini
Consigliere *	Renato Camodeca

Consigliere *	Giuseppe Cavalli
Consigliere *	Leonardo Cossu
Consigliere *	Fausto Gardoni
Consigliere *	Maria Chiara Franceschetti
Consigliere *	Nicla Picchi
Consigliere *	Riccardo Rizza

## Collegio Sindacale

Presidente	Alessandro Busi
Sindaco Effettivo	Enrico Broli
Sindaco Effettivo	Anna Domenighini

## Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

## Situazione patrimoniale - finanziaria

(IN EURO)	Note	31.12.2014	31.12.2013
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Attività materiali	1	31.393.333	32.211.558
Investimenti immobiliari	2	2.029.304	2.221.746
Attività immateriali	3	3.232.240	3.236.104
Partecipazioni	4	44.837.629	43.070.033
Attività finanziarie non correnti	5	1.659.556	1.451.345
<i>di cui verso parti correlate</i>	36	1.659.556	1.451.345
Crediti non correnti		6.800	6.800
Imposte anticipate	20	3.611.023	3.645.704
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>86.769.885</b>	<b>85.843.290</b>
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
Rimanenze	6	25.077.020	23.874.989
Crediti commerciali	7	34.695.488	31.600.439
<i>di cui verso parti correlate</i>	36	1.142.546	1.191.532
Crediti per imposte	8	1.526.943	1.176.478
<i>di cui verso parti correlate</i>	36	1.083.666	1.083.666
Altri crediti correnti	9	1.283.256	1.826.190
<i>di cui verso parti correlate</i>	36	521.328	1.273.233
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	1.366.374	2.345.426
<b>Totale attività correnti</b>		<b>63.949.081</b>	<b>60.823.522</b>
<b>ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>150.718.966</b>	<b>146.666.812</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale	11	11.533.450	11.533.450
Utili accumulati, Altre riserve		76.482.904	89.096.059
Utile dell'esercizio		7.877.868	3.729.628
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>95.894.222</b>	<b>104.359.137</b>
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
Finanziamenti	13	7.339.849	0
TFR e fondi di quiescenza	15	2.640.850	2.496.163
Fondi per rischi e oneri	16	514.744	418.576
Imposte differite	20	35.394	13.698
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>10.530.837</b>	<b>2.928.437</b>
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
Finanziamenti	13	18.438.481	15.495.741
Altre passività finanziarie	14	0	1.542
Debiti commerciali	17	17.572.698	16.909.247
Debiti per imposte	18	1.724.829	1.023.569
<i>di cui verso parti correlate</i>	36	1.091.582	317.076
Altri debiti	19	6.557.899	5.949.139
<b>Totale passività correnti</b>		<b>44.293.907</b>	<b>39.379.238</b>
<b>PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>150.718.966</b>	<b>146.666.812</b>

## Conto economico

IN EURO	Note	2014	2013
<b>COMPONENTI ECONOMICHE</b>			
<b>RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>			
Ricavi	22	115.919.460	112.417.253
<i>di cui verso parti correlate</i>	36	4.728.669	3.783.304
Altri proventi	23	2.974.909	3.270.760
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>118.894.369</b>	<b>115.688.013</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Acquisti di materiali	24	(44.818.617)	(44.271.029)
Variazione delle rimanenze		1.202.031	3.095.154
Servizi	25	(29.795.239)	(29.811.877)
<i>di cui da parti correlate</i>	36	(4.000.697)	(4.128.330)
Costi del personale	26	(27.937.849)	(27.054.549)
Altri costi operativi	27	(549.664)	(1.658.420)
Costi per lavori interni capitalizzati		989.372	914.997
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(100.909.966)</b>	<b>(98.785.724)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>17.984.403</b>	<b>16.902.289</b>
Ammortamenti	1,2,3	(9.042.940)	(9.863.693)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo attività non correnti		148.465	51.424
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti	28	617.597	(1.707.930)
<i>di cui da parti correlate</i>	36	617.597	(1.436.656)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>9.707.525</b>	<b>5.382.090</b>
Proventi finanziari		84.467	83.256
Oneri finanziari	29	(466.068)	(687.420)
Utili e perdite su cambi	30	236.630	(94.439)
Utili e perdite da partecipazioni	31	970.196	1.034.076
<i>di cui da parti correlate</i>	36	970.196	1.034.076
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>10.532.750</b>	<b>5.717.563</b>
Imposte sul reddito	32	(2.654.882)	(1.987.935)
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>7.877.868</b>	<b>3.729.628</b>

## Conto economico complessivo

IN EURO	2014	2013
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.877.868</b>	<b>3.729.628</b>
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Valutazione attuariale TFR	(242.646)	(20.857)
• Effetto fiscale	66.728	5.737
	(175.918)	(15.120)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
• Copertura di flussi di cassa	(26.227)	26.227
• Effetto fiscale	5.482	(5.482)
	(20.745)	20.745
Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte	(196.663)	5.625
<b>UTILE COMPLESSIVO</b>	<b>7.681.205</b>	<b>3.735.253</b>

## Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

IN MIGLIAIA DI EURO	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva di copertura flussi di cassa	Riserva da valutazione attuariale TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(2.339)</b>	<b>0</b>	<b>(344)</b>	<b>78.055</b>	<b>2.236</b>	<b>101.450</b>
Dividendo ordinario							(1.675)	(2.236)	(3.911)
Acquisto/vendita azioni proprie				2.334			750		3.084
Utile complessivo al 31 dicembre 2013					21	(15)	0	3.730	3.736
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(5)</b>	<b>21</b>	<b>(359)</b>	<b>77.130</b>	<b>3.730</b>	<b>104.359</b>
Dividendo ordinario							(883)	(3.730)	(4.613)
Dividendo straordinario							(11.533)		(11.533)
Utile complessivo al 31 dicembre 2014					(21)	(176)	0	7.878	7.681
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>(5)</b>	<b>0</b>	<b>(535)</b>	<b>64.714</b>	<b>7.878</b>	<b>95.894</b>

# Rendiconto finanziario

IN MIGLIAIA DI EURO	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2013
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio</b>	<b>2.345</b>	<b>1.601</b>
Utile dell'esercizio	7.878	3.730
Rettifiche per:		
• Ammortamenti	9.043	9.864
• Minusvalenze (plusvalenze) realizzate	(148)	(51)
• Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti	(618)	1.708
• Proventi e oneri finanziari netti	382	604
• Imposte sul reddito	2.655	1.987
Variazione TFR	110	(131)
Variazione fondi rischi	96	20
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>(3.095)</i>	<i>3.763</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>(1.202)</i>	<i>(3.095)</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>663</i>	<i>(170)</i>
Variazione del capitale circolante netto	(3.634)	498
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	409	734
Pagamento imposte	(1.702)	(1.318)
Pagamento oneri finanziari	(431)	(627)
Incasso proventi finanziari	84	83
<b>Flussi finanziari generati dall'attività operativa</b>	<b>14.124</b>	<b>17.101</b>
Investimenti in attività non correnti		
• immateriali	(687)	(583)
• materiali	(7.952)	(6.432)
• finanziarie	(1.150)	(3.436)
Disinvestimento di attività non correnti	760	1.234
<b>Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento</b>	<b>(9.030)</b>	<b>(9.217)</b>
Rimborso finanziamenti	(4.503)	(12.521)
Accensione di finanziamenti	14.784	6.144
Variazione delle attività finanziarie	(208)	64
Vendita di azioni proprie	0	3.084
Pagamento di dividendi	(16.146)	(3.911)
<b>Flussi finanziari assorbiti dall'attività finanziaria</b>	<b>(6.073)</b>	<b>(7.140)</b>
<b>Totale flussi finanziari</b>	<b>(979)</b>	<b>744</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 10)</b>	<b>1.366</b>	<b>2.345</b>
Indebitamento finanziario corrente	18.438	15.497
Indebitamento finanziario non corrente	7.340	0
<b>Indebitamento finanziario netto (Nota 21)</b>	<b>24.412</b>	<b>13.152</b>

# Nota integrativa

## Principi Contabili

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio dell'esercizio 2014 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Il bilancio separato è redatto in euro, che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la Società. I prospetti di Conto economico, di Conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto finanziario, il prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto e i valori riportati nella Nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento al tale ultimo presupposto, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della elevata redditività e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1. Sabaf S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2014.

### SCHEMI DI BILANCIO

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile d'esercizio, come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2014, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

#### Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono. I terreni non sono ammortizzati.

#### Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, rivalutato in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile stimata di 33 anni. Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare - determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

## Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni. Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

## Partecipazioni e crediti non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli.

I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

## Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con l'entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società partecipate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza. Inoltre, la Società verifica la recuperabilità del valore di carico delle società partecipate almeno una volta l'anno in occasione della predisposizione del bilancio separato.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe

avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

## Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso. Gli anticipi ottenuti a fronte della cessione di crediti commerciali sono contabilizzati tra i finanziamenti correnti.

## Attività finanziarie correnti e non correnti

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al fair value con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è



stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

## Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

## Finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

## Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

## Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse, per coprire i quali la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività

o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente. Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

## Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

## Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

## Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o

passività ed il valore contabile. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

## Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

## Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

## Uso di stime

La redazione del bilancio separato in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare attività materiali, immateriali e partecipazioni sottoposte ad *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. In particolare:

### **Recuperabilità del valore delle attività materiali, immateriali e delle partecipazioni**

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali ed immateriali descritta al principio contabile "Perdite durevoli di valore" implica - nella stima del valore d'uso - l'utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni ed ipotesi relative ad eventi futuri ed azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull'andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

### **Accantonamenti per rischi su crediti**

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

### **Accantonamenti per obsolescenza di magazzino**

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza o lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

### **Benefici ai dipendenti**

Il valore attuale della passività per benefici ai dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni.

Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle sopra indicate assunzioni potrebbe comportare effetti sulla passività per benefici pensionistici.

### **Imposte sul reddito**

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

### **Altri accantonamenti e fondi**

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano la Società nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

## Nuovi principi contabili

### **Principi contabili ed emendamenti applicabili dal 1° gennaio 2014**

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 10 - Bilancio Consolidato** che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 - *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);

- È stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;

- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;

- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2014.

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 11 - Accordi di compartecipazione** che sostituirà lo IAS 31 - *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 - *Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi

piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'**IFRS 11**, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo **IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate** è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'applicazione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2014.

Lo IASB ha emesso il principio **IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'applicazione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2014.

Lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 36 - Riduzione di valore delle attività** - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2014.

### **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società**

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano: **IFRS 2** Share Based Payments - Definition of vesting condition, **IFRS 3** Business Combination - Accounting for contingent consideration, **IFRS 8** Operating segments - Aggregation of operating segments, **IFRS 8** Operating segments - Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets, **IFRS 13** Fair Value Measurement - Short-term receivables and payables, **IAS 16** Property, plant and equipment and **IAS 38** Intangible Assets - Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization, **IAS 24** Related Parties Disclosures - Key management personnel. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers** che sostituirà i principi **IAS 18** Revenue e **IAS 11** Construction Contracts, nonché le interpretazioni **IFRIC 13** Customer Loyalty Programmes, **IFRIC 15** Agreements for the Construction of Real Estate, **IFRIC 18** Transfers of Assets from Customers e **SIC 31** Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;

- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- il riconoscimento del ricavo quando l'entità soddisfa una performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello **IAS 39**. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'**IFRS 9**, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements**. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo **IFRS 9** (o dallo **IAS 39**); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio di esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5** - Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations.
- IFRS 7** - Financial Instruments: Disclosure.
- IAS 19** - Employee Benefits.
- IAS 34** - Interim Financial Reporting.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 1 - Disclosure Initiative**. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:

- **Materialità e aggregazione**: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli **IFRS**. Le disclosures richieste specificamente dagli **IFRS** devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo**: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo **IAS 1** per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- **Presentazione degli elementi di Other Comprehensive Income ("OCI")**: si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e joint ventures consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- **Note illustrative**: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio separato della Società dall'adozione di queste modifiche.

# Commento alle principali voci della situazione patrimoniale - finanziaria

## 1. ATTIVITÀ MATERIALI

COSTO	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>5.996</b>	<b>142.717</b>	<b>26.005</b>	<b>2.530</b>	<b>177.248</b>
Incrementi	167	3.725	1.960	580	6.432
Cessioni	-	(1.540)	(292)	(13)	(1.845)
Riclassifica	-	1.394	68	(1.462)	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>6.163</b>	<b>146.296</b>	<b>27.741</b>	<b>1.635</b>	<b>181.835</b>
Incrementi	39	3.315	1.894	2.704	7.952
Cessioni	-	(2.282)	(65)	(145)	(2.492)
Riclassifica	6	456	9	(485)	(14)
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>6.208</b>	<b>147.785</b>	<b>29.579</b>	<b>3.709</b>	<b>187.281</b>

### AMMORTAMENTI ACCUMULATI

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>2.197</b>	<b>118.451</b>	<b>22.025</b>	<b>-</b>	<b>142.673</b>
Ammortamenti dell'anno	165	6.505	2.003	-	8.673
Eliminazioni per cessioni	-	(1.443)	(280)	-	(1.723)
Riclassifica	-	(145)	-	145	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>2.362</b>	<b>123.368</b>	<b>23.748</b>	<b>145</b>	<b>149.623</b>
Ammortamenti dell'anno	173	6.096	1.891	-	8.160
Eliminazioni per cessioni	-	(1.690)	(60)	(145)	(1.895)
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>2.535</b>	<b>127.774</b>	<b>25.579</b>	<b>-</b>	<b>155.888</b>

### VALORE CONTABILE NETTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>3.673</b>	<b>20.011</b>	<b>4.000</b>	<b>3.709</b>	<b>31.393</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>3.801</b>	<b>22.928</b>	<b>3.993</b>	<b>1.490</b>	<b>32.212</b>

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Terreni	1.291	1.291	-
Immobili industriali	2.382	2.510	(128)
<b>TOTALE</b>	<b>3.673</b>	<b>3.801</b>	<b>(128)</b>

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati all'industrializzazione di nuovi modelli di bruciatori speciali e ai rubinetti in lega leggera, per i quali è previsto un ulteriore incremento delle vendite in futuro. Sono stati inoltre effettuati investimenti per il miglioramento dei processi produttivi - tra cui l'acquisto di nuovi impianti di lavaggio ad alcool - e investimenti di mantenimento e sostituzione, volti a mantenere costantemente aggiornati i beni strumentali.

I decrementi sono relativi principalmente alla dismissione di macchinari non più in uso. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2014 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

## 2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

### COSTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>6.675</b>
Incrementi	-
Cessioni	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>6.675</b>
Incrementi	-
Cessioni	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>6.675</b>

### AMMORTAMENTI ACCUMULATI

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>4.259</b>
Ammortamenti dell'anno	194
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>4.453</b>
Ammortamenti dell'anno	193
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>4.646</b>

### VALORE CONTABILE NETTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>2.029</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>2.222</b>

In tale voce sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà della Società. Nel corso dell'esercizio tale voce non ha subito variazioni ad eccezione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio. Al 31 dicembre 2014 la Società ha

verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

### 3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

COSTO	Brevetti, know-how e software	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>5.607</b>	<b>3.765</b>	<b>1.584</b>	<b>10.956</b>
Incrementi	84	405	94	583
Riclassificazioni	64	(64)	-	-
Decrementi	(2)	(272)	(2)	(276)
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>5.753</b>	<b>3.834</b>	<b>1.676</b>	<b>11.263</b>
Incrementi	102	474	110	686
Riclassificazioni	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>5.855</b>	<b>4.308</b>	<b>1.786</b>	<b>11.949</b>

#### AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>4.659</b>	<b>1.377</b>	<b>998</b>	<b>7.034</b>
Ammortamenti 2013	559	291	145	995
Decrementi	(2)	-	-	(2)
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>5.216</b>	<b>1.668</b>	<b>1.143</b>	<b>8.027</b>
Ammortamenti 2014	200	343	147	690
Decrementi	-	-	-	-
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>5.416</b>	<b>2.011</b>	<b>1.290</b>	<b>8.717</b>

#### VALORE CONTABILE NETTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>439</b>	<b>2.297</b>	<b>496</b>	<b>3.232</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>537</b>	<b>2.166</b>	<b>533</b>	<b>3.236</b>

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. I principali investimenti dell'esercizio sono relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, tra cui varie versioni di bruciatori speciali e un nuovo modello di rubinetti per cucine in lega leggera (le attività di ricerca e sviluppo condotte nel corso dell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla gestione). Gli investimenti in software sono relativi all'estensione del perimetro applicativo e del perimetro societario del sistema gestionale del Gruppo (SAP).

Le altre attività immateriali si riferiscono principalmente a migliorie sugli immobili di terzi in locazione.

Al 31 dicembre 2014 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile ulteriore riduzione del valore delle proprie attività immateriali. Di conseguenza, il valore delle attività immateriali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

## 4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
In società controllate	44.798	43.031	1.767
Altre partecipazioni	40	39	1
<b>TOTALE</b>	<b>44.838</b>	<b>43.070</b>	<b>1.768</b>

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

	Sabaf Immobiliare	Faringosi Hinges	Sabaf do Brasil	Sabaf Mexico	Sabaf U.S.	Sabaf Appliance Components (Cina)	Sabaf A.C. Trading (Cina)	Sabaf Turchia	Totale
<b>COSTO STORICO</b>									
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	13.475	10.329	9.528	548	139	1.800	70	10.501	46.390
Aumenti/riduzioni di capitale	-	-	(1.059)	-	-	450	130	2.850	2.371
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	13.475	10.329	8.469	548	139	2.250	200	13.351	48.761
Aumenti/riduzioni di capitale	-	-	-	-	-	1.150	-	-	1.150
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	13.475	10.329	8.469	548	139	3.400	200	13.351	49.911

### FONDO SVALUTAZIONE

<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	0	2.714	0	0	0	1.580	0	0	4.294
Svalutazioni	-	939	-	-	-	497	-	-	1.436
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	0	3.653	0	0	0	2.077	0	0	5.730
Svalutazioni (Ripristini di valore) (Nota 28)	-	(1.771)	-	548	-	606	-	-	(617)
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	0	1.882	0	548	0	2.683	0	0	5.113

### VALORE CONTABILE NETTO

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	13.475	8.447	8.469	0	139	717	200	13.351	44.798
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	13.475	6.676	8.469	548	139	173	200	13.351	43.031

### PATRIMONIO NETTO (DETERMINATO IN CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS)

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	27.309	4.549	8.333	28	(36)	717	255	14.163	55.590
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	26.149	4.760	8.684	248	19	173	148	11.874	52.055

### DIFFERENZA TRA PATRIMONIO NETTO E VALORE CONTABILE

<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	13.834	(3.898)	136	28	(175)	0	55	812	10.792
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	12.674	(1.916)	215	(300)	(120)	0	(52)	(1.477)	9.024

Si commentano di seguito le variazioni dei valori di iscrizione delle controllate:

### Faringosi Hinges s.r.l.

Nel corso del 2014 Faringosi Hinges ha conseguito risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo dell'andamento delle vendite che per quanto riguarda la redditività, che peraltro è rimasta leggermente negativa, in quanto i volumi di produzione sono stati ancora insufficienti a sostenere i costi fissi. Sono state intraprese azioni volte a migliorare l'efficienza operativa, il cui effetto sarà pienamente visibile nel 2015. Sono inoltre stati compiuti passi decisivi per l'avvio delle forniture di un prodotto speciale (cerniere che permettono la chiusura ammortizzata della porta del forno) ad un primario cliente.

Il piano previsionale 2015-2019, elaborato a fine 2014, prospetta un recupero di vendite e redditività, a cui contribuiranno anche i nuovi prodotti. Al 31 dicembre 2014 Sabaf S.p.A. ha sottoposto a test di *impairment* il valore contabile della partecipazione in Faringosi Hinges, determinandone il valore recuperabile, considerato pari al valore d'uso più la liquidità disponibile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi. A seguito del fatto che si sono significativamente ridotti gli elementi di incertezza rispetto ai piani previsionali elaborati negli esercizi precedenti, si è ritenuto preferibile non predisporre un'analisi multisценario (come nel 2013), ma effettuare la valutazione esclusivamente sulla base del piano previsionale elaborato dal

*management*. Tale piano, infatti, è stato predisposto incorporando il rischio di realizzabilità attraverso la ponderazione al 75% del contributo atteso dai nuovi prodotti, e rappresenta uno scenario comparabile con lo scenario intermedio considerato per il test di *impairment* al 31 dicembre 2013.

Ai flussi di cassa del periodo 2015-2019 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la controllata sarà in grado di generare a partire dal sesto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua. Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un tasso di sconto (wacc) dell'8,76% (8,62% nel test di *impairment* condotto in occasione della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2013) e di un tasso di crescita (g) dell'1,50%, che risulta in linea con i dati storici.

Il valore recuperabile determinato sulla base delle assunzioni e delle tecniche valutative sopra citate è pari a 8,447 milioni di euro, il valore della partecipazione, che negli esercizi precedenti era stato ridotto per complessivi 3,653 milioni di euro, è stato pertanto ripristinato per 1,771 milioni di euro nel presente bilancio separato (Nota 28).

Si evidenzia che gli andamenti delle vendite, della redditività e degli ordini nei primi mesi 2015 confermano il trend positivo sulla base del quale si sviluppa il piano.

## Analisi di sensitività

Si riportano nella tabella seguente le variazioni del valore recuperabile al variare del tasso di attualizzazione wacc e del fattore di crescita g:

MIGLIAIA DI EURO TASSO DI SCONTO	TASSO DI CRESCITA				
	1,00%	1,25%	1,50%	1,75%	2,00%
7,76%	9.311	9.619	9.952	10.313	10.705
8,26%	8.601	8.862	9.144	9.446	9.773
8,76%	7.983	8.207	8.447	8.704	8.980
9,26%	7.440	7.634	7.841	8.061	8.297
9,76%	6.960	7.130	7.309	7.500	7.702

### Sabaf do Brasil

Nel 2014 Sabaf do Brasil ha continuato a conseguire risultati positivi, seppure inferiori rispetto al 2013. La riduzione del patrimonio netto, che peraltro rimane superiore al valore di carico della partecipazione, è da imputarsi alla distribuzione di dividendi a Sabaf S.p.A. per 970.000 euro (Nota 31).

### Sabaf Mexico S.A. de c.v.

Nel corso del 2014 la società controllata messicana, di fatto mai pienamente operativa, è stata posta in liquidazione in quanto non ritenuta più funzionale agli obiettivi strategici del gruppo, che intende concentrare le attività sul mercato nordamericano appoggiandosi su Sabaf U.S.. Poiché dalla liquidazione è atteso solamente un recupero trascurabile del capitale versato, la partecipazione è stata integralmente svalutata per euro 547.000 (Nota 28).

### Sabaf U.S.

La società controllata Sabaf U.S. opera come base commerciale per il mercato nordamericano. La differenza tra il valore contabile e il patrimonio netto della partecipata è attribuibile a perdite ritenute non durevoli in considerazione degli sviluppi attesi sul mercato nordamericano.

### Sabaf Appliance Components

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd., la società cinese costituita nel 2009, non ha ancora avviato operazioni di acquisto, produzione e vendita. A fine 2014 ha effettuato i primi investimenti per l'avvio della produzione di bruciatori speciali per il mercato cinese, previsto nel primo semestre 2015. Per sostenere tali investimenti e i costi di start-up Sabaf S.p.A. nel corso dell'esercizio ha effettuato aumenti di capitale per euro 1.150.000.



### Sabaf Appliance Components Trading

Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd., è stata costituita nel corso del 2012 e svolge la funzione di distributore sul mercato cinese di prodotti Sabaf realizzati in Italia. È controllata al 100% da Sabaf S.p.A. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni sul capitale della partecipata.

### Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi (Sabaf Turchia)

Anche nel 2014 Sabaf Turchia, ha conseguito risultati estremamente soddisfacenti e in forte crescita, anche a seguito del progressivo ampliamento di capacità produttiva e dell'ampliamento della produzione ai coperchi per bruciatori. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni sul capitale della partecipata.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	1.660	1.451	209
<b>TOTALE</b>	<b>1.660</b>	<b>1.451</b>	<b>209</b>

Al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 in tale voce è iscritto un finanziamento fruttifero di 2 milioni di dollari USA con scadenza a marzo 2017,

concesso alla società controllata Sabaf do Brasil con l'obiettivo di ottimizzare l'esposizione al rischio di cambio del Gruppo.

## 6. RIMANENZE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Materie prime	8.851	8.229	622
Semilavorati	9.166	10.279	(1.113)
Prodotti finiti	9.060	7.367	1.693
Fondo svalutazione rimanenze	(2.000)	(2.000)	-
<b>TOTALE</b>	<b>25.077</b>	<b>23.875</b>	<b>1.202</b>

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2014 si è incrementato a seguito della sempre maggiore richiesta da parte dei clienti di operare in *consignment stock* (modalità per la quale il prodotto resta di nostra proprietà fino al momento dell'impiego per la produzione da parte del cliente) e dell'opportunità di acquistare materia prima a prezzi inferiori rispetto a quelli attesi per le

forniture 2015. Il fondo obsolescenza, riferibile per 440.000 euro alle materie prime, per 700.000 euro ai semilavorati e per 860.000 euro ai prodotti finiti, complessivamente invariato rispetto all'esercizio precedente, riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza, sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione.

## 7. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Italia	14.967	15.721	(754)
Europa Occidentale	2.855	4.288	(1.433)
Europa Orientale e Turchia	6.024	3.327	2.697
Asia e Oceania	6.251	5.301	950
Sud America	2.363	2.982	(619)
Africa	1.406	675	731
Nord America e Messico	1.429	846	583
<b>TOTALE LORDO</b>	<b>35.295</b>	<b>33.140</b>	<b>2.155</b>
Fondo svalutazione crediti	(600)	(1.540)	940
<b>TOTALE NETTO</b>	<b>34.695</b>	<b>31.600</b>	<b>3.095</b>

Al 31 dicembre 2014 il valore dei crediti commerciali si è incrementato rispetto all'esercizio precedente a seguito del significativo incremento delle vendite nell'ultimo trimestre. Al 31 dicembre 2014 i crediti verso clienti includono saldi per 2.156.000 dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2014, pari a 1,2141. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 6,3 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto a società di factoring (8,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e 10,7 milioni di euro di crediti assicurati. Il fondo svalutazione crediti iscritto a inizio esercizio è stato parzialmente utilizzato (per euro 984.000) per la contabilizzazione delle perdite su crediti divenute certe durante il 2014, tra cui la più rilevante derivante dal fallimento di Fagor; nel corso del 2014 sono stati effettuati accantonamenti per euro 44.000, misura che riflette la migliore stima del rischio di credito aggiornata al 31 dicembre 2014.

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	29.991	26.690	3.301
Scaduto fino a 30 gg	1.939	2.241	(302)
Scaduto da 31 a 60 gg	827	879	(52)
Scaduto da 61 a 90 gg	487	629	(142)
Scaduto da più di 90 gg	2.051	2.701	(650)
<b>TOTALE</b>	<b>35.295</b>	<b>33.140</b>	<b>2.155</b>

I crediti ceduti pro soluto rientrano nella categoria "crediti correnti" per euro 5,9 milioni e nella categoria "scaduto fino a 30 gg" per euro 0,4 milioni.

## 8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	1.083	1.083	-
Verso erario per IVA	444	93	351
<b>TOTALE</b>	<b>1.527</b>	<b>1.176</b>	<b>351</b>

Sabaf S.p.A. ha aderito al consolidato fiscale nazionale (tassazione di gruppo) ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per un triennio. In tale ambito, la società controllante Giuseppe Saleri S.p.A. funge da società consolidante. Al 31 dicembre 2014 il credito verso la Giuseppe Saleri S.p.A. è originato dalla deducibilità integrale dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per il periodo 2006-2011 (D.L. 201/2011), per il quale la società consolidante ha presentato istanza di rimborso e che retrocederà a Sabaf S.p.A. per la quota di sua pertinenza non appena avrà ottenuto il rimborso.

## 9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Anticipi a fornitori	544	650	(106)
IVA di gruppo	-	647	(647)
Crediti verso INAIL	62	48	14
Accrediti da ricevere da fornitori	306	167	139
Altri	371	314	57
<b>TOTALE</b>	<b>1.283</b>	<b>1.826</b>	<b>(543)</b>

Al 31 dicembre 2014 gli anticipi a fornitori includono 521.000 euro verso Sabaf Immobiliare s.r.l. (626.000 euro al 31 dicembre 2013), versati quale acconto sull'affitto 2015 degli immobili di proprietà della controllata.

## 10. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 1.366.000 al 31 dicembre 2014 (euro 2.345.000 al 31 dicembre 2013) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari.

## 11. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale della Società è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

## 12. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2014 Sabaf S.p.A. detiene n. 507 azioni proprie (0,004% del capitale sociale), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario di euro 9,006 (il valore di mercato a fine esercizio era di 11,236 euro). Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2014 sono pertanto 11.532.943 (come al 31 dicembre 2013).

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti o vendite di azioni proprie.

## 13. FINANZIAMENTI

	31.12.2014		31.12.2013	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Mutui chirografari	2.660	7.340	317	-
Finanziamenti bancari a breve termine	9.647	-	7.951	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	6.091	-	6.105	-
Anticipi da società di factoring	-	-	1.074	-
Interessi da liquidare	40	-	49	-
<b>TOTALE</b>	<b>18.438</b>	<b>7.340</b>	<b>15.496</b>	<b>0</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati accessi due mutui chirografari di 5 milioni di euro cadauno, rimborsabili a rate costanti, uno con scadenza a 3 anni e uno con scadenza a 5 anni.

Tutti i finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor, ad eccezione di un finanziamento a breve di 2 milioni di dollari USA.

I finanziamenti non sono condizionati a clausole contrattuali (*covenants*).

Nella successiva Nota 35 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

## 14. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Strumenti derivati su tassi	-	2	(2)
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>(2)</b>

Al 31 dicembre 2013 in tale voce era iscritto il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati in essere a copertura dei rischi di tasso (Nota 35), giunti a scadenza nel corso del 2014.

## 15. TFR

	31.12.2014	31.12.2013
<b>Passività al 1° gennaio</b>	<b>2.496</b>	<b>2.566</b>
Oneri finanziari	52	61
Pagamenti effettuati	(150)	(152)
Perdite attuariali	243	21
<b>Passività al 31 dicembre</b>	<b>2.641</b>	<b>2.496</b>

A seguito della revisione dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo ("Other comprehensive income") nella voce del conto economico complessivo "Proventi e perdite attuariali".

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

### Ipotesi finanziarie

	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di sconto	1,40%	2,70%
Inflazione	2,00%	2,00%

### Ipotesi demografiche

	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di mortalità	ISTAT 2010 M/F	ISTAT 2010 M/F
Invaldità	INPS 1998 M/F	INPS 1998 M/F
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	5% per anno	5% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2014	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2013

L'art. 83 dello IAS19, relativo alla definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, dispone di far riferimento ai rendimenti di mercato degli "high quality corporate bonds", ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto. Facendo riferimento alla definizione di titoli "Investment Grade", per cui un titolo è definito tale se ha un rating pari o superiore a BBB di S&P o Baa2 di Moodys, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating, col presupposto che tale classe identifica un livello elevato di rating nell'ambito

dell'insieme dei titoli "Investment Grade" ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi. Considerato che lo IAS19 non fa esplicitamente riferimento ad uno specifico settore merceologico si è optato per una curva di mercato "Composite" che riassume quindi le condizioni di mercato in essere alla data di valutazione per titoli emessi da società appartenenti a diversi settori tra cui *Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area euro.

## 16. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2013	Accantonamento	Utilizzo	Rilascio quota eccedente	31.12.2014
Fondo indennità suppletiva di clientela	289	22	-	(26)	285
Fondo garanzia prodotto	60	102	(2)	-	160
Fondo rischi legali	70	-	-	-	70
<b>TOTALE</b>	<b>419</b>	<b>124</b>	<b>(2)</b>	<b>(26)</b>	<b>515</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti. Il fondo è stato adeguato a fine esercizio sulla base delle analisi effettuate e dell'esperienza passata.

Il fondo rischi legali, stanziato a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato mantenuto invariato a fine esercizio in quanto ritenuto congruo.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

## 17. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Italia	14.064	14.645	(581)
Europa Occidentale	2.870	1.906	964
Europa Orientale e Turchia	32	38	(6)
Asia e Oceania	495	319	176
Sud America	25	-	25
Nord America e Messico	87	1	86
<b>TOTALE</b>	<b>17.573</b>	<b>16.909</b>	<b>664</b>

L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo. Al 31 dicembre 2014 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né la Società ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

## 18. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso Giuseppe Saleri S.a.p.A. per IRES	1.092	317	775
Verso erario per IRAP	16	27	(11)
Verso erario per ritenute IRPEF	617	680	(63)
<b>TOTALE</b>	<b>1.725</b>	<b>1.024</b>	<b>701</b>

Il debito verso Giuseppe Saleri SapA è relativo al saldo per imposte sul reddito trasferito dalla Società alla controllante, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale in essere.

## 19. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Verso il personale	3.815	3.656	159
Verso istituti previdenziali	2.148	1.932	216
Acconti da clienti	246	63	183
Verso agenti	295	233	62
Altri debiti correnti	54	65	(11)
<b>TOTALE</b>	<b>6.558</b>	<b>5.949</b>	<b>609</b>

A inizio 2015 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

## 20. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2014	31.12.2013
Imposte anticipate	3.611	3.646
Imposte differite passive	(35)	(14)
<b>Posizione netta</b>	<b>3.576</b>	<b>3.632</b>

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite ed anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	Totale
<b>AL 31 DICEMBRE 2012</b>	<b>242</b>	<b>1.025</b>	<b>0</b>	<b>1.993</b>	<b>130</b>	<b>32</b>	<b>3.422</b>
A conto economico	3	73	-	-	-	123	199
A patrimonio netto	-	-	5	-	6	-	11
<b>AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>245</b>	<b>1.098</b>	<b>5</b>	<b>1.993</b>	<b>136</b>	<b>155</b>	<b>3.632</b>
A conto economico	108	(165)	-	-	-	(61)	(118)
A patrimonio netto	-	-	(5)	-	67	-	62
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>353</b>	<b>933</b>	<b>0</b>	<b>1.993</b>	<b>203</b>	<b>94</b>	<b>3.576</b>

Le imposte anticipate relative all'avviamento, pari a 1.993.000 euro, si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011. Il beneficio fiscale futuro potrà essere conseguito in dieci quote annuali a partire dall'esercizio 2018.

## 21. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
A. Cassa (Nota 10)	8	9	(1)
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati (Nota 10)	1.358	2.336	(978)
C. Altre disponibilità liquide	0	0	0
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>1.366</b>	<b>2.345</b>	<b>(979)</b>
E. Debiti bancari correnti (Nota 13)	15.778	14.104	1.674
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (Nota 13)	2.660	317	2.343
G. Altri debiti finanziari correnti (Note 13, 14)	0	1.076	(1.076)
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)</b>	<b>18.438</b>	<b>15.497</b>	<b>2.941</b>
<b>I. Posizione finanziaria corrente netta (H-D)</b>	<b>17.072</b>	<b>13.152</b>	<b>3.920</b>
J. Debiti bancari non correnti (Nota 13)	7.340	0	7.340
K. Altri debiti finanziari non correnti	0	0	0
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente (J+K)</b>	<b>7.340</b>	<b>0</b>	<b>7.340</b>
<b>M. Indebitamento finanziario netto (I+L)</b>	<b>24.412</b>	<b>13.152</b>	<b>11.260</b>

Nel rendiconto finanziario è esposta la movimentazione della liquidità (lettera D. del presente prospetto).

# Commento alle principali voci di conto economico

## 22. RICAVI

Nel 2014, i ricavi di vendita sono stati pari a 115.919.000 euro, superiori di 3.502.000 euro (+3,1%) rispetto al 2013.

### Ricavi per area geografica

	2014	%	2013	%	Variazione %
Italia	39.770	34,3%	40.255	35,8%	-1,2%
Europa occidentale	7.880	6,8%	6.482	5,8%	+21,6%
Europa orientale e Turchia	30.287	26,1%	25.379	22,6%	+19,3%
Asia e Oceania	10.812	9,3%	12.091	10,7%	-10,6%
Centro e Sud America	10.582	9,2%	14.921	13,3%	-29,1%
Africa	12.277	10,6%	10.320	9,2%	+19,0%
Nord America e Messico	4.311	3,7%	2.969	2,6%	+45,2%
<b>TOTALE</b>	<b>115.919</b>	<b>100%</b>	<b>112.417</b>	<b>100%</b>	<b>+3,1%</b>

### Ricavi per famiglia di prodotto

	2014	%	2013	%	Variazione %
Rubineti in ottone	13.738	11,9%	14.615	13,0%	-6,0%
Rubineti in lega leggera	33.758	29,1%	27.556	24,5%	+22,5%
Termostati	12.268	10,6%	13.340	11,9%	-8,0%
<i>Totale rubinetti e termostati</i>	<i>59.764</i>	<i>51,6%</i>	<i>55.511</i>	<i>49,4%</i>	<i>+7,7%</i>
Bruciatori standard	23.261	20,1%	26.184	23,3%	-11,2%
Bruciatori speciali	19.975	17,2%	19.195	17,1%	+4,1%
<i>Totale bruciatori</i>	<i>43.236</i>	<i>37,3%</i>	<i>45.379</i>	<i>40,4%</i>	<i>-4,7%</i>
<i>Accessori e altri ricavi</i>	<i>12.919</i>	<i>11,1%</i>	<i>11.527</i>	<i>10,2%</i>	<i>+12,1%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>115.919</b>	<b>100%</b>	<b>112.417</b>	<b>100%</b>	<b>+3,1%</b>

Il mercato italiano è rimasto stagnante anche nel corso del 2014, mentre sugli altri mercati europei sono stati ottenuti ottimi risultati a seguito dell'incremento di quota su alcuni primari clienti e dell'avvio di nuove forniture. Di particolare rilievo sono gli incrementi delle vendite conseguiti in Africa e in Nord America, mentre i ricavi in Asia (a soffrire è stata l'area mediorientale) e in Sud America sono stati inferiori rispetto al 2013.

Coerentemente con le scelte strategiche degli ultimi anni, anche nel 2014 è proseguito il trend di sostituzione dei rubinetti in ottone con i rubinetti in lega leggera, maggiormente competitivi. La flessione nelle vendite di bruciatori

standard deriva dalla decisione di fornire il mercato turco direttamente dalla società controllata Sabaf Turchia, che nel corso del 2014 ha significativamente aumentato i livelli di attività. Per quanto riguarda i bruciatori speciali, la cui produzione avviene interamente in Italia, si evidenzia un discreto incremento delle vendite, anche grazie all'avvio delle forniture di nuovi modelli.

I prezzi medi di vendita del 2014 sono stati mediamente inferiori di circa il 2% rispetto al 2013.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un commento approfondito in merito ai trend che hanno caratterizzato il mercato di riferimento nel corso dell'esercizio.

## 23. ALTRI PROVENTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Vendita sfridi	1.782	2.155	(373)
Servizi a società controllate	211	206	5
Sopravvenienze attive	201	157	44
Affitti attivi	132	119	13
Utilizzazione fondi rischi e oneri	26	22	4
Servizi a società controllante	10	11	(1)
Altri	613	601	12
<b>TOTALE</b>	<b>2.974</b>	<b>3.271</b>	<b>(297)</b>

La riduzione della vendita di sfridi è correlata alla riduzione dei volumi di pezzi pressofusi. I servizi a società controllate e alla società controllante si riferiscono a prestazioni amministrative, commerciali e tecniche nell'ambito del Gruppo.

## 24. ACQUISTI

	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	41.323	40.574	749
Materiale di consumo	3.496	3.697	(201)
<b>TOTALE</b>	<b>44.819</b>	<b>44.271</b>	<b>548</b>

L'aumento dei costi di acquisto è interamente attribuibile ai maggiori volumi; i prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (ottone, leghe di alluminio e acciaio) hanno subito una flessione media del 5,9% rispetto al 2013. Anche nell'acquisto degli altri componenti sono stati conseguiti risparmi. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 37,6% nel 2014, rispetto al 36,6% del 2013.

## 25. COSTI PER SERVIZI

	2014	2013	Variazione
Lavorazioni esterne	10.156	10.449	(293)
Energia elettrica e metano	4.350	4.903	(553)
Affitti di immobili	4.000	3.959	41
Manutenzioni	3.163	2.975	188
Trasporti e spese di esportazione	1.545	1.220	325
Consulenze	1.210	1.212	(2)
Compensi agli Amministratori	816	826	(10)
Provvigioni	778	663	115
Spese di viaggio e trasferta	592	448	144
Smaltimento rifiuti	400	485	(85)
Servizio mensa	317	300	17
Assicurazioni	315	274	41
Somministrazione lavoro temporaneo	173	107	66
Commissioni di factoring	116	134	(18)
Altri costi	1.864	1.857	7
<b>TOTALE</b>	<b>27.938</b>	<b>29.812</b>	<b>(17)</b>

La riduzione dei costi per lavorazioni esterne, energia elettrica e metano è collegata alla minore produzione di bruciatori. L'incremento delle provvigioni è dipendente dall'incremento delle vendite sui mercati serviti tramite agenti, come il Nord Africa. L'incremento dei costi di trasporto è da imputarsi prevalentemente ai maggiori acquisti dall'estero. Relativamente agli altri costi per servizi, non si rilevano scostamenti di particolare rilievo.

Nel 2014 il costo al kwh dell'energia elettrica e il costo al mc del metano sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

I costi per consulenze sono riferiti a consulenze tecniche per 247.000 euro, a consulenze commerciali per 233.000 euro e a consulenze di natura legale, amministrativa e generale per 730.000 euro.

Gli altri costi includono le spese per la registrazione dei brevetti, noleggi di beni di terzi, spese per pulizie e altri di minore entità.



## 26. COSTI DEL PERSONALE

	2014	2013	Variazione
Salari e stipendi	18.757	18.437	320
Oneri sociali	6.156	6.153	3
Lavoro temporaneo	1.365	753	612
TFR e altri costi	1.660	1.712	(52)
<b>TOTALE</b>	<b>27.938</b>	<b>27.055</b>	<b>883</b>

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2014 è stato pari a 558 (441 operai, 109 impiegati e quadri, 8 dirigenti), contro i 571 del 2013 (455 operai, 108 impiegati e quadri, 8 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 41 nel 2014 (25 nel 2013). Nel corso dell'esercizio la Società ha fatto sporadicamente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nei periodi caratterizzati da bassi fabbisogni produttivi: tale istituto ha permesso un risparmio di costi del personale per 124.000 euro (306.000 euro nel 2013).

## 27. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2014	2013	Variazione
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	44	1.130	(1.086)
Imposte e tasse non sul reddito	173	253	(80)
Oneri diversi di gestione	122	139	(17)
Sopravvenienze passive	87	94	(7)
Accantonamenti per rischi	102	32	70
Altri accantonamenti	22	10	12
<b>TOTALE</b>	<b>550</b>	<b>1.658</b>	<b>(1.108)</b>

Le imposte non sul reddito includono principalmente l'IMU, la TASI e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gli accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi rischi descritti alla Nota 16.

## 28. SVALUTAZIONI / RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI

	2014	2013	Variazione
Ripristino di valore Faringosi Hinges	1.771	-	1.771
Svalutazione Faringosi Hinges	-	(939)	939
Sval. Sabaf Appliance Components	(606)	(498)	(108)
Svalutazione Sabaf Mexico	(547)	-	(547)
Svalutazione costi di sviluppo	-	(271)	271
<b>TOTALE</b>	<b>618</b>	<b>(1.708)</b>	<b>(2.326)</b>

Le svalutazioni e i ripristini di valore delle partecipazioni sono commentate alla Nota 4, alla quale si rinvia.

## 29. ONERI FINANZIARI

	2014	2013	Variazione
Interessi passivi verso banche	211	403	(192)
Spese bancarie	214	217	(3)
Altri oneri finanziari	41	67	(26)
<b>TOTALE</b>	<b>466</b>	<b>687</b>	<b>(221)</b>

La riduzione degli oneri finanziari è conseguente al minore indebitamento finanziario medio e alla riduzione dei tassi di interesse rispetto al 2013.

## 30. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2014 la Società ha realizzato utili netti su cambi per 237.000 euro (perdite nette per 94.000 euro nel 2013), grazie al favorevole andamento del tasso di cambio euro/dollaro negli ultimi mesi dell'esercizio.

## 31. UTILI DA PARTECIPAZIONI

	2014	2013	Variazione
Dividendi Sabaf do Brasil	970	1.034	(64)
<b>TOTALE</b>	<b>970</b>	<b>1.034</b>	<b>(64)</b>

## 32. IMPOSTE SUL REDDITO

	2014	2013	Variazione
Imposte correnti	2.800	2.691	109
Imposte anticipate e differite	118	(199)	317
Imposte relative ad esercizi precedenti	(263)	(504)	241
<b>TOTALE</b>	<b>2.655</b>	<b>1.988</b>	<b>667</b>

Le imposte correnti includono l'IRES per euro 1.797.000 e l'IRAP per euro 1.003.000 (rispettivamente euro 1.712.000 e euro 979.000 nel 2013).

Nel 2014 le imposte relative ad esercizi precedenti sono riferite principalmente a rimborsi d'imposta ottenuti in corso d'anno a fronte di istanze presentate in esercizi precedenti e non contabilizzati in assenza della certezza della recuperabilità.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2014	2013
Imposte sul reddito teoriche	2.897	1.572
Effetto fiscale differenze permanenti	(712)	287
Effetto dividendi da controllate non soggetti a tassazione	(267)	(284)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(256)	(377)
Altre differenze	-	(64)
<b>IRES (corrente e differita)</b>	<b>1.662</b>	<b>1.134</b>
IRAP (corrente e differita)	993	854
<b>TOTALE</b>	<b>2.655</b>	<b>1.988</b>

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 27,50%, al risultato ante imposte. Le differenze permanenti includono principalmente i benefici in capo alla società derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale (Nota 8) per 350.000 euro, la deducibilità dell'IRAP per 193.000 euro e l'effetto fiscale delle rettifiche di valore delle partecipazioni in controllate per 170.000 euro.

Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distortivi.

### Situazione fiscale

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere contenziosi fiscali.

## 33. DIVIDENDI

Il 29 maggio 2014 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,40 euro per azione (dividendi totali pari a 4.613.000 euro).

Il 12 novembre 2014 è stato pagato agli azionisti un dividendo straordinario pari a 1,00 euro per azione (dividendi totali pari a 11.533.000 euro), a seguito della delibera dell'assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2014.

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,40 euro per azione. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 27 maggio 2015 (stacco cedola il 25 maggio, *record date* il 26 maggio).

## 34. INFORMATIVA DI SETTORE

All'interno del Gruppo Sabaf, la Società opera esclusivamente nel segmento dei componenti gas. Nel bilancio consolidato è riportata l'informativa suddivisa tra i diversi segmenti in cui opera il Gruppo.

## 35. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

### Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'**IFRS 7**, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dallo IAS 39.

	31.12.2014	31.12.2013
<b>Attività finanziarie</b>		
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Disponibilità liquide e cassa	1.366	2.345
• Crediti commerciali e altri crediti	35.979	33.427
• Finanziamenti non correnti	1.660	1.451
<b>Passività finanziarie</b>		
<i>Fair Value a conto economico complessivo</i>		
• Derivati a copertura di flussi di cassa	0	2
<i>Costo ammortizzato</i>		
• Finanziamenti	25.778	15.496
• Debiti verso fornitori	17.573	16.909

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

### Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. Una volta effettuata la valutazione ad ogni cliente è attribuito un limite di credito. A partire dal 1° novembre 2014, è in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 70% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

### Gestione del rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è l'euro/dollaro USA, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici e sul mercato nordamericano) e, in misura inferiore ad alcuni acquisti (principalmente da produttori asiatici). Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato circa il 7% del fatturato totale nel 2014, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato circa l'1,5% del fatturato totale. Le operazioni in dollari non sono state coperte tramite strumenti finanziari derivati.

#### Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2014, un'ipotetica ed immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 191.000 euro.

### Gestione del rischio di tasso di interesse

L'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile; per raggiungere un mix ritenuto ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti, la Società valuta se utilizzare strumenti finanziari derivati designandoli a copertura dei flussi di cassa. Il 31 marzo 2014 è giunto a scadenza un contratto di interest rate swap (IRS), contestualmente con l'estinzione dell'ultima rata del mutuo sottostante. Nel corso dell'esercizio la Società ha ritenuto di non utilizzare altri strumenti finanziari derivati.

#### Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, un ipotetico incremento (decremento) dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, comporterebbe gli effetti evidenziati di seguito:

	31.12.2014		31.12.2013	
	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa	Oneri finanziari	Riserva copertura flussi di cassa
Incremento di 100 punti base	100	-	-	-
Decremento di 100 punti base	(26)	-	-	-

### Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto della società è rappresentato da ottone e leghe di alluminio. I prezzi di vendita dei prodotti sono generalmente negoziati con frequenza annuale; di conseguenza la Società non ha la possibilità di trasferire ai clienti immediatamente in corso d'anno eventuali variazioni dei prezzi delle materie prime. La Società si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di ottone e alluminio con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2014 e del 2013 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Al fine di stabilizzare i costi di acquisto delle materie prime è stata infatti privilegiata l'operatività sul mercato fisico, fissando i prezzi di acquisto con i fornitori anche per consegne differite.

### Gestione del rischio di liquidità

La Società opera con un rapporto di indebitamento contenuto (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2014 pari al 25,5%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 1,36%) e dispone di linee di credito a breve termine non utilizzate per circa 50 milioni di euro. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni;
- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

AL 31 DICEMBRE 2014						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari	10.000	10.336	702	2.105	7.529	-
Finanziamenti bancari a breve termine	15.778	15.778	15.778	-	-	-
<b>TOTALE DEBITI FINANZIARI</b>	<b>25.778</b>	<b>26.114</b>	<b>16.480</b>	<b>2.105</b>	<b>7.529</b>	<b>0</b>
Debiti commerciali	17.573	17.573	16.217	1.356	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>43.351</b>	<b>43.687</b>	<b>32.697</b>	<b>3.461</b>	<b>7.529</b>	<b>0</b>

AL 31 DICEMBRE 2013						
	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari	317	318	318	-	-	-
Finanziamenti bancari a breve termine	15.178	15.178	15.178	-	-	-
<b>TOTALE DEBITI FINANZIARI</b>	<b>15.495</b>	<b>15.496</b>	<b>15.496</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Debiti commerciali	16.909	16.909	15.840	1.069	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>32.404</b>	<b>32.405</b>	<b>31.336</b>	<b>1.069</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati.

I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

## Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al *fair value*, l'**IFRS 7** richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 - input che sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere strumenti finanziari rilevati al *fair value*.

## 36. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra Sabaf S.p.A. e le parti correlate, ad eccezione dei compensi agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche che sono esposti nella Relazione sulla Remunerazione.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

	Totale 2014	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Attività finanziarie non correnti	1.660	1.660	-	-	1.660	100,00%
Crediti commerciali	34.695	1.143	-	-	1.143	3,29%
Crediti per imposte	1.527	-	1.084	-	1.084	70,99%
Altri crediti correnti	1.283	521	-	-	521	40,61%
Debiti commerciali	17.573	41	-	-	41	0,23%
Debiti per imposte	1.725	-	1.092	-	1.092	63,30%
	Totale 2013	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Attività finanziarie non correnti	1.451	1.451	-	-	1.451	100,00%
Crediti commerciali	31.600	1.192	-	-	1.192	3,77%
Crediti per imposte	1.176	-	1.084	-	1.084	92,18%
Altri crediti correnti	1.826	1.273	-	-	1.273	69,72%
Debiti commerciali	16.909	84	-	-	84	0,50%
Debiti per imposte	1.024	-	317	-	317	30,96%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2014	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	115.919	4.729	-	-	4.729	4,08%
Altri proventi	2.975	298	10	-	308	10,35%
Acquisti di materiali	44.819	231	-	-	231	0,52%
Servizi	29.795	4.001	-	-	4.001	13,43%
Plusvalenze da attività non correnti	148	82	-	-	82	55,41%
Svalutazioni di attività non correnti	618	618	-	-	618	100,00%
Proventi finanziari	84	66	-	-	66	78,57%
Utili e perdite da partecipazioni	970	970	-	-	970	100,00%
	Totale 2013	Controllate	Controllante	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	112.417	3.783	-	-	3.783	3,37%
Altri proventi	3.271	314	10	-	324	9,91%
Acquisti di materiali	44.271	94	-	-	94	0,21%
Servizi	29.812	4.128	-	-	4.128	13,85%
Plusvalenze da attività non correnti	51	51	-	-	51	100,00%
Svalutazioni di attività non correnti	1.708	1.437	-	-	1.437	84,13%
Proventi finanziari	83	60	-	-	60	72,29%
Oneri finanziari	687	31	-	-	31	4,51%
Utili e perdite da partecipazioni	1.034	1.034	-	-	1.034	100,00%

I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti, con Sabaf do Brasil, Faringosi Hinges, Sabaf Turchia e Sabaf Kunshan Trading;
- cessioni di macchinari a Sabaf Brasile, Sabaf Turchia e Sabaf Kunshan, che hanno generato le plusvalenze evidenziate;
- affitto di immobili da Sabaf Immobiliare;
- finanziamenti infragruppo;
- liquidazione IVA di gruppo.

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.a.p.A., che non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del codice civile, consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti con parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

## 37. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 non si sono verificati eventi né sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti.

## 38. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2014 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

## 39. IMPEGNI

### Garanzie prestate

Sabaf S.p.A. ha prestato fidejussioni a garanzia di mutui bancari accesi da società controllate, il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 è pari a euro 1.859.000 (euro 2.770.000 al 31 dicembre 2013).

Sabaf S.p.A. ha inoltre prestato fidejussioni a garanzia di mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di suoi dipendenti per complessivi 6.249.000 euro (6.598.000 euro al 31 dicembre 2013).

## 40. COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione che sarà presentata all'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il presente bilancio separato.

## 41. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e dipendenti della Società.

## Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (Comunicazione Dem76064293 del 28 luglio 2006)

### IN IMPRESE CONTROLLATE <sup>1</sup>

Denominazione sociale	Sede	Capitale al 31/12/2014	Soci	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2014	Risultato esercizio 2014
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 4.549.209	EUR -182.068
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 20.397.647	EUR 1.429.245
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (Brasile)	BRL 24.000.000	Sabaf S.p.A.	100%	BRL 26.836.638	BRL 1.547.953
Sabaf Mexico S.A. de C.V.	San Luis Potosi (Messico)	MXN 8.247.580	Sabaf S.p.A.	100%	MXN 503.886	MXN -3.600.974
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 100.000	Sabaf S.p.A.	100%	USD -43.865	USD -70.445
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 3.400.000	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 28.431.912	CNY 0
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirketi	Manisa (Turchia)	TRL 30.885.081	Sabaf S.p.A.	100%	TRL 35.908.535	TRL 4.719.923
Sabaf Appliance Components Trading (Kunshan) Co., Ltd.	Kunshan (Cina)	EUR 200.000	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 1.923.855	CNY 686.314

Altre partecipazioni rilevanti: Nessuna

## Origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità delle riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Importo soggetto a tassazione in capo alla società in caso di distribuzione
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva sovrapprezzo azioni	10.002	A, B, C	10.002	0
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	42	A, B, C	42	42
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	1.592	A, B, C	1.592	1.592
<b>RISERVE DI UTILI:</b>				
Riserva legale	2.307	B	0	0
Altre riserve di utili	63.075	A, B, C	62.946	0
<b>RISERVE DI VALUTAZIONE:</b>				
Riserva di valutazione attuariale TFR	(535)		0	0
<b>TOTALE</b>	<b>76.483</b>		<b>74.582</b>	<b>1.634</b>

### LEGENDA

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione agli azionisti

<sup>1</sup> Valori desunti dai bilanci separati delle società controllate, predisposti secondo i principi contabili applicabili localmente.

## Prospetto delle rivalutazioni sui beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2014

		Valore lordo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
Investimenti immobiliari	Legge 72/1983	137	(137)	0
	Fusione 1989	516	(401)	115
	Legge 413/1991	47	(39)	8
	Fusione 1994	1.483	(911)	572
	Legge 342/2000	2.870	(2.110)	760
		<b>5.053</b>	<b>(3.598)</b>	<b>1.455</b>
Impianti e macchinario	Legge 576/75	205	(205)	0
	Legge 72/1983	2.299	(2.299)	0
	Fusione 1989	6.249	(6.249)	0
	Fusione 1994	7.080	(7.080)	0
		<b>15.833</b>	<b>(15.833)</b>	<b>0</b>
Attrezzature industriali e commerciali	Legge 72/1983	161	(161)	0
Altri beni	Legge 72/1983	50	(50)	0
<b>TOTALE</b>		<b>21.097</b>	<b>(19.642)</b>	<b>1.455</b>

## DATI GENERALI

Sabaf S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana

### Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1  
25035 Ospitaletto (Brescia)

### Collegamenti:

Tel: +39 030 - 6843001  
Fax: +39 030 - 6848249  
E-mail: info@sabaf.it  
Sito web: [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it)

### Dati fiscali:

R.E.A. Brescia: 347512  
Codice Fiscale: 03244470179  
Partita IVA: 01786911082

## APPENDICE

### Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

IN MIGLIAIA DI EURO	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	52
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	2 <sup>1</sup>
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	16 <sup>2</sup>
<b>TOTALE</b>		<b>70</b>

<sup>1</sup> Sottoscrizione dei modelli Unico, IRAP e 770.

<sup>2</sup> Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione; revisione di rendiconti di attività di formazione.





## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Alberto Bartoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Separato nel corso dell'esercizio 2014.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio Separato:
  - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
  - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 23 marzo 2015

L'Amministratore  
Delegato

Alberto Bartoli

Handwritten signature of Alberto Bartoli in black ink.

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Gianluca Beschi

Handwritten signature of Gianluca Beschi in black ink.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE****SUL BILANCIO SEPARATO****AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39****Agli Azionisti della  
SABAF S.p.A.**

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Sabaf S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio separato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio separato e basato sulla revisione contabile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio separato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

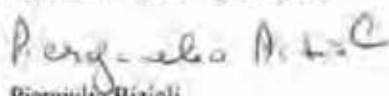
Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.

- A nostro giudizio, il bilancio separato della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Sabaf S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

2

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della Sabaf S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti competenti agli Amministratori della Sabaf S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio separato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Sabaf S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Piergiulio Bizioli  
Socio

Drescía, 8 aprile 2015

# SABAF S.P.A.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SABAF S.P.A.

ai sensi dell'art. 153, D.lgs. 58/1998 - art. 2429, 2° comma C.C.

### Signori Azionisti,

con la presente relazione - redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 2429 del c.c. e dell'art. 153 del D.lgs. n. 58/1998 (nel seguito denominato "TUF"), tenendo conto delle Raccomandazioni Consob riferite alle Società con titoli quotati in mercati regolamentati - il Collegio sindacale di Sabaf S.p.A. (nel seguito "Sabaf" o "la Società" o "la Capogruppo") riferisce in merito all'attività di vigilanza svolta, nonché in merito agli esiti della medesima.

La presente relazione si articola nei seguenti punti:

1. Attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2014;
2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni con parti correlate;
3. Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno;
4. Corporate Governance;
5. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta ed in ordine al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

### 1. Attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2014

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo altresì conto delle Raccomandazioni Consob in materia di controlli inerenti società quotate, ed è stato ispirato dalle norme di Comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In merito all'attività svolta, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

- a) ha tenuto cinque riunioni collegiali, alle quali hanno sempre partecipato tutti i membri in carica ad esclusione di un'assenza giustificata all'incontro del giorno 05.05.2014;
- b) la vigilanza si è svolta anche alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, che nell'anno di riferimento si è riunito sette volte alle quali il Collegio Sindacale ha sempre partecipato;
- c) ha pure partecipato alle quattro riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- d) l'attività di vigilanza si è manifestata anche alle due riunioni fra gli organi di controllo (Società di Revisione, Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza), alla presenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nonché del Responsabile Internal Audit;
- e) ha partecipato e riferito sull'attività all'assemblea dei soci tenutasi il 29.04.2014;
- f) il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante canale informativo con i corrispondenti organi delle società controllate; nel corso delle riunioni non sono state rilevate anomalie;

- g) durante l'esercizio 2014 il Collegio Sindacale ha tenuto un approfondito scambio di informazioni e dati con la società di revisione rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- h) il Collegio Sindacale durante il periodo di riferimento ha pure incontrato con regolarità sia il personale della società Protiviti s.r.l. ("Protiviti"), cui è affidata in outsourcing la responsabilità della funzione di Internal Audit, sia il Responsabile Internal Audit;
- i) ha chiesto e ottenuto i documenti e le informazioni ritenute rilevanti dagli amministratori esecutivi e dai responsabili delle altre funzioni aziendali ove ritenuto necessario.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Sabaf S.p.A., il Collegio sindacale è stato informato dagli amministratori sull'attività di gestione svolta nonché, ove esistenti, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate nel corso dell'esercizio 2014.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta, nonché nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con i responsabili di Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione"), il Collegio Sindacale dà atto che non sono emersi fatti censurabili o degni di segnalazione.

Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Società di Revisione, il Collegio sindacale ha esaminato le procedure di revisione adottate, o in corso di adozione, in relazione al piano di lavoro presentato dalla stessa. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha ricevuto le informazioni tecniche richieste in merito ai principi contabili applicati, nonché ai criteri di rappresentazione contabile dei fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'*impairment test* effettuato sulla partecipazione detenuta nella Faringosi Hinges S.r.l. precisando che la società ha richiesto ad un professionista esterno, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia, l'esecuzione della verifica del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato e della partecipazione di controllo iscritta nel bilancio separato. Tali verifiche hanno metodologicamente comportato l'analisi della documentazione fornita da Sabaf e da Faringosi. Il test non ha evidenziato alcuna perdita di valore della partecipazione di controllo Faringosi Hinges S.r.l.. Parimenti al valore dell'avviamento allocato alla CGU Cerniere.

Il Collegio informa che non sono intervenuti esposti ai sensi dell'art. 2408 c.c. e nemmeno esposti diversi dalle denunce ex art. 2408 c.c..

Sabaf S.p.A. esercita la direzione e il coordinamento delle seguenti società:

- **Faringosi Hinges S.r.l.;**
- **Sabaf Immobiliare S.r.l.**

Tutte le società sopra menzionate hanno regolarmente effettuato gli adempimenti prescritti dal codice civile in materia di direzione e coordinamento.

Sabaf S.p.A. è controllata da Giuseppe Saleri S.a.p.A., la quale non esercita attività di direzione e coordinamento, come indicato e motivato nella Relazione sulla Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2015.

## 2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, operazioni atipiche e/o inusuali, operazioni con parti correlate

In relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dal Gruppo nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale evidenzia quanto segue:

- a)** Distribuzione di riserve sociali a titolo di dividendo straordinario.  
In data 23 settembre 2014 il C.d.A. ha proposto la distribuzione di riserve sociali a titolo di dividendo straordinario. Tale proposta è stata effettuata al fine di un parziale riequilibrio della struttura finanziaria per ridurre il costo medio del capitale. L'operazione proposta non pregiudica l'equilibrio finanziario aziendale poiché la società ed il gruppo possono avvalersi di un notevole autofinanziamento. Le riserve disponibili ammontano ad € 84.026.585,00. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 28 ottobre 2014 ha approvato la proposta del C.d.A. di distribuzione di un dividendo straordinario di € 1,00 per ogni azione posseduta.
- b)** Il C.d.A. del 13 maggio 2014 ha dato mandato all'Amministratore Delegato Dott. Bartoli per la compravendita di azioni proprie nei seguenti termini: quantitativo massimo acquistabile 2% del capitale sociale; prezzo massimo d'acquisto € 13,00. Il Collegio Sindacale informa che alla data del 31.12.2014 non è stato dato corso all'acquisto di nessuna azione.

In generale, sulla base delle attività di vigilanza svolte e per quanto di propria competenza, il Collegio sindacale ritiene che, nello svolgimento delle operazioni citate, siano stati rispettati la legge, lo Statuto sociale nonché i principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha inoltre constatato che le operazioni di cui sopra non sono risultate essere manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; sulla base delle informazioni ricevute, e per quanto di propria specifica competenza, il Collegio ha infine constatato che le stesse si sono ispirate a criteri di razionalità economica, senza peraltro che ciò costituisca un giudizio sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori. Il Collegio sindacale non ha riscontrato, né ha ricevuto notizia dalla Società di Revisione o dal Responsabile Internal Audit, di operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione Consob del 6 aprile 2001, effettuate con terzi, con parti correlate o nell'ambito del Gruppo. Nella Relazione sulla Gestione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2015, gli Amministratori hanno evidenziato che le società del Gruppo non hanno compiuto alcuna operazioni atipica e/o inusuale nel corso dell'esercizio 2014. Gli amministratori hanno dato conto, nella Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2014, delle operazioni svolte con parti correlate, dando analitica indicazione della natura e dell'entità delle medesime nelle note al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

Le operazioni con parte correlate presentano una ridotta significatività rispetto all'attività del Gruppo nel suo complesso; esse, inoltre, appaiono coerenti e rispondenti agli interessi della Società.

Le indicazioni fornite in merito alle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto sopra, risultano adeguate.

## 3. Struttura organizzativa, sistema amministrativo-contabile e sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di una struttura organizzativa adeguata in relazione alle dimensioni, alla struttura dell'impresa e agli obiettivi perseguiti, nonché idonea a consentire il rispetto della normativa vigente.

In particolare, il Collegio sindacale ha riscontrato l'esistenza di procedure adeguate, nonché la presenza di un sistema di deleghe e procure coerenti con le responsabilità assegnate.

La Società ha adottato un modello organizzativo conforme alle previsioni di cui al D.lgs. 231/2001, il quale è oggetto di periodico e tempestivo aggiornamento. Nel corso dell'esercizio 2014 è stata effettuata una procedura di aggiornamento relativa ai reati ambientali.

La Società ha altresì adottato un Codice Etico e risulta impegnata sul fronte della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: **a)** l'esame della relazione del Responsabile Internal Audit sul sistema di controllo interno di Sabaf; **b)** l'esame dei rapporti periodici dell' Internal Audit, affidato in outsourcing a Protiviti; **c)** l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali; **d)** l'esame dei documenti aziendali; **e)** il riscontro dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione; **f)** i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate; **g)** la costante partecipazione alle assemblee del Comitato Controllo e Rischi; **h)** scambio di informazioni con il Comitato per la Remunerazione.

Nello specifico, il Collegio Sindacale dà atto che il Responsabile Internal Audit è attivamente e costantemente impegnato nel monitoraggio del sistema di controllo interno; per tale funzione risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e riferisce degli esiti delle proprie attività frequentemente e con regolarità al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, ai quali presenta altresì il programma di lavoro annuale.

Dall'attività svolta, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno di Sabaf e dà atto, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che non sussistono rilievi da segnalare all'Assemblea.

La Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari fornisce, in conformità all'art. 123-bis del TUF, analitica informativa riguardante le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

I principali fattori di rischio cui il Gruppo è esposto, unitamente alle misure adottate dalla Società per il loro fronteggiamento, risultano adeguatamente classificati e descritti nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Con riferimento al sistema-amministrativo contabile, la Società si è adeguata alle previsioni introdotte dalla L. 262/2005; risulta nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, risulta completo, integrato anche dal punto di vista delle procedure informatiche e coerente con le dimensioni e la struttura organizzativa della Società e del Gruppo.

Risultano infine adottate specifiche procedure amministrativo-contabili relative alle chiusure periodiche della contabilità, alla redazione dei bilanci e alla redazione dei *reporting packages* da parte delle società controllate.

Viene effettuata una valutazione del sistema di controllo interno con riferimento all'area amministrativo-contabile da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale si è avvalso dell'attività di testing svolta in via indipendente dalla funzione di *Internal Audit*.

Con riferimento agli obblighi di informativa continua di cui all'art. 114, c. 1, del TUF, la società ha impartito alle società controllate disposizioni adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114, c. 2, TUF nell'ambito del Regolamento interno in materia di informazioni privilegiate. Il bilancio d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2014 riportano in appendice le informazioni richieste dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio sindacale, dopo aver già dato atto dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione in sede di conferimento dell'incarico, conferma che nell'esercizio trascorso e fino alla data odierna non è emerso alcun profilo critico in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale dà atto che in data 8 aprile 2015 la società Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato il documento di cui all'art. 19, D.lgs. n. 39/2010, c. 3, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione, né carenze significative del sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

#### 4. Corporate Governance

Le informazioni analitiche in ordine alla modalità con cui è stata data attuazione ai principi di *Corporate Governance* approvati da Borsa Italiana e contenuti nel relativo Codice di Autodisciplina sono state fornite dagli amministratori nella Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha provveduto a verificare l'effettiva indipendenza degli amministratori qualificati come "indipendenti"; a tal riguardo, il Collegio conferma la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha altresì provveduto a riscontrare la permanenza dei requisiti di indipendenza dei sindaci, come richiesto dal Codice di Autodisciplina.

#### 5. Relazione del Collegio dei Sindaci sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014 e valutazioni conclusive

Il bilancio consolidato di Sabaf, chiuso al 31 dicembre 2014, presenta un utile netto consolidato di € 8,3 milioni; il bilancio d'esercizio della Capogruppo, chiuso al 31 dicembre 2014, presenta un utile netto di € 7,9 milioni.

Il progetto di bilancio, con la Nota Integrativa e la Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è stato approvato nei termini di legge e risulta redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards (IFRS)* omologati a livello europeo e obbligatori per le società con azioni quotate in Borsa.

La situazione finanziaria consolidata evidenzia, al 31 dicembre 2014, una posizione finanziaria netta negativa di € 26,9 milioni, mentre la Capogruppo ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2014 con una posizione finanziaria netta negativa di € 24,4 milioni.

Il patrimonio netto consolidato, al 31 dicembre 2014, risulta pari a € 110,7 milioni, rispetto a € 118 milioni del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013; il bilancio d'esercizio della Capogruppo evidenzia invece un patrimonio netto di € 95,9 milioni rispetto a € 104,4 milioni del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. I valori sono rideterminati in seguito all'aggiornamento del principio contabile IAS 19.

In base agli elementi di cui sopra, considerata la più generale situazione della Società e del Gruppo, nonché le previsioni degli amministratori, il Collegio non ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi in merito al presupposto della continuità aziendale.

La Società di Revisione, nelle proprie relazioni emesse in data 8 aprile 2015 ha espresso giudizi senza rilievi e senza richiami di informativa sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2014; la stessa, inoltre, nelle medesime relazioni ha espresso il giudizio di coerenza, senza rilievi o richiami d'informativa, della Relazione sulla Gestione, nonché delle informazioni di cui al c. 1, lett. c), d), f), l) m) e al c. 2, lett. b) dell'art. 123-bis del D.lgs. n. 58/1998 presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, con il bilancio di Sabaf al 31 dicembre 2014.

Al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato risultano allegate le attestazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato di cui all'art. 154-bis TUF.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione, anche in ordine alla distribuzione del dividendo.

Ospitaletto, 13 aprile 2015

**I Sindaci**

Rag. Alessandro Busi  
Dott. Enrico Broli  
Dott.ssa Anna Domenighini

8

15,340

STIPENDI

BENEFICI NON MONETARI

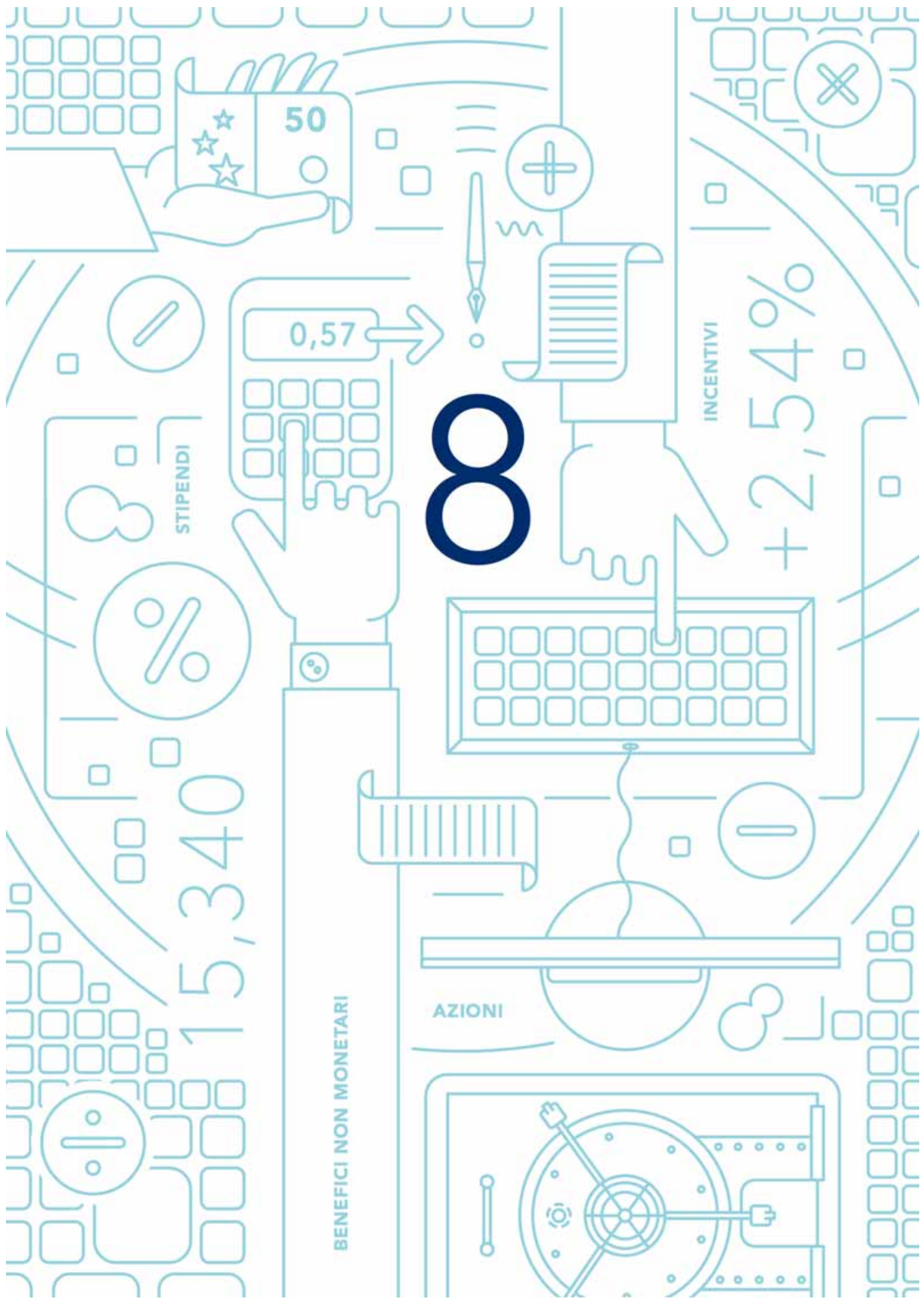
AZIONI

INCENTIVI

+2,54%

0,57

50



# Relazione sulla remunerazione

ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e dell'articolo 84-quater Regolamento Emittenti

## Sezione I - POLITICA DI REMUNERAZIONE

La "Politica Generale per le Remunerazioni" (di seguito anche "politica di remunerazione") di Sabaf S.p.A., approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22 dicembre 2011 ed aggiornata in data 20 marzo 2013, definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei membri del Collegio Sindacale. La politica di remunerazione è stata predisposta:

- ai sensi dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- in coerenza con le Raccomandazioni 2004/913/CE e 2009/385, alle quali è stata data attuazione legislativa con l'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza (T.U.F.).

Tale Politica ha trovato piena attuazione a partire dal 2012 a seguito della nomina dei nuovi organi sociali. Con l'introduzione della Politica, il sistema di remunerazione è stato ampliato prevedendo una componente di incentivi a lungo termine, in precedenza non contemplata.

### Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e implementazione della politica di remunerazione

La Politica Generale per le Remunerazioni è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2011 ed aggiornata in data 20 marzo 2013, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per la predisposizione della politica non sono intervenuti esperti indipendenti o consulenti, né sono state utilizzate come riferimento le politiche retributive di altre società.

In particolare, è responsabilità:

- del Comitato per la Remunerazione e le Nomine:
  - formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche,
  - formulare suggerimenti per la definizione degli obiettivi a cui legare la componente variabile annuale e gli incentivi di lungo termine, al fine di garantirne l'allineamento con gli interessi a lungo termine degli azionisti e con la strategia aziendale,
  - valutare i criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e formulare al Consiglio raccomandazioni in materia,
  - monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- del Consiglio di Amministrazione: dare corretta attuazione alla politica di remunerazione;
- della Direzione Risorse Umane: attuare operativamente quanto deliberato dal Consiglio.

Si segnala che il Comitato per la Remunerazione e le Nomine attualmente in carica è composto da tre membri indipendenti (Fausto Gardoni, Leonardo Cossu e Giuseppe Cavalli), in possesso di conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di politiche retributive ritenute adeguate dal Consiglio.

### Finalità perseguite con la politica di remunerazione

La Società ritiene che la Politica Generale per le Remunerazioni rappresenti uno strumento finalizzato a:

- attrarre, motivare, fidelizzare persone con idonee competenze professionali;
- allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti;
- favorire nel medio-lungo termine la creazione di un sostenibile valore per gli azionisti e mantenere un'adeguata competitività dell'azienda nel settore in cui opera.

### Componente fissa annuale

#### Amministratori

L'Assemblea degli Azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, determina un importo complessivo massimo per la remunerazione di tutti i membri del Consiglio, comprensivo di un ammontare in misura fissa e di gettoni di presenza.

Nel rispetto del suddetto importo complessivo massimo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e previo parere del Collegio Sindacale, determina il compenso aggiuntivo per gli amministratori investiti di particolari cariche.

La componente fissa è tale da attrarre e motivare individui aventi adeguate competenze per le cariche loro affidate nell'ambito del Consiglio, avendo come riferimento i compensi riconosciuti per gli stessi incarichi da altre società industriali italiane quotate in Borsa di dimensioni paragonabili.

È prassi di Sabaf S.p.A. nominare alla carica di Presidente e Vicepresidenti esponenti della famiglia Saleri, azionista di controllo della Società tramite la società Giuseppe Saleri S.p.A. A tali amministratori, ancorché esecutivi, non sono riconosciuti compensi variabili, ma solo compensi aggiuntivi a quelli di amministratori per le particolari cariche ricoperte.

Agli amministratori che partecipano ai comitati interni al Consiglio (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione e le Nomine) sono riconosciuti compensi comprensivi di un ammontare in misura fissa e di gettoni di presenza volti a remunerare l'impegno loro richiesto.

#### Altri dirigenti con responsabilità strategiche

I rapporti di lavoro degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono regolati dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali. In tale ambito, il compenso fisso è determinato in misura di per sé sufficiente a garantire un adeguato livello di retribuzione di base, anche nel caso in cui le componenti variabili non fossero erogate a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

#### Collegio Sindacale

L'ammontare degli emolumenti dei Sindaci è determinato dall'Assemblea degli Azionisti che definisce un valore fisso per il Presidente e per gli altri sindaci effettivi.



## Componente variabile annuale

All'Amministratore Delegato e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche è riconosciuta una componente variabile annua legata a un piano di MBO.

Tale piano prevede la definizione di un obiettivo comune (l'EBIT di Gruppo, che è considerato il principale indicatore della performance economica del Gruppo) e di obiettivi individuali, quantificabili e misurabili, sia di natura economico-finanziaria, sia tecnico-produttivi. Tutti gli obiettivi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in coerenza con il budget.

La componente variabile non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL) e può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi.

La componente variabile è liquidata per il 75% nel mese di aprile successivo all'anno di riferimento e per il 25% nel mese di gennaio del secondo anno successivo.

Il piano di MBO è esteso ad altre persone, individuate dall'Amministratore Delegato tra i manager che a lui riportano direttamente o che riportano ai manager suddetti.

Agli amministratori non esecutivi non sono riconosciuti compensi variabili.

## Incentivi a lungo termine

È istituito un incentivo monetario di lungo termine legato ad obiettivi di performance predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di lungo periodo.

L'incentivo ha un orizzonte triennale ed è destinato esclusivamente all'Amministratore Delegato ed ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Gli obiettivi di performance, fissati in coerenza con il piano industriale triennale, sono proposti dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo deputato all'approvazione dell'incentivo monetario di lungo termine.

Gli obiettivi ai quali è parametrato l'incentivo di lungo termine (EBITDA consolidato di Gruppo e valore dell'azione) sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2012, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

La componente variabile di lungo termine totale per i tre anni non può eccedere il 50% della retribuzione annua fissa lorda (RAL); può essere riconosciuta in modo parziale in caso di raggiungimento incompleto degli obiettivi. In caso di superamento consuntivo del 100% degli obiettivi assegnati può essere riconosciuta una maggiorazione sul 50% della retribuzione annua fissa lorda.

La componente variabile è liquidata integralmente successivamente all'approvazione del bilancio del terzo anno di riferimento.

## Incentivi basati su strumenti finanziari

Nell'ambito della politica di remunerazione in vigore, non è previsto il ricorso a incentivi basati su strumenti finanziari (*stock option, stock grant, phantom stock* o altri).

## Compensi per cariche in società controllate

Agli Amministratori e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche possono essere riconosciuti compensi - esclusivamente in misura fissa - per cariche ricoperte in società controllate. Tali compensi, oltre all'approvazione da parte degli organi competenti delle società controllate, sono soggette al parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

## Benefici non monetari

A favore di Amministratori, Sindaci e dirigenti della Società è stipulata una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi derivante da atto illecito commesso nell'esercizio delle rispettive mansioni, in seguito a violazioni di obblighi derivanti dalla legge, dallo Statuto, con la sola esclusione del dolo. La stipula di tale polizza è deliberata dall'Assemblea degli Azionisti.

Ai dirigenti sono altresì riconosciute una polizza vita e la copertura delle spese mediche (FASI), entrambe previste dal Contratto Nazionale dei Dirigenti Industriali; è inoltre stipulata una polizza integrativa per la copertura della quota di spese mediche non coperte dai rimborsi FASI.

Nessun Amministratore o dirigente con responsabilità strategiche beneficia di autovetture aziendali.

## Indennità per la cessazione anticipata del rapporto

Per gli Amministratori e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche non esistono accordi che regolino *ex ante* la parte economica riguardante una cessazione anticipata del rapporto in essere.

Per l'interruzione del rapporto per motivi diversi dalla giusta causa o giustificati motivi da parte del datore di lavoro, è politica della Società perseguire accordi consensuali per la chiusura del rapporto, nel rispetto degli obblighi di legge e di contratto.

Per gli Amministratori non è previsto un trattamento di fine mandato.

## Sezione II - REMUNERAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO E DEGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE NELL'ESERCIZIO 2014

La presente sezione, nominativamente per i compensi attribuiti ad Amministratori e Sindaci:

- fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, evidenziandone la coerenza con la politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;
- illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento (2014) a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento.

### Le componenti della remunerazione degli amministratori per l'esercizio 2014

La remunerazione riconosciuta agli Amministratori in carica per l'esercizio 2014, in coerenza con la Politica descritta nella Sezione I è rappresentata dalle seguenti componenti:

- un compenso fisso, deliberato dall'Assemblea dell'8 maggio 2012, di complessivi euro 265.000, di cui euro 15.000 attribuiti indistintamente ad ogni consigliere ed euro 10.000 ad ogni Amministratore membro non esecutivo del Comitato Controllo e Rischi e/o del Comitato per la Remunerazione e le Nomine;
- un compenso aggiuntivo, deliberato dall'Assemblea dell'8 maggio 2012, di complessivi euro 480.000 suddiviso tra Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidenti e Amministratore Delegato) come dettagliato nella tabella successiva;
- un gettone di presenza di euro 1.000 spettante soltanto agli Amministratori non esecutivi, per ogni presenza fisica alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni dei Comitati costituiti in seno al Consiglio.

In relazione al piano di incentivazione variabile fissato per l'anno 2013, è stata erogata nell'esercizio la quota maturata dall'Amministratore Delegato Alberto Bartoli pari ad euro 38.475.

Con riferimento al piano di MBO 2014, l'Amministratore Delegato Alberto Bartoli ha maturato compensi pari ad euro 18.900 a fronte del parziale raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Per quanto concerne il piano di incentivi di lungo termine, a conclusione del triennio di competenza 2012-2014 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione non sono stati raggiunti, pertanto non sono maturati né saranno erogati compensi.

Sarà cura del prossimo Consiglio di Amministrazione (nominato dall'Assemblea dei Soci prevista per il giorno 5 maggio 2015) definire le caratteristiche e gli obiettivi del piano di incentivi di lungo termine a favore dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche per il periodo 2015-2017.

Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, né sono previste ed erogate indennità per la risoluzione del rapporto di lavoro.

### La remunerazione dei sindaci per l'esercizio 2014

La remunerazione riconosciuta ai Sindaci per l'esercizio 2014 è rappresentata da un compenso fisso determinato dall'Assemblea dell'8 maggio 2012.

### La remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2014

La remunerazione dei due dirigenti con responsabilità strategiche è rappresentata dalla retribuzione fissa da lavoro dipendente di complessivi euro 258.515 e da un compenso variabile di complessivi euro 40.722 erogato nel corso del 2014 in relazione al piano di incentivazione variabile (MBO) del 2013. Sono stati inoltre erogati altri compensi da società controllate per complessivi euro 80.500.

Nel corso del 2014 sono maturati compensi variabili per euro 23.911 per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi del piano MBO 2014, la cui erogazione è differita e condizionata al permanere del rapporto di lavoro. Non sono in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Per il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio 2014, si rimanda alle tabelle successive (Tab. 1 e Tab. 2), in cui sono indicati nominativamente i compensi ad Amministratori, Sindaci, e, a livello aggregato, altri dirigenti con responsabilità strategiche attualmente in carica. È fornita inoltre separata indicazione dei compensi percepiti da società controllate e/o collegate ad eccezione di quelli rinunciati o riversati alla Società.

Con particolare riferimento alla Tabella 1, nella colonna:

- "Compensi fissi" sono riportati, per la parte di competenza dell'esercizio 2014, gli emolumenti fissi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012; i gettoni di presenza assembleare valorizzati secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012; le retribuzioni da lavoro dipendente spettanti nell'anno al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente. Sono esclusi eventuali rimborsi spese forfettari.
- "Compensi per la partecipazione ai Comitati", è riportato, per la parte di competenza dell'esercizio 2014, il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio ed i relativi gettoni di presenza secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2012.
- "Bonus e altri incentivi" sono incluse le quote di retribuzioni corrisposte nell'esercizio 2014 ai dirigenti con responsabilità strategiche per obiettivi raggiunti nell'esercizio stesso, a fronte del piano di MBO 2013. Tale valore corrisponde alla somma degli importi indicati nella Tabella 2, colonne

“Bonus dell’anno - erogabile/erogato”, “Bonus di anni precedenti - erogabili/erogati” e “Altri Bonus”.

- “Benefici non monetari” è riportato, secondo criteri di competenza e di imponibilità fiscale, il valore delle polizze assicurative in essere.
- “Altri compensi” sono riportate, per la parte di competenza dell’esercizio 2014, tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.
- “Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro”, sono riportate le quote di competenza dell’esercizio relative ai corrispettivi maturati nell’ambito del Patto di Non Concorrenza sottoscritto dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.
- “Totale” è indicata la somma degli importi delle precedenti voci.

Per il dettaglio delle altre voci si rimanda all’allegato 3A, schemi 7-bis e 7-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999, n. 11971.

Infine, nella Tabella 3 sono indicate, ai sensi dell’art 84-quater, quarto comma, del Regolamento Emittenti Consob, le partecipazioni in Sabaf S.p.A. che risultano detenute da amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona, risultante dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi soggetti. Sono inclusi tutti i soggetti che, nel corso dell’esercizio, hanno ricoperto la carica anche solo per una frazione dell’anno. Il numero delle azioni è indicato nominativamente per gli amministratori e in forma aggregata per i dirigenti con responsabilità strategiche.

**TAB. 1** - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche nell’esercizio 2014

(dati espressi in euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai Comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

### Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Saleri	Presidente	1 gen - 31 dic 2014	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				120.000 <sup>(a)</sup>	0	0	0	0	0	120.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				8.000	0	0	0	0	0	8.000	0	0
(III) Totale				128.000	0	0	0	0	0	128.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 105.000 quale compenso per la carica di Presidente

Gianbattista Saleri	Vice presidente	1 gen - 31 dic 2014	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				100.000 <sup>(a)</sup>	0	0	0	0	0	100.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				100.000	0	0	0	0	0	100.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 85.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente

Ettore Saleri	Vice presidente	1 gen - 31 dic 2014	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				100.000 <sup>(a)</sup>	0	0	0	0	0	100.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				8.000	0	0	0	0	0	8.000	0	0
(III) Totale				108.000	0	0	0	0	0	108.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 85.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai Comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Cinzia Saleri</b>	<b>Vice presidente</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				100.000 <sup>(a)</sup>	0	0	0	0	0	100.000 <sup>(a)</sup>	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				100.000	0	0	0	0	0	100.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 85.000 quale compenso per la carica di Vicepresidente

<b>Alberto Bartoli</b>	<b>Amministratore Delegato</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				135.000 <sup>(a)</sup>	0	0	0	0	0	135.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				11.000	0	0	0	0	0	11.000	0	0
(III) Totale				146.000	0	0	0	0	0	146.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore, euro 120.000 quale compenso per la carica di Amministratore Delegato

<b>Salvatore Bragantini</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				20.000 <sup>(a)</sup>	14.000 <sup>(b)</sup>	0	0	0	0	34.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				20.000	14.000	0	0	0	0	34.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 5.000 quali gettoni di presenza al CdA

<sup>(b)</sup> di cui euro 10.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi ed euro 4.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato

<b>Renato Camodeca</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 <sup>(a)</sup>	14.000 <sup>(b)</sup>	0	0	0	0	36.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				22.000	14.000	0	0	0	0	36.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA

<sup>(b)</sup> di cui euro 10.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi ed euro 4.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato

<b>Giuseppe Cavalli</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 <sup>(a)</sup>	10.000 <sup>(b)</sup>	0	0	0	0	32.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				22.000	10.000	0	0	0	0	32.000	0	0

<sup>(a)</sup> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA

<sup>(b)</sup> di cui euro 10.000 quale membro del Comitato per la Remunerazione e le Nomine

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai Comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
<b>Leonardo Cossu</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 <sup>(a)</sup>	25.000 <sup>(b)</sup>	0	0	0	0	47.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				22.000	25.000	0	0	0	0	47.000	0	0
<i>(a)</i> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA												
<i>(b)</i> di cui euro 20.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi (euro 10.000) e del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (euro 10.000) ed euro 5.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi (euro 4.000) ed al Comitato per la Remunerazione e le Nomine (euro 1.000)												
<b>Maria Chiara Franceschetti</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 mag - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 <sup>(a)</sup>	0	0	0	0	0	22.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				22.000	0	0	0	0	0	22.000	0	0
<i>(a)</i> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore pro-quota a partire dalla data di nomina ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA												
<b>Fausto Gardoni</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 <sup>(a)</sup>	11.000 <sup>(b)</sup>	0	0	0	0	33.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				22.000	11.000	0	0	0	0	33.000	0	0
<i>(a)</i> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA												
<i>(b)</i> di cui euro 10.000 quale membro del Comitato per la Remunerazione e le Nomine ed euro 1.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato												
<b>Nicla Picchi</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				20.000 <sup>(a)</sup>	14.000 <sup>(b)</sup>	0	0	0	15.000 <sup>(c)</sup>	49.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	5.000 <sup>(c)</sup>	5.000	0	0
(III) Totale				20.000	14.000	0	0	0	20.000	54.000	0	0
<i>(a)</i> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 5.000 quali gettoni di presenza al CdA												
<i>(b)</i> di cui euro 10.000 quale membro del Comitato Controllo e Rischi ed euro 4.000 quali gettoni di presenza per la partecipazione al Comitato												
<i>(c)</i> quale compenso di componente dell'Organismo di Vigilanza di Sabaf S.p.A. e della controllata Faringosi Hinges S.r.l.												
<b>Riccardo Rizza</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1 gen - 31 dic 2014</b>	<b>Approvazione bilancio 2014</b>									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				22.000 <sup>(a)</sup>	0	0	0	0	0	22.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				22.000	0	0	0	0	0	22.000	0	0
<i>(a)</i> di cui euro 15.000 quale compenso di amministratore ed euro 7.000 quali gettoni di presenza al CdA												

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai Comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

### Collegio Sindacale

Alessandro Busi	Presidente	1 gen - 31 dic 2014	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				24.000	0	0	0	0	0	24.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				24.000	0	0	0	0	0	24.000	0	0

Enrico Broli	Sindaco Effettivo	1 gen - 31 dic 2014	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0

Anna Domenighini	Sindaco Effettivo	1 gen - 31 dic 2014	Approvazione bilancio 2014									
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0	0	0	0	0	0	0
(III) Totale				16.000	0	0	0	0	0	16.000	0	0

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione ai Comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

### Altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 2)	1 gen - 31 dic 2014	n/a										
(I) Compensi in Sabaf S.p.A.			258.515	0	40.722	0	5.615	0	304.853	0	29.500	
(II) Compensi da controllate e collegate			80.500	0	0	0	0	0	80.500	0	0	
(III) Totale			339.015	0	40.722	0	5.615	0	385.353	0	29.500	

**TAB. 2** - Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(dati espressi in euro)

Nome e Cognome	Carica	Piano	Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / Erogato	Ancora Differiti	Altri bonus
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
<b>Alberto Bartoli</b>	<b>Amministratore Delegato</b>								
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2013 (marzo 2013)	38.475	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	0	18.900	75% mar 2015 25% dic 2015	0	0	0	0
<b>Totale</b>			<b>38.475</b>	<b>18.900</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Altri dirigenti con responsabilità strategiche (n. 2)</b>									
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2013 (marzo 2013)	40.722	0	-	0	0	0	0
Compensi in Sabaf S.p.A.		Piano MBO 2014 (marzo 2014)	0	23.911	75% mar 2015 25% dic 2015	0	0	0	0
<b>Totale</b>			<b>40.722</b>	<b>23.911</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**TAB. 3** - Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e nome	Carica	Tipo di Possesso	Società Partecipata	Num. azioni possedute al 31 dic 2013	Num. azioni acquistate	Num. azioni vendute	Num. azioni possedute al 31 dic 2014
<b>Saleri Giuseppe</b>	Presidente	Indiretto tramite la controllata Giuseppe Saleri S.a.p.A.	Sabaf S.p.A.	5.850.003	-	-	5.850.003
<b>Saleri Gianbattista</b>	Vicepresidente	Diretto	Sabaf S.p.A.	1.750	-	1.750	-
<b>Saleri Gianbattista</b>	Vicepresidente	Indiretto tramite il coniuge	Sabaf S.p.A.	4.051	-	-	4.051
<b>Saleri Cinzia</b>	Vicepresidente	Diretto	Sabaf S.p.A.	10.043	-	10.043	-
<b>Bartoli Alberto</b>	Amministratore Delegato	Diretto	Sabaf S.p.A.	7.500	-	-	7.500
<b>Bartoli Alberto</b>	Amministratore Delegato	Indiretto tramite il coniuge	Sabaf S.p.A.	1.000	-	-	1.000
<b>Bragantini Salvatore</b>	Amministratore Indipendente	Diretto	Sabaf S.p.A.	5.000	-	-	5.000
<b>Cavalli Giuseppe</b>	Amministratore Indipendente	Indiretto tramite il coniuge	Sabaf S.p.A.	2.680	-	-	2.680
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche (num. 2)</b>	-	Diretto	Sabaf S.p.A.	3.300	-	-	3.300

 ALL-ADVISORS.COM

---

**CONCEPT AND GRAPHIC DESIGN:**

ALL-ADVISORS

**DIGITAL ILLUSTRATION:**

ALESSANDRO VAIRO

**PRINT:**

GRAPHIC CENTER

---

Printed on paper *Fedrigoni Materica* and *Fedrigoni Splendorgel*



COPYRIGHT 2015 - SABAF S.P.A. - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

---